COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

GIOVEDI' 25 gennaio 1934-XII - N. 21 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

P.N.F. cuore della Nazione cervello dello Stato

Nell'ultimo suo «foglio di disposizioni», il Segretario del Partito comunica che la Segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo è presso il suo ufficio a Palazzo del Littorio.

Non abbiamo letto ancora nessun commento in proposito, anzi ci sembra che gran parte della stampa non abbia dato alla comunicazione di S. E. Starace tutta l'importanza che ha effettivamente.

Si può obiettarci che — non da oggi — il Segretario del Partito è anche Segretario del Gran Consiglio, ed è pertanto naturale che le due Segreterie sieno unite anche nella sede ed è giusto. Ma noi vogliamo far notare che altri è fungere da segretario nelle riunioni ed altro è reggere costantemente la Segreteria del massimo consesso dello Stato fascista, come fa oggi il Segretario del Partito.

C'è in questo fatto un significato profondo, che la Camicie nere debbono comprendere e salutare con viva soddisfazione.

Ecco che l'autorità del Partito aumenta, di mano in mano che aumentano la sua attività e la sua maturità.

In mezzo all'incomprensione di quelli che, non vedendo un palmo più in là del loro naso, dichiarano «esaurita» la funzione politica del Partito, che sarebbe ridotto soltanto ad organizzare le opere assistenziali; in mezzo ai teorici di vecchio stampo pei quali il Partito non avrebbe più ragione di esistere in quanto esso, con la conquista del potere, ha trasferito agli organi dello Stato ogni sua attività politica, in mezzo a tutti i nostalgici del passato e ai critici del presente, ecco una precisazione netta sulla posizione che il Partito ha nello Stato fascista.

Il Partito è il grande, pulsante cantiere del Regime, che prepara gli uomini ed elabora il materiale da servire al Duce.

Non solo il Partito non ha esaurito le sue funzioni, ma le moltiplica, le rinnova ad ogni tappa della Rivoluzione.

Chi può avere una concezione più integrale dello Stato sorto dalla Marcia su Roma?

Il Partito non è soltanto «*rappresentato*» negli organi dello Stato, ma è di essi la parte più vitale: è il cuore della Nazione, il cervello dello Stato.

Cuore della Nazione: perchè, attraverso le Federazioni provinciali e a tutte le organizzazioni periferiche, è a contatto diretto e continuo con la massa del Popolo italiano, ne avverte le necessità e le aspirazioni, e le soddisfa e le indirizza secondo un concetto unitario.

Cervello dello Stato: perchè è il Partito che, fornendo gli uomini a tutte le istituzioni, non si limita a controllarle, ma dirige in pieno la cosa pubblica.

E' stato rilevato che mai come oggi il Partito ha avuto un ritmo gagliardo: certo è giustificata la impressione ch'esso risponda sempre più fervidamente allo stile bersaglieresco del suo Segretario, servendo il Duce con le due qualità essenziali: fedeltà vera e fede operosa.

Forse a riconoscimento di questa verità il Duce ha voluto che nella sede del Partito, a Palazzo Littorio, fossero riuniti il Sacrario dei Caduti per la Causa, e la Segreteria del Gran Consiglio: il cuore e il cervello della Rivoluzione, il passato glorioso insieme all'avvenire pieno di luce.

PIERO PEDRAZZA

Sintomi promettenti

nella nostra produzione industriale

ROMA, 24.

Nel consueto esame fatto dal Bollettino di notizie economiche *redatto a cura dell'Associazione fra le società per azioni, della Confederazione dell'Industria e della Confederazione del Credito e dell'Assicurazione, di prossima pubblicazione, sono contenuti alcuni apprezzamenti nettamente ottimistici sullo stato e sui probabili prossimi sviluppi della produzione italiana.*

Lo studio fra l'altro dice che «è possibile fin d'ora constatare che numerosi fattori danno a sperare che si possa alfine superare il periodo cruciale della crisi economica», poichè «specialmente negli ultimi mesi si è notato in numerosi campi un risveglio assai promettente di attività, che lascia adito a molte speranze per l'anno che comincia».

Lo studio constata che l'attrezzatura economica nazionale ha potuto superare il periodo critico senza irreparabili danni, poichè «l'andamento della nostra economia è stato per tutto il quadriennio della congiuntura avversa controllato dal Governo fascista, che è intervenuto decisamente dove se ne è presentato il bisogno», cosicchè essa si trova pronta alla ripresa appena lo permetteranno le condizioni internazionali.

Queste constatazioni generali sono confermate da alcuni importanti rilievi statistici compiuti sull'attività industriale di 22.241 ditte, le cui maestranze rappresentano oltre il 50 per cento degli operai occupati nell'industria italiana. Risulta da tale rilievo che il numero degli operai occupati è salito da 1.098.321 nell'agosto scorso a 1.121.574 nel settembre, per ridiscendere a 1.0.95.964 in ottobre. Queste cifre, pur rilevando l'influenza di fluttuazioni di carattere stagionale, confrontate con quelle corrispondenti registrate nel 1932, mostrano un andamento abbastanza regolare.

Tipiche le cifre che si riferiscono alle ore di lavoro. Esse, che furono 187.189.764 nel mese di agosto, sono salite a 205.270.059 nel settembre e a 194.265.533 in ottobre.

L'indice dell'occupazione operaia — facendo base 100 nell'ottobre 1927 — risulta salito nell'ottobre scorso a 100.04 punti, con un aumento del 5.60 per cento rispetto a quello dell'ottobre 1932, che era di 104.21, mentre l'indice dell'attività degli stabilimenti presenta a sua volta un aumento — dall'ottobre 1932 all'ottobre 1933 — del 7.18 per cento, essendo salito da 92.44 a 99.08.

Pessimismo a Berlino

per i negoziati con la Francia

BERLINO, 24

La stampa di questa sera, in seguito alle notizie che riceve da Parigi, mostra uno spiccato pessimismo circa i negoziati del disarmo che si prepara a vedere interrotti.

Il «Berliner Tagblatt» scrive a questo proposito che non si riesce a comprendere quali siano le questioni tecniche contenute nella risposta tedesca che possano avere indotto il Governo francese a preparare l'opinione pubblica alla fine dei negoziati.

Osserva che non è uso che un contraente dichiari chiusa la discussione perchè un altro chiede degli schiarimenti. Crede del resto che questo non sia l'unico motivo del contegno francese e dice che la risposta tedesca effettivamente non contiene le grandi concessioni che forse si aspettava la Francia.

La responsabilità della fine degli scambi di idee è esplicitamente dei francesi.

Il giornale afferma quindi che la Germania nella sua nota di risposta al memorandum inglese non ha affatto invocato la mediazione inglese e non avrebbe potuto farlo anche per riguardo alla suscettibilità francese. Ciò che invece ha detto la Germania è che essa ha molto interesse a conoscere quale sia l'atteggiamento di principio dell'Inghilterra nei riguardi della parità di diritti. «Infatti, dopo l'11 dicembre 1932, conclude il giornale, il contegno inglese non è stato sempre così limpido come sarebbe stato desiderabile per la soluzione delle grandi questioni».

L'ufficiosa «Diplomatische Politische Korrespondenz» constata ugualmente come l'opinione pubblica francese sia lentamente ma metodicamente, preparata a vedere che il Governo francese non desidera la continuazione degli scambi di vedute con la Germania.

Se ciò, dato il contegno tenuto dalla Francia durante i negoziati non è affatto una improvvisata, tuttavia continuerebbe un irrigidimento della situazione europea, poco confortante nell'interesse generale, e di cui la responsabilità cadrebbe completamente sul Governo francese.

L'articolo si chiede poi che cosa miri Parigi e afferma essere probabile che si voglia giungere ad una conferenza del disarmo che sancisca la «stabilizzazione degli armamenti» che finora neppure la conferenza per il disarmo aveva osato di proclamare come suo scopo e che sarebbe precisamente contraria del significato avuto durante otto anni dalle trattative internazionali.

Quando saranno pubblicati i documenti, continua il giornale, si mostrerà quanto moderate e pratiche fossero le richieste tedesche. La Germania, che non ha chiesto interventi stranieri, desidera sempre la continuazione delle discussioni con la Francia, che ritiene abbiano probabilità di successo purchè i circoli del Governo francese evitino le pericolose tentazioni che derivano dalla loro politica interna e purchè abbiano a lavorare positivamente, ragionevolmente e moderatamente come la Germania per il successo di un'azione internazionale».

L'Europa e l'Estremo Oriente

La politica "pacifista,, del Giappone nelle dichiarazioni del Ministro Hirota

ROMA, 24 (per telefono)

Il recente richiamo di Mussolini alla situazione in Estremo Oriente si è dimostrato estremamente tempestivo con la esposizione di politica estera del Ministro Hirota alla Dieta giapponese.

Il Giappone vuole la pace. Pace in Oriente come in Occidente. Questa la politica che esso ha svolto. Anche quella che va svolgendo dal settembre 1931 sarebbe diretta al mantenimento della pace.

L'occupazione militare della Manciuria, la sua trasformazione in un campo armato giapponese, l'azione per mare e per terra contro la Cina, il continuo aumento dei suoi formidabili armamenti, sarebbero tutti atti rivolti al mantenimento della pace mondiale.

Il discorso che il Ministro degli Esteri Hirota ha pronunciato ieri dinanzi alla Dieta tende appunto a dimostrare come tutto quanto ha fatto, fa e farà il Giappone, politicamente e militarmente, nel campo internazionale, e nell'Estremo Oriente in particolare, non abbia altro scopo che quello di garantire la pace in Asia ed anche in Europa.

Gli Stati Uniti mostrano seri timori per la politica giapponese? Ma il Giappone, lungi dal nutrire il disegno di sollevare questioni con la repubblica stellata, aspira ardentemente alla amicizia americana.

L'Inghilterra è preoccupata per la penetrazione commerciale del Giappone in India? Ma il fatto che i negoziati del Giappone con l'India stessa abbiano potuto essere felicemente conclusi in larga misura dovrebbe rassicurare Londra sul carattere pacifico degli scopi del Giappone.

Sono paradossi del linguaggio diplomatico dei figli del Sol Levante? Stando a quanto ha detto Hirota tutto procederebbe nel migliore dei modi, e se tutto continuasse a procedere così la pace sarebbe assicurata.

La Russia si sente minacciata dalla presenza di eserciti nipponici al confine manciuriano? Vani timori. Al contrario Tokio avrebbe cercato, con la sua mediazione, di risolvere la grave questione della ferrovia est-cinese, divenuta oggi nord-manciuriana, che Mosca ha col Manciukuò.

Egualmente in rapporto alla Cina il Giappone non perseguirebbe che scopi di pace. La questione essenziale sarebbe la stabilizzazione dell'ordine politico nella vicina repubblica celeste. Ma questo ordine politico non potrà essere realizzato fino a che la Cina non accettasse la «collaborazione» del Giappone.

Pertanto i preparativi militari che ha compiuto e va perfezionando l'Unione Sovietica lungo la frontiera manciuriana non troverebbero alcuna giustificabile spiegazione, e le critiche che il Governo di Mosca lancia all'indirizzo di Tokio e sopratutto gli allarmi che continuamente essa getta contro la pretesa minaccia giapponese, sarebbero puramente gratuiti e servirebbero solo ad aggravare la situazione.

Che cosa pensano di queste dichiarazioni Mosca e Nanchino? Si sono fatte convincere dagli argomenti del Ministro degli Esteri giapponese, e si saranno rese conto che in realtà sono esse che esagerano, mentre da parte di Tokio non si mira che alla pace?

E' facile prevedere che tanto Mosca quanto Nanchino, ma specialmente Mosca, reagiranno nel senso che cercheranno di dimostrare la tesi opposta, e cioè che se un pericolo per la pace esiste realmente, questo è dovuto appunto alla politica imperialistica, di penetrazione e di espansione del Giappone sul continente asiatico.

E non avranno eccessiva difficoltà a provarlo, con tutta la serie di argomenti che la politica e l'azione militare del Giappone ha offerto e va ogni giorno offrendo.

Il Giappone, in sostanza, vuole la pace, ma non intende rinunciare alla continuazione ed allo svolgimento del suo programma. Se qualcuno si oppone, in un modo o nell'altro, alla sua marcia verso la conquista dell'Asia orientale significa che quel qualcuno, in questo caso noi crediamo che sarebbe l'Unione sovietica, minaccia la pace e vuole la guerra.

Si ripete con una certa analogia quello che succede in occidente fra gli Stati armati e gli Stati disarmati. Se uno dei disarmati non vuole sottostare a una situazione di inferiorità politica e vuole armarsi perchè gli altri, che si erano obbligati a ridurre i loro armamenti, intendono mantenere la loro assoluta superiorità politica e militare, allora sono i disarmati che provocano la guerra.

Senonchè il Giappone si trova in una situazione particolarmente privilegiata, perchè, mentre in Europa sarebbe difficile prevedere quali aggruppamenti potrebbero verificarsi nel caso di un eventuale colpo di testa da parte di qualcuno che si decidesse a rompere questa cosidetta pace, in Estremo Oriente il Giappone non potrebbe temere nessun serio aggruppamento avversario.

«Non dimentichiamo un istante — ha detto Hirota — che noi giapponesi siamo la pietra angolare, la sola pietra angolare dell'edificio della pace nell'Asia orientale, e che perciò responsabilità esclusive pesano su di noi».

Pace dunque significa per il Giappone che gli altri riconoscano i fatti compiuti dalla sua iniziativa. Il primo fatto compiuto è il Manciukuò, e cioè il nuovo Stato che assicura alla Manciuria il controllo diretto del Giappone, e di cui il Ministro degli Esteri ha assicurato imminente la stabilizzazione in monarchia.

Per il Giappone non esistono riferimenti ad impegni per uno «statu quo» diverso da quello determinatosi oggi. La Russia è invitata tranquillamente a vendere senza troppe pretese la sua proprietà ed i suoi diritti sulla ferrovia mancese.

Il secondo fatto che si delinea dopo l'operazione dello Jekol è una distinzione per la Cina settentrionale, di cui il Giappone riconosce la direzione da parte del comitato politico di Pechino, cioè il Giappone già considera questo vasto territorio del Governo di Pechino come una specie di «a parte», sul quale intende agire come crede prendendo la tutela di questo pseudo Governo che risiede a Pechino. Il Governo cinese, quello di Nanchino, è già considerato quindi al di là della Cina settentrionale. E a quel Governo il Giappone ripete l'ammonimento di non cercare autorità in un indirizzo antigiapponese, se mai di risolversi invece ad accordi col Giappone in una solidarietà asiatica.

Questi sono i fatti compiuti sui quali l'iniziativa giapponese non ha incontrato, oltre alle modeste resistenze della Cina, altri limiti che formule, parole ed attività protocollari, insufficienti e quindi ridicole come quelle offerte dalla Società delle Nazioni.

Certo è che nè l'Europa, nè gli Stati Uniti hanno saputo, o potuto, o voluto compiere una qualsiasi azione che avesse di fatti costituito una loro presenza negli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Sono stati assenti come singoli Stati e come entità continentali. Soltanto la Società ginevrina ha svolto la sua solita azione verbale, col risultato che il Giappone ha abbandonato la Società e la Società ha incassato il colpo, come è suo costume, nulla potendo, sapendo o volendo fare verso chi la lascia per poter fare quello che vuole.

E' pertanto innegabile che una Europa che si logora nell'impotenza di Ginevra, che si sbarrisce nell'affare Stowisky, accetta di regolare gran parte della sua politica sulle conversazioni della Piccola Intesa, è un'Europa che può trovarsi dinnanzi ai citati ed anche maggiori fatti compiuti.

Dobbiamo scegliere tra la balcanizzazione e il senso del mondo. L'Italia di Mussolini ha già fatto la sua scelta, ma occorre un minimo di solidarietà, e gli Stati responsabili d'Europa sono fino ad oggi fuori della responsabilità e della iniziativa.

Il Consiglio dell'Esercito

esamina la legge d'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 24

Il Consiglio dell'Esercito, riunitosi dalle ore 16 alle ore 19.30 sotto la presidenza del Capo del Governo, Ministro delle forze armate, ha tenuto la terza seduta, dedicata alla legge d'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, ultimandone l'esame e la discussione. Si riunirà nuovamente domani 25 alle ore 16, per trattare l'argomento dell'istruzione premilitare e post-militare.

Il Gabinetto jugoslavo dimissionario

per dissensi di carattere politico

BELGRADO, 24.

Alle 13 di oggi il Presidente del Consiglio Srskic ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto. La crisi di Governo si trascinava già da parecchio tempo ed è scoppiata ora per profondi dissensi esistenti in seno al Governo e fra il Governo e la Scupcina a proposito dei problemi finanziari e del recente progetto presentato dal Ministro delle Finanze al Parlamento che prevedeva nuovi inasprimenti fiscali, progetto che il Ministro non intendeva subisse emendamenti.

Ma non solo questioni di carattere finanziario dividevano i Ministri, bensì anche dissensi di natura politica. I membri del Gabinetto non erano d'accordo sul programma dei provvedimenti politici che dovevano essere applicati all'interno. Quindi non si aveva più una unità per quanto si riferiva al programma della politica interna. Una parte dei Ministri anzi aveva già preso contatti con i gruppi delle opposizioni al di fuori del Parlamento. Le trattative di questi Ministri con l'opposizione hanno provocato giorni fa la pubblicazione di un sensazionale comunicato ufficiale che esautorava completamente il Ministro dell'Istruzione dott. Stankovic. Stankovic avrebbe allora presentato le sue dimissioni che non furono accettate dal Sovrano.

Lo sviluppo della politica interna e le difficoltà nella politica finanziaria hanno indotto oggi il Presidente del Consiglio a rassegnare le dimissioni del Gabinetto.

L'attentato al treno Berlino-Zagabria

e l'oppressione del Popolo croato

ROMA, 24.

Il doloroso attentato al treno Berlino-Zagabria, che ha fatto delle vittime fra gente estranea alla lotta politica, è comunque un indice della situazione in Croazia. E' infatti da considerare che la scelta di Zagabria come sede della Conferenza della Piccola Intesa era stata fatta per ragioni dimostrative: occorreva far vedere — malgrado l'assassinio di Duca, che pure aveva provocato il rinvio del convegno — che la situazione della Piccola Intesa era più che normale e che nella Piccola Intesa la Jugoslavia godeva di una tranquillità senza pari.

Scrive in proposito il *Tevere*:

«Non erano stati a Zagabria nel periodo natalizio per ben quindici giorni i Sovrani jugoslavi? Non potevano andarci i tre Ministri della Piccola Intesa a dimostrare che l'ordine regna anche nei punti nevralgici di quei paesi? Ma la permanenza dei Sovrani jugoslavi a Zagabria non pare sia stata caratterizzata dalla normalità. Il giornale *Croatia*, in data 15 gennaio, scriveva: «Durante il soggiorno di Re Alessandro a Zagabria un croato è stato condannato a morte per ragioni politiche; parecchi croati sono stati condannati a pene di lavoro forzato e di carcere che vanno da 18 anni ad un mese; 350 croati sono stati arrestati ed in parte espulsi da Zagabria per assicurare la sicurezza del Re durante il suo soggiorno in questa città.

Se il Re è così amato a Zagabria si può pensare che non minore affetto riscuotano i suoi Ministri ed i colleghi dei suoi Ministri, proprio quelli che, attraverso una politica estera di intrigo e di ricatto, sostengono la situazione jugoslava che altrimenti correrebbe con maggiore rapidità verso lo sfacelo».

Lo stesso numero del *Croatia* protestava contro il regalo fatto dalla municipalità di Zagabria al Sovrano, del Castello Reale. «Il Castello Reale di Zagabria è stato regalato al Re dal Consiglio municipale nominato dal Governo del Re». Anche i sentimenti del popolo croato per la Piccola Intesa non sono difficili ad intendersi; comunque, ecco un documento che lo sintetizza. Si tratta di una comunicazione ufficiale fatta dal segretario generale della rappresentanza nazionale croata e del partito contadino croato ai Ministri degli Esteri cecoslovacco e romeno, a Benes ed a Titulescu.

Dice il documento: «Il signor Jeftic è il Ministro degli Esteri di un regime che si è impadronito del potere con l'impiego della forza brutale; che appoggiandosi su questa e non altrimenti si mantiene al potere; che non rappresenta se non questa forza brutale, non è autorizzato ad agire se non in suo nome. Particolarmente in ciò che concerne la nazione croata io tengo a sottolineare: Il Governo di Re Alessandro non è autorizzato a parlare in nome della nazione croata, e ancora meno ad assumere impegni in suo nome. In conseguenza, gli impegni assunti dal signor Jeftic verso di voi (secondo il patto di unificazione della politica estera della Piccola Intesa) sono nulli e inesistenti per la nazione croata. Firmato: dott. Krojevic».

«Ed ecco le origini dell'attentato del treno: deplorevole quanto si voglia, ma che ha una ragione di essere nella tragica situazione di un popolo oppresso dal regime jugoslavo».

Arresti in massa a Zagabria

ROMA, 24 (per telefono).

Giunge notizia da Zagabria che gli eccessi della polizia in quella città e in tutto il banato della Sava hanno preso proporzioni impressionanti.

All'affannosa ricerca delle persone più o meno implicate nell'attentato ferroviario, si è venuta ad aggiungere la caccia ai detentori di foglietti volanti diffusi dal partito dei contadini croati in occasione del Natale.

Questo messaggio, pubblicato durante il soggiorno di Re Alessandro a Zagabria, ha fatto andare in bestia le autorità jugoslave. Oltre diecimila persone sono state arrestate. Un centinaio di cetnici, i famigerati briganti autorizzati, collaborano con la polizia nell'opera spietata di repressione. Le carceri pullulano di uomini e donne di ogni età e ceto. Rei di delitti comuni e detenuti politici, signore e prostitute sono rinchiusi insieme in una disgustosa promiscuità.

Non pochi arresti, specialmente quelli che avvengono in Dalmazia e al confine ungherese, sono seguiti dall'uccisione dell'imputato.

I passi dell'Austria a Berlino

nei commenti viennesi

VIENNA, 24

A proposito della notizia giunta ieri sui passi intrapresi dall'Austria a Berlino e a Ginevra, la «Reichspost» scrive:

«Il Governo federale finora ha dimostrato eccezionale pazienza perchè si era lasciato guidare da considerazioni interessanti tutto il germanesimo e nutriva speranze che analoghe considerazioni avrebbero indotto il Governo del Reich ad impedire ogni concorso all'attività antistatale contro l'Austria che proprio nelle ultime settimane è stata profondamente delusa. Ad onta di ciò il Governo federale voleva anche questa volta evitare una discussione internazionale e si è rivolto, a mezzo del suo Ministro a Berlino, direttamente al Governo del Reich. Da allora sono trascorsi cinque giorni, senza che fosse giunta una risposta. E' giunto però il momento di fare tutti i preparativi per investire della questione la Società delle Nazioni. Gli ambienti competenti berlinesi comprendono all'ultima ora la responsabilità che essi si assumono davanti a tutto il popolo tedesco se respingono o lasciano senza risposta le giuste richieste dell'Austria».

Anche la «Wiener Zeitung» dichiara sullo stesso argomento che l'Austria spera che presto o tardi il buon senso trionferà ed avranno termine i continui attacchi contro la sua sovranità. «Però — continua il giornale — la pazienza del Governo austriaco ha fatto aumentare la sfrontatezza e la volontà di conquista dei vari ispettori, emissari, agitatori ecc. Ancora una volta la decisione si trova nelle mani del Wilhemstrasse di Berlino. Noi possiamo attendere fiduciosi gli ulteriori sviluppi degli avvenimenti».

Nello stesso senso si esprimono anche gli altri giornali.

I Sovrani di Bulgaria

arrivano oggi a Bucarest

BUCAREST, 24.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, accompagnati dal Presidente del Consiglio Muscianoff, giungeranno domani a Bucarest, ove si intratterranno sino a domenica. Durante la loro permanenza si recheranno anche al Castello Reale di Sinaja.

Il rapporto da S. E. Starace

dei professori universitari e dei bibliotecari

ROMA, 24

Anche il rapporto che il Segretario del Partito ha tenuto nel pomeriggio nella sala delle adunate di Palazzo Littorio ai fiduciari delle sezioni dell'A. F. S. professori e assistenti universitari e bibliotecari, si è svolto nella forma e con lo stile dimostratosi perfettamente aderente allo spirito degli iscritti nelle associazioni dipendenti dal Partito. Questi fiduciari rappresentano la quasi totalità degli insegnanti dei nostri atenei e dei funzionari delle nostre biblioteche, e cioè, al momento attuale del tesseramento, numero 2348 professori, 1638 assistenti, 686 bibliotecari.

Essi, all'entrata del Segretario del P.N.F. nella sala hanno improvvisato una calda e schietta dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del P. N. F. ha iniziato subito il rapporto dando la parola al camerata prof. Guido Mancini, fiduciario nazionale delle tre sezioni, il quale ha reso conto dell'attività annuale con una densa relazione, ricca di dati e illustrante i maggiori problemi della vita universitaria e delle biblioteche.

Il Segretario del P. N. F. ha aperto la discussione sulla relazione del fiduciario. Vi hanno preso parte i fiduciari dei professori universitari di Roma, Milano, Pavia, Perugia, Parma, Firenze, Padova, i fiduciari degli assistenti universitari di Milano, Padova, Palermo, Siena, Trieste, e i fiduciari dei bibliotecari di Venezia, Bologna, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Roma e Milano.

Il Segretario del P. N. F. infine ha riassunto i punti principali della discussione avvenuta. Si è soffermato sopra alcuni problemi di particolare interesse ed importanza nazionale, come quelli dell'assistentato, della libera docenza, della sistemazione delle grandi e piccole biblioteche, degli incarichi universitari, dei littoriali sportivi e della cultura e dell'arte, delle dispense per i giovani dei G.U.F. ecc., dicendosi alla fine sinceramente lieto di constatare come l'insegnamento superiore sia ormai pervaso da viva e profonda fede fascista che si deve trasfondere nella gioventù, alimentandone il pensiero ed il cuore.

Si è inoltre dichiarato sicuro che i docenti degli atenei e i custodi del patrimonio bibliografico della Nazione sempre più e sempre meglio sapranno rispondere all'appello che il Duce ha loro rivolto per l'educazione integralmente fascista delle generazioni presenti e future.

Quando il Segretario del Partito ha assicurato i camerati convenuti che avrebbe recato al Duce i sentimenti della loro devota appassionata devozione ed obbedienza, si è rinnovata una vibrante commossa manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo, manifestazione che si è protratta a lungo, anche dopo che il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice Segretario prof. Marpicati, presente al rapporto, si era allontanato.

Quindi i fiduciari convenuti hanno reso omaggio ai Caduti, nella cappella di Palazzo Littorio.

I professori, gli assistenti ed i bibliotecari convenuti al rapporto, si sono poi recati a visitare Littoria, in unione ai colleghi e camerati dell'Università di Roma, che ha organizzato la simpatica e molto istruttiva escursione.

L'XI annuale della Milizia

sarà celebrato con austera solennità

ROMA, 24 (per telefono).

La Milizia si appresta a celebrare con particolare e austera solennità l'XI annuale della sua fondazione, che ricorre il 1 febbraio prossimo venturo.

A Roma avrà luogo nella mattinata, sulla via dei Trionfi, una grande rivista, alla quale prenderanno parte, con le Legioni dell'Urbe, unità della Milizia delle Provincie limitrofe, rappresentanze delle altre forze armate e le organizzazioni giovanili del Partito.

Dopo la rivista sarà fatta la consegna delle ricompense al valore. La sera si svolgerà all'Augusteo, a conclusione dei campionati di scherma fra ufficiali della Milizia, una serata di gala per la disputa della «Spada di Mussolini».

Nelle Provincie la solenne ricorrenza sarà celebrata con adunate di ufficiali convocati a rapporto presso i singoli comandanti di Legione. Particolare significato assumerà quest'anno la partecipazione del Partito alle cerimonie del 1. febbraio. Infatti S. E. Starace ha disposto che i Direttori dei Fasci di tutta l'Italia rechino il loro saluto ed il loro omaggio ai locali comandi della Milizia, e che fasci di fiori siano deposti sulle tombe dei Caduti della M.V.S.N.

Per disposizione di S. E. Teruzzi l'adunata dei reparti nella giornata celebrativa si inizierà con l'appello dei Caduti della Milizia.

Mussolini sciatore

ROMA, 24 (per telefono)

I giornali romani pubblicano interessanti fotografie, le prime del genere, che raffigurano Mussolini sciatore, sui campi nevosi del Terminillo.

Forte e audace sportivo, esperto in ogni manifestazione e cimento fisico, quanto è dominatore in ogni problema di Stato, il Duce ama lo sport della neve, ed è certamente in queste giornate di solitudine alpina che acquista luce e serenità per la sua quotidiana fatica politica.

L'Estonia fascista

LONDRA, 24.

Tutti i giornali da Tallin riportano che ieri, con ventun colpi di cannone, è stata annunziata la nascita di un nuovo Stato fascista: l'Estonia.

Per non dormire

Sciocco o delinquente

«La Commissione Federale di disciplina ha inflitto ad Andrea Gergolet fu Stefano, giudice conciliatore a Doberdò del lago, la punizione della sospensione a tempo indeterminato da ogni attività di Partito e lo ha proposto per più gravi sanzioni, perchè cercava di influire sul parroco del paese, affinchè non predicasse in italiano».

A proposito di questa notizia abbiamo occasione di leggere: «Esemplare provvedimento disciplinare nei riguardi di uno sciocco». Quanta cristiana indulgenza! Noi pensiamo che qui necessiti una cura radicale: un po' di aria del Sud, possibilmente marina ed isolana, servirebbe egregiamente a rimettere sulle spalle del Conciliatore di Doberdò la testa che evidentemente ha perduta.

(Da «Roma fascista»).

69

Il bis di Stavisky

Lo scandalo Alexandre

Duecento milioni di franchi trafugati

PARIGI, 24

Un secondo scandalo politico-finanziario, scoppiato in questi giorni con il crollo della Banca dell'Unione dei funzionari e con l'arresto del suo direttore Giorgio Alexandre, un ex rigattiere di Rouen, comincia ad appassionare il pubblico quasi come lo scandalo Stawisky. Se infatti la proporzione di questo secondo scandalo sembra sensibilmente ridotta — questo secondo «Alexandre» avrebbe trafugato 200 milioni di franchi mentre la somma dilapidata da Stawisky ammonta ad almeno mezzo miliardo — si trovano tuttavia in esso gli stessi sistemi che avevano fatto la fortuna passeggera dell'avventuriero morto a Chamonix.

Dopo aver adescato molte personalità con la promessa di far loro guadagnare denaro ed attribuendo loro tanti posti in consigli di amministrazione, Giorgio Alexandre è riuscito a sottrarre loro anche i loro risparmi personali, così che molte di queste personalità messe in causa da questo nuovo crollo finanziario si trovano al tempo stesso nella posizione di vittime del crollo della Banca dei funzionari e di profittatori delle losche imprese di questo abile svaligiatore del risparmio pubblico. Alexandre è stato arrestato ieri, ma non è stato ancora interrogato in merito alle sue imprese, di cui per conseguenza si ignorano tutti i particolari. Sono state fermate undici persone compromesse nell'affare, ma la polizia si rifiuta per il momento di dare i loro nomi.

Intanto continuano le dimostrazioni ostili al Governo.

Ieri sera a partire dalle 18.30, sul «boulevard» Saint Germain i gruppi di dimostranti, come da tre sere a questa parte, sono andati aumentando di numero. Alle 19 gli squadroni della guardia repubblicana a cavallo hanno fatto sgombrare a tre riprese il quadrivio formato dal «boulevard» Raspail e dalla «rue» Bac. Dalle finestre delle loro case gli abitanti del quartiere si sono associati alla manifestazione lanciando proiettili e poi secchi di acqua sulle guardie. Durante questa breve zuffa numerosi manifestanti sono stati arrestati ma il crocevia è rimasto imbottigliato ed alle grida della folla si è aggiunto il clamore delle trombe delle automobili. L'ordine è stato ristabilito poco dopo. Numerosi autocarri della Prefettura hanno condotto i manifestanti arrestati alle sezioni di polizia. Alle ore 21.15 nei dintorni del palazzo Borbone si è ristabilita la calma.

La cifra degli arresti operati durante le dimostrazioni di ieri è di 250.

Tumulti in borsa ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24.

La Borsa è oggi chiusa in seguito allo sciopero degli operatori, i quali protestano così contro il discorso pronunciato ieri in Parlamento dal Ministro delle Finanze che ha qualificato gli operatori di borsa come un branco di banditi, la cui attività consiste nel succhiare il sangue agli agricoltori egiziani. La commissione di borsa sta per riunirsi allo scopo di ottenere delle scuse ufficiali. Essa ha deciso di indirizzare una lettera al Primo Ministro e di inviare una delegazione al Cairo per ottenere le scuse dal Ministro delle Finanze.

Il presidente della Borsa ha annunciato tale decisione ad una grande folla di operatori, esortando costoro a riprendere il lavoro, ma la esortazione è stata sommersa nello scalpore degli operatori che esigono delle scuse prima di riprendere la loro attività. Il tumulto si è esteso rapidamente per tutta la Borsa.

(Radio Stefani).

La marcia dei disoccupati su Londra

LONDRA, 24

Un gruppo di disoccupati, con a capo il deputato socialista di estrema sinistra Mac-Govern, ha lasciato Glasgow per una marcia verso Londra.

Al gruppo si sono uniti altri trecento disoccupati, provenienti da Edimburg, Perth, Dundee e da altre città del nord, che sono stati alloggiati nel palazzo comunale di Glasgow durante la notte.

Il «Times» scrive che questa marcia dovrebbe essere presa per quello che in realtà è e cioè una protesta di un piccolo partito politico e di un gruppo di partiti per sfruttare dei disoccupati con una inutile marcia in pieno inverno. (Rad. Stefani).

La reazione monarchica sconfessata in Germania

BERLINO, 24

Il Ministro degli Interni del Reich, Frick, parlando a Weimar per commemorare il quarto anniversario della sua nomina a Ministro degli Interni della Turingia ha annunziato per quest'anno importanti novità nel campo legislativo. Ha poi detto che negli ultimi tempi sono state notate forti tendenze a mettere in discussione certe questioni che non hanno nessuna ragione di esistere. Elementi malcontenti si sono riuniti sotto la maschera monarchica credendo che fosse ritornato il loro tempo. Ad essi deve essere detto con tutta chiarezza che la questione «se la forma dello Stato debba essere monarchica o repubblicana» non esiste. Il Governo continuerà a tenere gli occhi aperti e quei signori i quali credono di fare i loro loschi affari e di adagiarsi nel letto preparato da **Hitler**, si inganneranno presto.

L'oratore ha poi ammonito quei circoli che rendono troppo appariscenti le loro aspirazioni, che Adolfo Hitler e i suoi Ministri difenderanno fino all'ultimo respiro i posti ai quali li ha messi la Provvidenza.

Questo attacco contro la reazione monarchica va segnalato in quanto, pur seguendo attacchi simili fatti da altre personalità del regime, tuttavia, per la prima volta è sconfessata così apertamente da un Ministro e precisamente da quello competente. Secondo informazioni private e salvo disposizioni contrarie, il 30 c. m., primo anniversario della ascesa al potere di Hitler, sarà tenuta una seduta straordinaria del Reichstag in cui saranno annunciate importanti novità nel campo costituzionale. E' probabile che Hitler prenda la parola anche per trattare dei problemi attuali di politica estera.

Il nuovo Governo cubano riconosciuto dalle grandi Potenze

LONDRA, 24

Un comunicato ufficiale annuncia che in conseguenza delle più stabili condizioni prevalenti in Cuba sotto il nuovo regime, il Ministro inglese all'Avana ha presentato delle note annunzianti il riconoscimento del nuovo Governo cubano da parte dei Governi del Regno Unito, del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'Africa del sud.

Il Ministro degli Esteri cubano ha dato assicurazione che il nuovo Governo riconoscerà gli impegni presi dai Governi precedenti.

Anche gli Stati Uniti e l'Italia e le altre grandi Potenze hanno notificato il riconoscimento del nuovo Governo cubano.

(Radio Stefani)

La missione scientifica nelle Caroline

TOKIO, 24.

Un marconigramma da bordo della nave da guerra «Kasuga» informa che la spedizione scientifica, composta di astronomi americani e giapponesi, è giunta all'isola di Rovopp, una delle Caroline, sotto il mandato giapponese. Come è noto la spedizione osserverà l'eclissi totale di sole che avverrà il 14 febbraio prossimo. (Radio Stefani).

Lo "sciopero bianco,, di 160 minatori polacchi

VARSAVIA, 24

Da una settimana 160 minatori di una miniera di carbone, nel distretto di Dombrova, hanno iniziato la resistenza passiva; non abbandonano il loro posto di lavoro e si rifiutano di trattare con la Direzione per ottenere l'allontanamento di un direttore sul quale si fa ricadere la colpa della cattiva gestione della miniera e dell'inasprimento delle condizioni di lavoro per i minatori.

Gli scavi di Babilonia e il tempio di Nabucodonosor

LONDRA, 24

Qualche tempo fa la stampa mondiale riportava una curiosa notizia di indole archeologica: alcuni studiosi avevano scoperto, negli scavi dell'antico Egitto, dei semi di pisello, ed avendoli raccolti diligentemente, li avevano portati ad Oxford usando le massime precauzioni. Sotto il brumoso cielo d'Inghilterra, questi semi, che avevano conservato la loro forza vitale, si svilupparono normalmente, e, innanzi agli occhi dei dotti stupiti, la piccola pianta fiorì.

Ora, come in Egitto, dove la terra aveva conservato nel suo seno la minuscola miracolosa particella di vita, insieme a migliaia di forme ormai da secoli estinte, così tra l'Eufrate ed il Tigri, ella ha saputo custodire per noi tutte le vestigie degli imperi sumerici e babilonesi. Di questi imperi, assai più antichi dello stesso Egitto, è stato possibile rintracciare e stabilire l'epoca e il tempo, attraverso gli strati terrestri, rifacendo in senso inverso il cammino della loro civiltà fastosa, crudele e magnifica.

Babilonia, Ninive, Our, Kish: a chi di noi questi nomi non evocano delle visioni di supplizi orribili, di corruzioni senza eguali, di interminabili schiere di schiavi, di file lunghissime di sacerdoti e di magi dalle tiare dorate, avvolti in tuniche di lino purissimo?

Tuttavia nulla prova che l'impero babilonese e le sue città siano stati i più corrotti; anche altre città del mondo antico lo sono state altrettanto e spesso, senza la stessa grandiosità. I simboli e le immagini, create dalla leggenda e dalla tradizione, sussistono ancora e si perpetuano nel tempo che scorre inesorabilmente. Babilonia resta ancor oggi il simbolo della città decadente e corrotta. Invece la ricerca erudita vuole strapparle questo scettro di crudeltà nelle scritte che parlano «di prigionieri gettati in masse alle fiamme, di cattivi ai quali il re in persona strappa la lingua, di esseri umani gettati ai cani, ai lupi, ai porci», non vuole vedere che una specie di cinica vanteria, di false notizie, sparse per atterrire i nemici.

Le stupende costruzioni babilonesi

Usciti dalla primitiva barbarie i Babilonesi s'erano immediatamente dati alle istituzioni di carattere sociale, in cui la legge civile era separata nettamente da quella sacra; civiltà essenzialmente positiva per cui la donna, per esempio, non era affatto una schiava, ma un essere che godeva dei diritti ed alcune libertà.

Architetti superbi e fantasiosi i Babilonesi seppero creare un fasto di un genere tutto particolare, forse un poco pesante: un'arte, priva senza dubbio della delicata spiritualità di quella egiziana, ma caratterizzata da una tale profusione di lusso e di colori da ricordare un poco alcune manifestazioni estremiste dell'arte moderna.

Merli blù coronanti dei muri verdi, bianchi, gialli e rossi, palazzi sgargianti di porpora, oro e argento, costruzioni cubiche, e giardini pensili, muraglie immense, tratti di muro dallo spessore di sei metri, porte monumentali in legno di cedro coperto di metalli. I Babilonesi giungono a creare con la loro sfrenata fantasia quegli ibridi, tori dalla testa d'uomo, aquile dalla testa di leone, che decoravano in smalto le porte delle loro città, e di cui il sole doveva, dall'alba al tramonto, esaltare lo splendore ed i riflessi affocati. Tutto ciò che potrebbe sembrare della letteratura fatta per accompagnare un tale poema sinfonico, a forza di ottoni e di sapienti sonorità, non è che un pallido riflesso di quel che doveva essere questo impero da leggenda.

L'opera distruttrice del tempo

Tre mila anni di splendore; poi Greci e Romani conquistarono il paese; le grandi lotte dell'umanità irrequieta ebbero il loro teatro altrove, e la vita si estinse poco a poco. Il vento accumulò sulle città la polvere del deserto, le inondazioni ricoprirono di fango i palazzi ed i templi e li rinserrarono in un solido cimento. E la pianura nuda e disseccata rimpiazzò la visione delle città fioride e delle fertili campagne.

Dopo un sonno di venti secoli, l'uomo, armato di pazienza e nutrito di lunghi studi, è andato; egli ha sbarazzato metodicamente intere città del loro manto di terra, e d'epoca in epoca, è arrivato alla preistoria ed al suolo vergine di ogni impronta umana.

Ed il lavoro eseguito dal 1920 dagli studiosi è veramente incredibile. Dopo la scoperta e la messa in luce a Kish (dieci chilometri circa da Babilonia) del grande tempio di Nabucodonosor II, i lavori sono continuati senza interruzioni.

Il tempio di Nabucodonosor

E' difficilissimo farsi un'idea, senza essere sul posto, della disposizione di questo tempio che ha una facciata di 60 metri, ed un'altezza di sei metri. Camere immense, sale sontuose, e corridoi interminabili che fanno comunicare tra loro le varie ali dell'immenso fabbricato. Tra gli oggetti ritrovati si notano, tra gli altri un curioso dizionario su tavolette, in caratteri cuneiformi, che serviva agli scribi dell'epoca ed un deposito, trovato nel piedistallo della statua della dea Ninarsag, pieno di pietre preziose.

A sei metri sotto il livello del tempio, sono state scoperte delle tombe di cinque mila anni fa, in una delle quali si trovava un carro a quattro ruote, insieme agli scheletri di quattro buoi, e, in un'altra tomba reale, alcuni scheletri umani, il che fa supporre che alla morte di un loro signore, i popoli sumerici immolassero, secondo un rito barbaro, i suoi schiavi che dovevano accompagnarlo per servirlo anche nell'al di là. Il carro attualmente al Field Museum di Cicago, è il veicolo più antico del mondo.

Instancabili nel loro lavoro, gli archeologi scoprirono, sempre a Kish, la «prima città fondata dopo il Diluvio» una biblioteca composta da migliaia di tavolette, ricoperte di caratteri cuneiformi, importantissime per la conoscenza della economia dell'epoca.

E qui va ricordata una delle scoperte più sensazionali del Watelin: con l'aiuto di una pompa azionata da un motore, egli riuscì ad aspirare l'acqua in un largo e profondo sondaggio del suolo, e pervenne così a ricuperare alcuni oggetti preistorici, ultime vestigia d'una delle prime civiltà mesopotamiche.

Straordinario calore a Buenos Aires

Quaranta gradi all'ombra

BUENOS AYRES, 24.

Un calore straordinario regna in questo momento a Buenos Ayres. Il termometro segna quaranta gradi all'ombra. Si registrano numerosi casi di insolazione. In parecchie località dopo parecchi giorni di calore torrido sono scoppiati violenti uragani, che hanno causato danni rilevanti. (Radio Stefani).

La strage di un pazzo

BRUXELLES, 24

A Berzee, presso Namur, in un momento d'improvvisa pazzia, un operaio belga ha ucciso la moglie con i suoi cinque bambini a colpi di martello e si è poi impiccato.

(Radio Stefani).

Due figlie del Re del Nepal morte nel terremoto

CALCUTTA, 24.

Giunge soltanto ora notizia che nel recente terremoto sono rimaste uccise le due figlie del Re del Nepal e la nipotina del Primo Ministro, per il crollo di una parte del Palazzo Reale. (Radio Stefani).

La Grotta Mussolini in Ungheria

POSTUMIA, 24

I lavori di scavo per ricerche paleontologiche e paletnologiche, eseguite in una caverna posta nelle vicinanze della città ungherese di Eger, nella cosidetta regione dei monti Bükk, hanno condotto alla scoperta di un deposito paleolitico, mettendo in luce, fra altro, una mandibola dell'uomo primitivo.

Questo primo rapporto dell'uomo «primigenius» in Ungheria destò a suo tempo tanto grande impressione nel mondo degli studiosi, che il R. Servizio geologico ungherese assunse a suo carico ulteriori lavori affidando le ricerche al noto speleologo dottor Ottokar Kadic.

L'interesse tutto speciale suscitato dalle fortunate ricerche scientifiche, ha deciso la Società speleologica ungherese a dedicare la caverna a S. E. il Primo Ministro d'Italia, denominandola «Caverna Mussolini». La Società speleologica intese con ciò non solo di esternare la sua più grande ammirazione per il notevolissimo progresso ottenuto dalle ricerche speleologiche in Italia durante il Decennio fascista, sotto la guida geniale del Duce, e per impulso mirabile dato allo sviluppo delle Grotte di Postumia, ma anche di attestare la più profonda riconoscenza degli speleologi d'Ungheria verso la Nazione italiana per quella corrente di aperta simpatia che lega le due Nazioni.

La «Caverna Mussolini» si trova nel territorio del Comune di Cserepfalu e l'ingresso si apre a 44 metri sul fondo valle del rio Hor. La caverna è costituita da un vestibolo, da una sala e da un ulteriore percorso sotterraneo e le sue origini sono dovute all'azione chimico-meccanica dell'acqua lungo due linee di frattura fra loro intersecantesi. Ovunque sul le pareti e nella volta sono riconoscibili le traccie dell'azione erosiva delle acque correnti.

Gli scavi sistematici portarono alla scienza risultati inattesi. La sezione del deposito, dello spessore di 6 metri, attraverso diciotto diversi strati, dei quali il superiore, riferibile al neolitico e alla successiva età del bronzo, è rappresentato da un sottile letto di «humus» racchiudente resti ossei di mammiferi recenti. La maggior parte della serie stratografica appartiene al Diluviale: in essa si rinvennero rilevanti quantità di resti ossei di orso, leone e iena delle caverne, di lupo, volpe mammut, rinoceronte, renna, cervo gigante, cavallo selvatico, ed altri ruminanti.

Questa associazione faunistica sta dimostrando che il riempimento della caverna deve essersi depositato durante la fase del massimo rincrudimento glaciale. I resti vegetali carboniosi indicherebbero poi che nella regione, all'inizio delle deposizioni, doveva regnare un clima temperato, mentre verso la fine doveva prevalere un regime climistico piuttosto freddo.

In quasi tutti gli strati del riempimento si rinvennero scheggie paleolitiche e manufatti litici. In un profondo strato di argilla giallo-rossastra si trovarono avanzi d'industria litica rappresentati da cuspidi, raschiatoi e lame, tutti particolarmente ben lavorati. Oggetti simili a questi furono rinvenuti anche nella Grotta detta dal Principe a Grimaldi presso Ventimiglia.

L'industria litica della Caverna «Mussolini» apparterrebbe quindi al Musteriano superiore. Negli strati più elevati del Diluviale nelle argille tipiche di caverne bruno-chiare, si hanno traccie del Musteriano, ma non così manifeste come nell'inferiore. Esso apparterebbe perciò al Musteriano tardivo.

E' degno di rilievo il fatto che accanto ai manufatti litici si trovarono numerosi manufatti ossei, ben lavorati, di regola poco frequenti nel Musteriano. Ma il risultato più importante degli scavi è la scoperta di resti scheletrici umani negli strati superiori a industria umana. Il reperto più importante è un frammento di mandibola caratteristica per il suo progmatismo, per la deficenza di mento e che già a colpo d'occhio lascia comprendere che si è di fronte a resti di un tipo umano primitivo.

Oltre i ricordati frammenti si rinvennero altri resti umani, ossa del bacino e del torace, diverse ossa metacarpali e una rotula. Degli stessi strati vennero in luce anche resti di cranio di un giovanissimo individuo, molto verosimilmente di bambino, e avanzi ossei di bruti.

Tutti i reperti geologici, paleontologici, antropologici e archeologici della «Caverna Mussolini» costituiscono una sicura prova che la scienza è davanti ad una grotta della massima importanza. — Per concessione speciale della Società speleologica ungherese, i calchi di tutti i reperti verranno esposti fra breve nell'Istituto speleologico annesso alle RR. Grotte di Postumia.

S. E. Di Crollalanza visita i lavori della camionale ligure

GENOVA, 24

Stamane è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza, il quale ha effettuato una minuziosa visita ai lavori in corso della camionale Genova-Serravalle Scrivia. Il Ministro, accompagnato dal presidente della 4. Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dal dirigente lo ufficio speciale del Genio Civile e da tecnici dell'Ufficio stesso, nonchè dal proprio Capo di Gabinetto, ha percorso il tratto di circa dieci chilometri fra il cantiere di Bolzaneto e Montanesi, rendendosi esatto conto dello stato avanzato dei lavori relativi che comprendono fra l'altro numerosi ponti e viadotti e quattro gallerie, fra cui quella denominata 28 ottobre lunga cinquecento metri. Successivamente il Ministro ha visitato i cantieri dei ponti sullo Scrivia in corrispondenza di Busalla, Pieve, Isolabona e Pietralissana, constatando dovunque il regolare procedere dei lavori e impartendo disposizioni per la loro intensa prosecuzione.

Il nuovo Ministro di Persia presso il Quirinale

ROMA, 24

Stamane alle ore 11 col consueto cerimoniale S. M. il Re ha ricevuto il nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Persia S. E. Anon Karavan Kahan Sepabodi, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Prossimo congresso dei medici

ROMA, 24

L'Agenzia «Delta» annuncia che nei giorni 29, 30 e 31 gennaio corrente avrà luogo in Roma il Congresso e il Consiglio del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici. Nella giornata idrologica dopo il tema scientifico si discuteranno i problemi delle stazioni climatiche e termali. Nella giornata della stampa medica si discuteranno i mezzi per migliorare le condizioni della stampa sanitaria. Si ha notizia che a Roma converranno migliaia di medici.

Una linea aerea Olanda-Inghilterra

LONDRA, 24

Un apparecchio aereo postale olandese pilotato da un ufficiale aviatore, con a bordo alcuni funzionari, ha compiuto il primo volo diretto da Amsterdam a Hull per stabilire un servizio regolare fra l'Olanda e l'Inghilterra, che avrà inizio il 1. giugno. Il volo sul mare aperto è durato un'ora. I visitatori sono stati ricevuti ufficialmente ed è stato loro offerto un pranzo. Dopo di che si è avuta una conferenza fra le compagnie di navigazione aerea interessate. I rappresentanti olandesi si recheranno oggi a Manchester per mettersi d'accordo circa il prolungamento del servizio aereo fino a quella città.

Incremento dei matrimoni in Germania

BERLINO, 24.

L'ufficio della statistica del Reich annuncia che durante l'anno scorso sono stati celebrati nelle grandi città tedesche, che contano più di cento mila abitanti, 209.000 matrimoni, cioè 40 mila in più che nell'anno 1932. L'aumento si è manifestato principalmente a partire dal mese di agosto e cioè dopo l'entrata in vigore della legge per incoraggiamento dei matrimoni.

(Radio Stefani).

I rapitori del figlio del milionario per il riscatto avanzano altre richieste

SAN PAOLO (Minnesota), 24.

I rapitori del giovane banchiere Edward Bremer hanno inviato alla famiglia la seconda e la terza richiesta di danaro per il riscatto, a mezzo di lettere scritte dal Bremer: il che dimostra che il disgraziato è ancora in vita. Le richieste, messe in una bottiglia di latta, furono lanciate da una finestra in casa del dott. Nippet domenica sera. Una era indirizzata alla madre del Bremer, l'altra a Walter Gee; l'intermediario fra la famiglia e i rapitori. Come si sa, i banditi chiedono 200 mila dollari per il riscatto.

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Udine ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:

PAPPAROTTO LODOVICO fu Pietro e di De Cecco Maria da Udine, imputato di contravvenzione agli art. 17 reg.to 1. 7. 1926 c. p. ed agli art. 47, 58, 61, R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033 per aver posto in vendita il 4. 8. 1933 nel negozio coloniali di sua proprietà sito in via Veneto 88 dell'aceto che alla analisi risultò invaso da anguillule.

OMISSIS

Visti ed applicati gli art. 483, 485, 510, C. P. P. revocato il decreto penale di condanna,

Dichiara Papparotto Lodovico colpevole del reato di cui sopra, e lo condanna a lire 50 di ammenda spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Udine, 28. 12. 1933 XII.

Il Pretore: f. BALDASSI

Il Cancelliere: f. *De Ecclesiis*

Copia conforme per uso di pubblicazione.

Il Cancelliere: f. *Feruglio*

56.000 chilometri attraverso il mondo

Il viaggio di Beonio-Brocchieri dall'uno all'altro Polo

Più di quindici nazioni attraversate con uno sbalzo di centoventi gradi longitudinali da sud, dalla estrema punta meridionale della Terra del Fuoco alle ultime lontane barriere dell'Alaska: un complesso di circa 56 mila chilometri, dei quali oltre 27 mila in aeroplano...

E' questo il riepilogo che V. Beonio-Brocchieri fa del suo meraviglioso viaggio «dall'uno all'altro polo», come ben spiega il titolo di questo pur petrarchesco. Questa possibilità, era, nell'intenzione del poeta di Laura, una fantasia ultraterrena e un poeta dell'azione, scrittore e giornalista di razza, ne ha fatto una realtà vissuta, un itinerario di terre e di anime.

Forse, più interessanti dei paesaggi sono gli uomini diversi, ciascuno con il suo dramma, con il suo romanzo, con la sua parola di vita da dire, con la sua confessione da fare, che codesto attentissimo osservatore ha incontrati per via. Aspra via, quasi inverosimile, traversata ariostesca come «a galoppate dell'ippogrifo». Beonio Brocchieri può veramente affermare di aver sorpreso successivamente tre stagioni nella loro fase evolutiva che a lui, trasvolatore fulmineo, producono un curioso effetto di simultaneità; può, cioè, asserire di averle incontrate «rovesciando i tempi dell'annata, con l'alternarsi degli emisferi terrestri».

Egli stesso, nel riepilogo, quasi giunto alla mèta, stupisce: «Estate torrida lungo le coste africane durante il primo percorso transatlantico; tuffo improvviso nel rigore dell'inverno australe sotto l'imperversare dei venti patagonici e della bufera del Magellano.

Poi fuga ascensionale, in cerca del sole e il ritorno alle giornate chiare. L'immensa pianura argentina, il salto prodigioso delle Ande a una elevazione di oltre settemila metri sui crinali di ghiaccio che lentamente scendono e sbocciano verso le valli del Cile e gli azzurri campi del più vasto oceano. Quindi un'ascensione lungo i margini arsi del deserto di sale, l'incontro con gli spalti peruviani irti di segnalazioni arcaiche....

Poi un colpo di coltello inciso dentro la polpa molle e gommosa di un istmo — Panama; poi un grande e tumultuoso sommovimento tellurico, rimasto inciso e scolpito nella crosta terrestre: la vulcanica cerniera di montagne che sbarra gli accessi al lago di Nicaragua, il cratere che fumiga, rossigna minaccia incombente sulla città di San Salvador; le vulcaniche pareti che sovrastano alla pianura dell'Anahuac, alla città di Montezuma, l'ultimo imperatore azteco. Poi, ripresa della corsa verso il settentrione: l'Alaska, la tundra gelata, i Lapponi... In questa fantasmagoria caleidoscopica, per riassumere, bisogna scegliere un filo conduttore. Nessun riferimento migliore di quello che può dare l'uomo.

Itinerario di anime

Autoctono o pioniere, indigeno o conquistatore, l'uomo riflette sul volto e nell'animo il carattere della terra che lo ha generato o che egli ha faticosamente conquistata, rigenerandola. Itinerario di terre ma anche itinerario di anime, esplorazione etnica introspettiva è — ripetiamo — questo bellissimo libro, che non indugia alla superficie delle cose ma scende subito in profondità. Degli «incontri» fatti da Beonio - Brocchieri il lettore non potrà certo dimenticare quello con Padre De Agostini, lo scalatore famoso di Monte Sarmiento, lo scopritore dei fiordi centrali nell'Arcipelago fueghino:

«Questo sacerdote esploratore esprime una sintesi perfetta tra la potenza del muscolo e l'energia dello spirito, tra lo slancio della fede e il controllo della ragione. E' secco, stringato, con una fronte pallida, su cui sta incisa una ruga che vien dal profondo interno...».

Per quasi dieci anni Padre De Agostini è vissuto nella Terra del Fuoco e nella Patagonia, compiendo più di quaranta esplorazioni lungo la impervia zona cordiglierana. Patagonia: pecore e petrolio. Commodoro Rivadavia, emporio petrolifero di fama mondiale. Questo bivacco di avamposti ha un'origine che ricorda i miti patriarcali delle fondazioni fatali di città predestinate ad una funzione storica. Il fondatore di Commodoro Rivadavia è stato un italiano; un certo Belli, il quale negli ultimi decenni del secolo scorso batteva la Patagonia a cavallo per studiare l'installazione di una linea telegrafica:

«Una sera, al cadere del crepuscolo, egli fermò il cavallo stanco sul margine della duna e fissò il campo al piede di una dorsale collinosa, che era corsa da greggi di pecore affidate alla custodia dei butteri che galoppavano senza dimora.... Allora il nomade ebbe un'idea: far sorgere in questo punto un centro di vita che unificasse i segni sparsi di tante attività. E, come usavano i re della favola antica, egli marcò sulla terra un solco, disegnò un quadrato, sbozzò con pochi fusti di legname il contorno della prima casa. Il nucleo della città era gettato».

Tra i cuori in esilio

Villaggio pastorizio, ma la leggenda non è finita. Mancava l'acqua. Dopo molti anni il Governo decise di scavare un pozzo al centro delle abitazioni. Impresa lenta e difficile, perchè la falda è assai profonda, a centinaia di metri sotto il suolo. Si offrirono due minatori, certi Fuchs e Beghin. Mentre la gente del paese trepidava e le donne recitavano orazioni propiziatorie, venne fatto venire un rabdomante, che dette questo curioso responso: «Certo acqua, ma troverete fuoco». E il responso si avverò: un giorno dalla canna della sonda sgorgò un getto nero e denso come la pece. Petrolio allo stato naturale...

Patagonia ventosa e leggendaria. Con i suoi indigeni decimati dall'alcool e dal rachitismo, con i suoi dèi che tramontano sulla morte di un popolo.

«Tra i cuori in esilio» l'autore sente battere con speciale simpatia quello eroico di Pagels, il marinaio tedesco, esule in Patagonia da ben ventidue anni, che riuscì a tenere nascosto per tre mesi dentro i canali della Terra del Fuoco l'incrociatore «Dresden» dopo la battaglia delle Isole Malvine.

Come non ricordare Padre Felice Molina, che da ben trentacinque anni vive a contatto dei nativi, avendo battuta e frugata la intera regione del Centro America, dalle petraie dell'acrocoro messicano alle paludi putrefatte di Papana?

Beonio - Brocchieri in questo suo prodigioso vagabondaggio dall'uno all'altro Polo sosta sotto la tenda crociata del missionario, in un villaggio indigeno di San Salvador, proprio a tempo per assistere ad uno scoppio di fanatismo superstizioso ed alla lotta del sacerdote (luce contro tenebre) per salvare da certa morte una graziosa fanciulla indigena, Jaguaibe, destinata a finire come Ifigenia per placare, con il suo olocausto, gli spiriti infuriati della foresta...

Sulle orme di Querini

Straordinario libro di avventure e di cultura. Beonio - Brocchieri, versatile come umanista, compie in poche pagine descrittivi definitivi e conclusivi la fatica di una lunga preparazione, di una osservazione sicura: non mai impressionismo facile, nè raccolta di istantanee effimere, ma pagine che senza appesantirsi o infastidire, ricompongono in unità concettuale la storia, la geografia, il folclore, la cronaca attualistica di un paese, di una regione e, se occorre, si spingono sino alle previsioni dello sviluppo futuro.

Formidabile parentesi di civiltà meccanizzata tra due poli e tra due mondi ancor ricchi di barbario pittoresca, l'americanismo standardizzato non desta, ad esempio, soverchie simpatie nell'errabondo italiano che, portando con sè il peso non accasciante di una storia millenaria, ne ricerca diligentemente le tracce, numerose e luminose.

All'imbarco, nella traversata atlantica, nelle grandi ombre del Pigafetta, di Antoniotto Usodimare, di Niccoloso da Recco, di Angiolino Corbizzi; rievoca presso l'isola di Jan Mayen, in Groenlandia, i nomi italianissimi di Nicolò e Antonio Zeno, che nel 1558 esaltò il bronzo e l'ala di San Marco, mischio in luce le ricordanze dei viaggi da loro compiuti navigando a ventura verso il punto magnetico del mondo.

Il aveva involontariamente portato all'estremo Nord Pietro Querini, gentiluomo veneziano. Colto dalla tempesta al largo del Golfo di Biscaglia, scardinato il timone, perduto il controllo di rotta, il suo vascello è spinto dalla deriva cento miglia ad occidente dell'isola Irlanda, cioè verso il cuore procelloso dell'Atlantico. Dopo due mesi di deriva, i naufraghi sono costretti ad abbandonare lo scafo sdrucito, ma una delle scialuppe va a picco.

Finalmente, dopo incredibili peripezie, i superstiti approdano allo scoglio di Röst. Nel 1932 Pietro Querini è stato solennemente commemorato dalla Norvegia. Sullo scoglio, estrema propaggine occidentale delle Isole Lofoten è stato eretto per volontà della popolazione, un cippo con epigrafe. Fu un avvenimento straordinario.

Così «dall'uno all'altro polo» Beonio - Brocchieri ha incontrato italiani: ombre di trapassati e intrepidi cuori viventi. E ottimamente ha fatto l'editore Hoepli di Milano a raccogliere in un ricco volume, corredato da interessantissime illustrazioni, il racconto dell'illustre scrittore che viaggia e narra sotto una croce di stelle scintillanti nei cieli e può ripetere a se stesso, nella prodigiosa realtà del suo vagare, l'invocazione ultraterrena di Francesco Petrarca:

«Or vedi insieme l'uno e l'altro polo,
le stelle vaghe e lor viaggio torto....»

F. V.

Arte di Gino Rocca

Con troppa facilità, con una facilioneria un po' ingenua ed un po' pretenziosa, si crede oggi di poter sintetizzare ed amalgamare le faccie dell'animo umano costringendole nelle striminzite misure di una o di due colonnine di giornale.

E' di molti questo illudersi di racchiudere in elucubrazione più o meno poetica la vita di un individuo. Non vita fisica, morale solo, ma anche artistica.

Per poter insomma con quattro frasi condite di aggettivi svelare l'anima di un artista, che si sente poi il bisogno di catalogare in una delle solite tendenze, già che oggi tutto deve essere il seguace di un « — ismo ».

Prendere quest'anima, porla al microtomo, portarne al microscopio una sezione.

E giudicare.

Non si pensa che lo scrittore è un individuo in un particolare stato di grazia.

E, sia pur senza ricorrere alle teorie freudiane del «complesso edipico», è noto che in genere dell'anima umana, anche di quella che si usa d're aperta e sincera, restano sempre al buio innumeri meandri e vichi, che non saranno mai sondati, forse neppure dal «titolare».

Di qui la mia convinzione di sorridere di me stesso se mai mi dovessi illudere di poter esaurire anche uno solo degli aspetti di Gino Rocca, il giornalista, il romanziere, il commediografo e — se più vi piace — il prode granatiere combattente.

Ecco, quest'ultima parola combattente mi suggerisce un'imagi[illegible] Rocca.

Mi sembra vederlo lanciare la sua produzione nel mondo, lottare aspramente. Per ricercare se stesso. Ma forse egli è un'anima notturna, che, come quella di tutti gli scontenti, «balza al cospetto delle stelle in cima ai sogni più vertiginosi».

. . . .

Commentando un volume di Loria, egli scrive:

«La nostra generazione è travagliata da un dolore che è come la ferita di un aratro che va, che viene, che ci dilania, che ci frantuma, che ci fa spesso giungere là, donde con tante speranze siamo partiti: il che non è inutile se è santificato dal sudore della fatica e dalla gloriosa meraviglia delle illusioni».

Gino Rocca è qui, senza falsi convenzionalismi, senza belletti.

E' qui con tutto quel suo senso di tragica e dolorosa umanità.

Come la ferita di un aratro che addolora, che frantuma, ma fa fruttificare.

Di questa sua interpretazione della vita è permeata del resto tutta la sua produzione: dall'«Uragano» al «Se no i xe mati no li volemo», dal «Gladiatore morente», ai «Riverberi», da «Gli ultimi furono i primi» ad «Amare».

Lo vedrete dinanzi alla tragedia del suo piarito dire a se stesso di non essere vile, attaccare le donne che chiaccherano di guerra nei salotti, mordere con molta bava l'anima beffarda, cantare strofe per «quella sgualdrina dagli occhi tinti che è la nostra vita».

Non sorride, ma irride con amara ironia a quelle cose che sono i giocattoli dell'uomo

Eppure, vedendolo un giorno passare a Feltre fra la Portoria e le scalette coperte, io non lo avrei certamente creduto tale.

Così, alto, biondo, dagli occhi ceruli, sempre con quell'aria un po' da sognatore, quasi seguisse vane chimere di felicità o fantasmi o ritmi di versi o favole di dolorosa umanità.

Ma pure il suo non è pessimismo, chè pessimista è colui cui — per crudele destino — sono negate anche le pochissime gioie che la vita offre

La sua tavolozza di scrittore è invece la desolata realtà vista da un'anima delicata che sente il dolore universale, il diffuso tormento del mondo.

Poichè egli è lo scrittore esponente del nostro tempo, della nostra generazione che, o personalmente, o impersonalmente, nei rapporti genetici di padre a figlio, ha avuto dura lezione di guerra.

Arguto, lieve, signorile nella misura, delicato. E pur sempre tragicamente umano.

Sia che sorrida a fior di labbro, sia che parli dell'ucciso in trincea, che guarda immobile e sogghigna perchè non è stato scorto dai portatori della coltre per coprire i Caduti.

La morte di Dumbo nell'«Uragano», prosa che rugge e scintilla pur nella sua scarna e lineare semplicità di espressione, è qualche cosa di più che non un semplice episodio di guerra, va bene al di sopra di quei rifritti «pezzi» che le antologie raccolgono.

A una Maria Garresi, ad una Carolina «irascibile», si contrappone un Dumbo ed un Molgora.

...Sorge spesso un'insueta soavità, retaggio della Madre che lo vegliava nelle lunghe notti insonni: è il poeta che spiega al cieco Venezia e che dice del «fluire di sogni e di salsedini», del tramonto «che si veste di viole», di «quel morbido buio di velluto».

Umanità che diviene in tono minore delicato ricamo di psicologia.

Tragicità che sa di dolcezza.

«Poichè le orme dei nostri piedi, che vanno fatalmente sulla polvere e sul fango, altro non sono che le piccole tombe di un attimo».

CORRADO CONDINI

Il circolo delle brutte

Un giornale facendo una rassegna di «clubs» o, italianamente, di circoli strani, per dimostrare sino a quali impensate stravaganze possa giungere lo spirito della solidarietà umana, afferma che in America esiste e prospera, da parecchi anni un Circolo — indovinate? — delle «donne brutte».

Ma sarà vero? Perchè per credere a questa informazione bisogna incominciare con l'ammettere che ci siano delle figlie di Eva disposte a rilasciarsi, per il fatto stesso di iscriversi a codesto Circolo, un auto-brevetto di bruttezza. Il che a prima vista può sembrare inverosimile, tutta, quando si tratta di americani, dalla mentalità così diversa dalla nostra tutto è possibile.

Del resto questo riconoscimento è meno paradossale di quel che non sembri a prima vista, in quanto questa scabrosa concessione è la premessa necessaria per potere guarire della propria bruttezza. Altro segno codesto della frenesia che hanno le donne americane di essere belle a tutti i costi. Anche quando non lo sono. Tempo fa un pastore evangelico di non ricordo quale chiesa di Nuova York, affermava che, secondo statistiche assai attendibili per la loro esattezza, trentatrè milioni di donne americane spendono nonostante la crisi, in media oltre mille lire sterline l'anno per la cura della loro bellezza.

Ma per tornare al «Circolo delle brutte» questo si propone di fornire alle sue socie degli abili aiuti per neutralizzare i difetti della natura matrigna.

Per appartenere al Circolo non è necessario essere spaventose come le Gorgoni, ma basta avere quelle imperfezioni fisiche che molte donne posseggono: visi irregolari, occhi inespressivi, fronti troppo marcate, busti mal fatti, gambe non diritte, mani troppo grandi.

Le fondatrici del Circolo, intervistate dal giornalista, assicurano che dopo qualche tempo di appartenenza al Circolo stesso, le affiliate possono vedere attenuarsi e perfino scomparire questi difetti.

Per raggiungere lo scopo è necessario però attenersi ad una serie di norme che trattano lo sviluppo della bellezza: saper vestirsi, pettinarsi, calzarsi, saper ben sorridere, abituarsi a parlare con dolcezza, senza discordanze, con inflessioni discrete. Il suono della voce deve mai essere brove, tagliente, ma soave come una carezza e dolce come una melodia.

Ma oltre questi elementi di eleganza e di buon gusto, il Circolo si prefigge anche lo scopo — partendo dal presupposto che le donne brutte è molto più intelligenti della donna bella — di arricchire maggiormente lo spirito; con nozioni di cultura in modo che ella possa in tutti i campi competere vantaggiosamente con la vera bellezza fisica.

Assicurano le fondatrici, che la donna così preparata sarà irresistibile perchè possiede fascino affascinante. E così — facendo esclusione dei mostri e delle deformità — si potrà senz'altro dire che in America di donne brutte non ce ne saranno più.

Tutto ciò sta bene. Ma se tutte le donne del mondo frequentassero di queste... fabbriche di bellezza, dedicando ad esse tutto il loro tempo e le loro cure, giornaliere, chi dirigerebbe la casa? Chi avrebbe cura dei bambini? Soprattutto chi li educherebbe? Chi guiderebbe i loro prima passi nella vita, temprando il tenero arbusto che dovrà esser domani il tronco che rimarrà saldo alle bufere della vita senza schiantarsi, nella sua forza e nei suoi nervi?

Perchè i nostri figlioli saranno ciò che noi ne avremo fatto, e se tutte le donne pensassero a questa formidabile loro responsabilità di educatrici.

Aver dato la vita alle proprie creature non è che una parte della maternità. Seguirle nei loro primi contatti psichici col mondo, studiandone tempestivamente la loro evoluzione, i loro istinti, le loro tendenze, i loro sentimenti, ecco il compito grande, santo e stupendo della donna, della «vera donna». Le altre non sono che infelici vittime del modernismo ad oltranza, che produce simili animali di lusso e che della donna hanno solo l'apparenza esteriore.

MALVELLA

«Mercoledì Santo» di Manuel Galvez

Ugo E. Imperatori ha tradotto perfettamente in lingua italiana questo libro di Manuel Galvez, celebrato scrittore argentino, candidato al Premio Nobel, cattolico convinto e grande amico dell'Italia e del Fascismo.

Il quale volume segue ad una numerosa collana di altre apprezzate opere letterarie che hanno innalzato lo scrittore argentino ai più alti fastigi della celebrità e della gloria.

E, tanto per citarne qualcuna, diremo della «Maestra Normal» che ebbe larghissima diffusione e suscitò ardenti polemiche fra cui quella di Don Miguel de Unamuno.

E citeremo anche un'opera scritta nel 1918: «Nacha regulos» che Upton Sinclair ha giudicato superiore a «Resurrezione» di Tolstoi.

Questo «Mercoledì Santo» diffuso già in grande tiratura, edito per la decima volta in Francia e tradotto in italiano dal pubblicista Imperatori, oltre che mettere in luce evidentissima le qualità di fine scrittore del Galvez, ne rivela tutta l'anima appassionata di cattolico fervente e la finezza di penetrazione psicologica.

Don Eudosio Solanas è un parroco di Buenos Aires, dall'anima sensibile e dal cuore puro, racchiusi per mortificazione in un corpo gigantesco, informe per l'eccesso di adipe.

Lo scrittore ce lo descrive sapientemente con rapidi tocchi e con una precisione assoluta, quasi per mettere in contrasto la bellezza delle sue qualità spirituali in confronto di quelle fisiche.

E' descritta nel romanzo la logorante giornata del Mercoledì Santo, trascorsa da don Eudosio quasi interamente nel confessionale, ad ascoltare, soffocato dal caldo e dalla pinguedine, ma animato da una volontà superiore, le sozzure dell'anime depravate, i primi peccati dei giovani a contatto con le tentazioni della carne, le confidenze azzardate di certe spose, le chiacchere insulse delle vecchie pinzochere, le ingenuità dei fanciulli, i pentimenti dei peccatori incalliti; e a donare ad ognuno la parola di rimprovero, il consiglio assennato, il perdono richiesto.

Don Eudosio è un santo. Benchè il suo corpo sia pingue, egli digiuna e mortifica la carne con ogni sorta di privazioni, scaccia le tentazioni con lo staffile, disegna le sue spalle con rossi geroglifici stillanti sangue, è tutto compreso della sua missione, trascura ciò che è divertimento e piacere innocente per dedicarsi all'apostolato.

Ma in quella giornata afosa del mercoledì santo la continua processione dei penitenti al suo confessionale lo opprime, lo tormenta, lo esaurisce.

Più volte è costretto ad alzarsi ed a uscire da quello scatolone senz'aria, più volte Satana lo tenta in mille modi.

Specie dopo aver confessato un ragazzo che si accusa di essere caduto nei tentacoli di una mala femmina, don Eudosio ha una crisi tremenda.

Riaffiora nella sua mente il ricordo di un peccato mortale commesso sedici anni prima — l'unico della sua vita — allorchè, ancora seminarista, durante un periodo di vacanza, tentato da una ragazzetta, senza scrupoli ed ormai rotta al vizio, aveva ceduto al demonio.

Per quel peccato egli era stato assolto dal suo confessore, e, col trascorrere degli anni, l'aveva dimenticato. Ora, in quel mercoledì santo, mentre termina la confessione dell'adolescente, gli sembra che quel ricordo tenti rivivere per le male arti di Satana, ed è costretto a lapidarlo con le orazioni e le mortificazioni.

Il trascorrere lento delle ore, l'alternarsi di quella umanità ansiosa di trovare una parola di sollievo attraverso i fori del confessionale, l'accumularsi nel suo cervello dei peccati più atroci, aumentano il tormento di quella giornata, esasperano le sue forze, prostrano il suo animo, gli fanno balenare dinanzi agli occhi stanchi macchie oscure, suscitano nel suo cranio fragori stordenti, lo spingono ad abbandonare il suo posto ed a fuggire.

Ed ecco che mentre le ombre della sera avvolgono di veli neri le navate del tempio e brillano soltanto pochi lumini tremuli dinanzi agli altari, una donna giovine, il cui profumo penetra attraverso la grata, è ansiosa di confessarsi.

Ha avuto degli amanti, ha rovinato degli uomini, per poi dimenticare un amore della sua adolescenza, la passione per un prete, timido e vergognoso, che un giorno l'aveva stretta fra le braccia, e baciata sulle labbra.

E' Satana che ritorna e gli porta dinanzi la donna per la quale ha peccato mortalmente, sedici anni prima.

Assolve la donna e poi esce dal confessionale.

Nella chiesa solitudine e silenzio.

Vuole raggiungere l'altare di santa Teresina per pregare, quando nuove allucinazioni lo fermano.

C'è un uomo dinanzi a lui, con le ali di pipistrello, che comincia ad ingrandire fino a raggiungere le volte del Tempio.

Don Eudosio vuol retrocedere terrorizzato dalla apparizione del demonio, ma non può.

Dalla sua gola esce un grido spezzato ed il suo corpo precipita.

Il romanzo è bello, pieno di umanità e di incantevole realtà e passione; lo si legge con attenzione e con piacere e si termina con rammarico.

Della lingua spagnola il collega Imperatori ha reso nella traduzione italiana la vivacità del periodo ed il colore delle immagini, del romanzo tutta la vita e la passione.

L'editore Cappelli lo ha presentato agli Italiani in veste sobria ed elegante.

GASTONE CHIODI

L'opera della Milizia forestale: I lavori sul Vesuvio

NAPOLI, [illegible]

Da mesi il Vesuvio è in notevole attività. Un igneo torrente si riversa lento e minaccioso nella «Valle dell'Inferno», ma a piè del monte, i paesi vivono tranquilli. La valle è assai capace, e la quiete non tarderà a tornare.

Il Vesuvio, che nel 79 d. C. distrusse Pompei ed Ercolano e che dette particolari segni della sua attività nel 202, nel 472 e nel 512, nel 1300 parve ridursi ad un'innocua fumosità.

Trascorsero gli anni. La natura e la mano dell'uomo provvidero a rivestire le falde del rabbonito vulcano, di orti, di vigneti, di foreste; ma nel dicembre 1631 il Vesuvio volle la sua rivincita ed una terribile eruzione troncò migliaia di vite umane. La lava marciò inesorabile sulle pendici verdeggianti, il cielo fu oscurato da cenere e da lapilli. E poi ancora, oltre cento anni dopo, il popolo eresse sul ponte della Maddalena una statua a San Gennaro, per manifestare la sua fede e la sua gratitudine al Santo miracoloso, alla cui intercessione parve si dovesse l'arresto delle lave nelle pressimità di Napoli.

La natura e l'uomo, con indomita volontà, ripresero a ridare alle falde, dove il terreno lo consentiva, il dolce manto del verde. Invano il Vesuvio ha distrutto nel 1906 e nel 1929 grandi estensioni di terreni fertilissimi a coltura tanto intensiva da parere opere di compiuto giardinaggio.

Anche ora sulle lave vetrose, impervie, a irte creste, a onde, a ritorte delle varie colate, quando la natura ha compiuto la prima opera di disfacimento e il seme delle più rustiche piante, che il provvido vento diffonde, riesce a germinare, l'uomo interviene e, con acume e con passione, ripiglia fiducioso il suo lavoro.

L'uomo è oggi in grigio-verde ed in camicia nera: è il Milite forestale.

Con mezzi esigui, nella zona più ardua che si stende dall'Osservatorio al Colle Umberto, crea con gli accorgimenti dettati dalla tecnica e dall'esperienza, un notevole complesso boschivo, servendosi principalmente della bella ginestra dell'Etna e della parca robinia: delle piante, cioè, che meglio resistono alle acque meteoriche, rese caustiche dal cloro, dal potassio, dal sodio, che incontrano e che trasportano sul terreno.

Seguendo il suo metodo, la Milizia Forestale non provvede solamente a rimboschire, ma si preoccupa di salvaguardare i boschi costituiti e le sottostanti colture agrarie dal disordine dei torrentelli che scendono rapidi e tumultuosi in quella zona tanto frastagliata.

E la zona si presenta quindi, rigata di graticci, biancheggiante di muretti, costellata di buche punteggiata di piantine.

Nel regno dello squallore e della morte, risorge prepotente la vita. Se ancora sarà troncata, ancora risorgerà.

La Milizia Forestale non si nasconde le alee, ma queste non valgono a ridurre la passione, a mitigare lo slancio ed a fiaccarne la fede perchè per essa il lavoro è tanto più affascinante, quanto è più arduo e più intenso.

Una nuova rivista femminile

E' uscita in questi giorni, nelle eleganti edizioni di «Domus» una nuova Rivista femminile, intitolata «FILI» e diretta da Emilia Rosselli, dedicata specialmente ai lavori d'ago, di cui l'Italia possiede una lunga e gloriosa tradizione. Questa Rivista si propone di insegnare i vari punti di ricamo, fornendo anche dei disegni nuovi per la loro applicazione e tutte le indicazioni pratiche per la loro esecuzione.

E' bene che le signore italiane conoscano questa vastissima produzione nostra e sappiano a quali laboratori rivolgersi per avere degli speciali ricami. Diffondendo la conoscenza dei nostri grandi laboratori di ricamo, la Rivista compie dunque opera utile tanto a chi produce quanto a chi acquista, affinando il gusto e promuovendo una attività feconda in un ramo di produzione vastissima. — Basti dire che le «Galeries Lafayette» di Parigi in un solo anno hanno smerciato per oltre un miliardo di franchi di ricami campionati.

In questo campo l'Italia può fare molto e diffondere i suoi prodotti in tutto il mondo. Tutto ciò che tende a questo scopo va dunque lodato e incoraggiato.

Il primo numero in ricca veste tipografica e adorno di numerose illustrazioni, tra cui alcuni disegni originali di Titina Rota di squisita espressione, contiene:

Una rassegna di bei ricami; modello di ricamo su tulle, per biancheria da signora; modello di ricamo per arredamento della casa, con vari disegni originali: modelli di ricamo su tela; modello di ricamo su organdy; modelli di vestiti per bambini; insegnamento del punto a «smock»; esempi di belle sottocappe; esempio di esecuzione di una borsa da signora; modelli di golfs e sciarpe; una idea originale per il bar di casa.

Alla pregevole pubblicazione auguriamo il successo che merita.

Un nuovo romanzo di Carola Prosperi

Carola Prosperi, la scrittrice che conosce ogni segreto dell'animo femminile, o la cui attività letteraria è meritatamente seguita da un larghissimo stuolo di lettori e lettrici, ha scritto un nuovo romanzo dal titolo: «Il secondo amore».

E' un romanzo pieno di vicende e di situazioni del più grande interesse, che prospettano il dramma, — ed anche l'ansia di comprensione e d'amore —, di una povera creatura cresciuta come estranea nel mondo piccolo borghese della nuova famiglia uscita dalle seconde nozze paterne.

Slanci di sentimenti incompresi, tempeste di passioni e di sensi, amarezze di delusioni improvvise, formano il palpitante tessuto del romanzo, di cui è uscita ora la prima puntata sul settimanale di vita e varietà femminile «LEI», ricco di novelle, di articoli vari e di grandi fotografie di moda e di teatro.

Prossime importanti novità letterarie

MILANO, 24

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che mentre negli ultimi mesi del 1933 hanno visto delinearsi il successo due delle più recenti pubblicazioni della Casa Editrice Agnelli di Milano: «Il Segreto della vita» di Ezio Camuncoli e «Fame usurpate» del Barone Alberto Lumbroso, per i primi mesi del nuovo anno la stessa Casa Editrice Agnelli annuncia un gruppo di pubblicazioni, veramente notevoli sia per l'interesse degli argomenti tutti di palpitante attualità, sia per la notorietà e competenza di alcuni Autori.

Intanto faranno la loro comparsa sul mercato librario, verso la fine del corrente gennaio: Franco Ciarlantini «Roma-Nuova York e ritorno». E' un libro eccezionale, forte e suggestivo; una testimonianza amica ed originale sull'America d'oggi; in esso ogni fatto è documentato e forma un breve e ben drogato romanzo, anzi un film sensazionale; ce n'è per tutti; dalla donna al mito del motorismo, dall'arte al cinema, dal pacifismo armato a Roosevelt; insomma è l'anatomia di quella macchina che sino a poco tempo fa sembrava «la macchina della felicità».

Arnaldo Cipolla «Lungo le vie Atlantiche della Libia: Al Lago Ciad». L'autore non ha bisogno di presentazioni. Un suo libro è sempre bene accolto dal suo vasto e fedele pubblico di lettori. In questo volume è la narrazione del suo ultimo viaggio al gran mare sahariano, nella Nigeria inglese nel Sudan francese e nei Camerun. Si tratta di una lettura piacevolissima corredata di belle illustrazioni fuori testo.

Bruno Corra al lavoro

Il popolare scrittore romagnolo, soddisfatto del successo arriso al suo più recente romanzo «La corsa al piacere», si è rimesso con maggior lena al lavoro ed ha ultimato in questi giorni il nuovo romanzo «Vivere, amare!».

La dignità dell'arte di Bruno Corra, ed il vigore con cui sa disegnare i personaggi che animano le vicende delle sue opere, nelle quali brilla uno stile personalissimo e fluido, non hanno bisogno di essere descritti ai nostri lettori. Ci limiteremo quindi ad annunciare che «Vivere, amare!» ha per protagonista una giovane e avvenente donna moderna: l'azione si svolge nella cornice di lusso degli ambienti mondani della Roma di oggi, sviluppando un nodo di situazioni passionali intensamente drammatiche.

Il romanzo esce a lunghe puntate sul «Secolo Illustrato».

Uccide una pantera e si ciba delle sue carne

ZURIGO, 24.

La carne di pantera non era mai stata considerata come commestibile fino ad ora, e ci voleva un umile contadino svizzero per convincerci del contrario.

L'eroina dell'avventura è una pantera nera, fuggita nell'ottobre scorso dal giardino zoologico di Zurigo, e che non era stato fino ad ora possibile di rintracciare.

In questi ultimi giorni, si è appreso che essa è stata uccisa e mangiata da un contadino pochi giorni prima di Natale.

Il contadino, il quale vive in un casolare sperso tra i boschi, vide un giorno uno strano animale, che riposava davanti alla porta della sua abitazione. Non avendo mai inteso parlare della pantera, egli pensò si trattasse di un animale da caccia e senz'altro la uccise con una accetta e ne mangiò le carni per diversi giorni di seguito.

Questo fatto è venuto soltanto ora a conoscenza dei gendarmi, i quali si sono recati immediatamente nell'abitazione del contadino per ricuperare almeno la pelle della pantera. Ma il brav'uomo se ne era servito per rattoppare i suoi stivaloni, i quali in questo modo presentano un insolito aspetto.

Stanno insieme da otto anni e non si rivolgono la parola

MANCHESTER, 24.

Uno straordinario caso di ostinazione è quello di due fratelli, i quali hanno vissuto per otto anni nella stessa casa, senza mai rivolgersi la parola.

Le ragioni di questo mutismo sono da ricercarsi in una questione di interessi. Uno dei fratelli, William Been, chiese all'altro congiunto, Joseph Been, di cedergli la proprietà di una casa. — Questi rifiutò, ed il lungo silenzio seguì ad uno scambio di molte insolenze.

Ora i due dissidenti hanno sottoposto il quesito ad un giudice, che, decidendo chi dei due ha ragione, ristabilirà probabilmente l'armonia famigliare.

122.000 lire vinte al lotto

ROVIGO, 24

Il commerciante di vini Giuseppe Vignatelli di Firenze, che si trovava la settimana scorsa a Rovigo chiamatovi dai suoi affari, giocava al lotto ricavando i numeri da una fattura: l'1, il 15 e il 25, terno secco per Venezia.

Con l'estrazione di sabato il Vignatelli, che ha giocato venticinque lire, ha vinto oltre 122 mila lire.

LO SPORT DEL POPOLO

ATTUALITA' ATLETICHE

La propaganda tra i giovani

L'anno recentemente chiusosi è quello che ci ha dato la più grande soddisfazione in campo atletico: la conquista, da parte del campione olimpionico Beccali, del minimo mondiale dei 1500 metri. Questa vittoria, maturata dopo anni di intenso lavoro, costituisce per l'atletica leggera italiana un punto di partenza. Molto si è già scritto sull'importanza delle vittorie di Beccali e non staremo qui a ripetere come essa abbia dimostrato che anche l'atletismo italiano può dare dei campioni di alta classe internazionale.

Le possibilità italiane in campo atletico sono eccellenti. Forse nessuna Nazione al mondo, Stati Uniti a parte, offre un vasto campo sfruttabile quanto quello a disposizione dell'Italia d'oggi. Intendiamo parlare del materiale uomo, della massa tanto importante per un progresso sicuro e continuo della atletica leggera.

In fatto di organizzazione sportiva, sia dal lato puramente tecnico (campi, palestre, piscine), sia da quello che potremo chiamare amministrativo (Federazioni, raggruppamenti) l'Italia ha fatto in questi ultimissimi tempi passi giganteschi. La costituzione o meglio la completa riorganizzazione delle federazioni è un fatto compiuto; la costruzione di campi ha più che raddoppiato il patrimonio sportivo nazionale. Quanto allo sfruttamento delle masse, abbiamo in Italia delle forze inquadrate dal Fascismo che si prestano in modo egregio a dare impulso al nostro atletismo. Si va compiendo da qualche tempo il lavoro di propaganda atletica in quei tre formidabili raggruppamenti politici delle forze giovanili italiane che rappresentano le speranze sportive nazionali: Avanguardisti, Giovani Fascisti, Universitari.

La FIDAL ha decisamente concentrato tutte le sue attenzioni e le sue cure su questi raggruppamenti accordando facilitazioni, incoraggiando, stipulando degli accordi che non possono restare infruttuosi.

In America i bambini vengono convogliati sulla via dello sport: essi vengono incoraggiati, seguiti quando passano alle scuole medie e preparati ad entrare nelle Università dove si completano e se non diventano campioni, ribadiscono per lo meno gli atleti capaci di migliorare. Esiste negli Stati Uniti una organizzazione sportiva tale che si può dire disciplini l'attività di ogni individuo durante la sua giovinezza che va dai primi anni passati in una scuola media agli ultimi trascorsi in una Università.

E' possibile in tale modo il formarsi di enormi masse sportive dalle quali balzano in luce i campioni e i fenomeni che trionfano alle Olimpiadi demolendo i limiti più difficili. Questi assi dell'atletismo sono pure indispensabili alla propaganda, perchè con le loro prodezze attirano l'attenzione di nuovi elementi suscitando l'entusiasmo e avvicinandoli allo sport.

Qualchecosa d'analogo può avvenire anche da noi. A parte certe piccole particolarità del tutto americane, quali i grandi collegi-università, dove gli studenti prediligono di pari passo con lo studio e con lo sport (e spesso più questo che quello), il sistema usato negli Stati Uniti per la creazione della massa sportiva è sfruttabile anche in Italia.

Nelle file dell'Avanguardia, dei Fasci Giovanili e dei Gruppi Universitari milita tutta la gioventù italiana, che deve diventare il grande vivaio dell'atletismo nazionale.

Con l'istituzione del Gran Premio dei Giovani, delle più recenti gare riservate ai Giovani Fascisti, e dei Littoriali, con gli ultimi accordi fatti dalla F.I.D.A.L. si tende a realizzare anche in Italia quanto da lungo tempo viene fatto negli Stati Uniti, e in misura minore, in Inghilterra e in Germania. Su questi ultimi Paesi che hanno curato assai lo sport goliardico l'Italia potrà essere in vantaggio perchè disporrà di una migliore organizzazione giovanile pre-universitaria. E a proposito dello sport universitario dobbiamo aggiungere che i Littoriali rappresentano quanto di meglio si sia ideato in Italia, dal punto di vista organizzativo-propagandistico.

In Italia, fino a ieri, lo sport universitario era vissuto ai margini di quello nazionale, poco o nulla contribuendo al suo progresso. Quegli elementi che nelle rare manifestazioni studentesche internazionali indossavano il maglione nero, non erano i prodotti dello sport universitario, ma i campioni venuti su nelle grandi palestre sportive nazionali: erano insomma degli atleti-studenti e non degli studenti-atleti, il che, se in fondo è la stessa cosa, dal punto di vista della propaganda ha un valore diverso. Atleta-studente potremo definire quello che, formatosi fuori del proprio ambiente, vien a rinforzare le file goliardiche negli incontri internazionali; lo studente atleta è invece quello che, creato dall'allevamento sportivo studentesco passa ad ingrossare le file dello esercito sportivo italiano.

E' su questi ultimi che lo sport italiano fa affidamento. Ed è insistendo nella propaganda fra i giovani e appoggiandosi ai grandi raggruppamenti nazionali che si potrà far progredire il nostro atletismo.

Massimo della Pergola

TIRO ALLA FUNE

Per il campionato provinciale

Per questo VI. Campionato, che come abbiamo annunciato avrà luogo domenica prossima a Udine sul Campo di Via Pordenone alle ore 13.30, è stato costituito un Comitato Esecutivo presieduto dal camerata Vittorio Tonini. Ad Ispettore di campo è stato chiamato il camerata cav. Gino Linda, mentre l'incarico di direttore ed arbitro è stato affidato al camerata maestro Aurelio Barbieri.

Altre due squadre del Dopolavoro di Torreano di Cividale parteciperanno alla gara. Il campionato sarà così disputato da un numero considerevole di squadre e per un complessivo di oltre cento atleti.

Ricordiamo che domani scade improrogabilmente il termine utile per le iscrizioni.

SCI

La "Giornata della neve,, a Tarvisio

Domani si chiudono le iscrizioni

Domani 26 si chiudono le iscrizioni per i «Brevetti» di sciatore, sciatore scelto e sciatrice, che si disputeranno domenica prossima a Tarvisio, organizzati dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione tecnica della S.E.F. di Udine e della Società sportiva Tarvisiana in occasione della «Giornata della neve».

Il treno bianco

Le FF. SS. per questa importante manifestazione, effettueranno un «Treno Bianco» che partirà da Udine alle ore 5.38. La quota pel viaggio è di sole L. 14 per i dopolavoristi e di L. 15 per i non dopolavoristi e le prenotazioni devono essere fatte al Dopolavoro Provinciale — Piazza XX Settembre — o presso l'ottico Giacobbi in Via Cavour.

Gli iscritti alle prove avranno la precedenza sulle prenotazioni dato il numero limitato di posti. E' opportuno quindi che gli interessati si affrettino se vogliono assicurarsi il biglietto.

ATLETICA LEGGERA

V. Campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre

REGOLAMENTO

1) Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice ed il Dopolavoro Rionale «E. Beltrame» organizza per il giorno 4 febbraio p. v. a Udine il V. Campionato Provinciale Dopolavoristico di Corsa Campestre.

2). La partecipazione alla gara è libera a tutti, purchè muniti della tessera dell'O.N.D. per l'anno XII. Restano comunque esclusi dalla partecipazione gli affiliati alla F.I.D.A.L.

3). Le iscrizioni gratuite devono essere inviate al Dopolavoro Rionale «E. Beltrame» Via Trento 32 — Udine — non più tardi del giorno 2 febbraio p. v.

4). La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 13 al Polisportivo Moretti. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

5) La gara si svolgerà con qualsiasi tempo e su un percorso misto di strada e campagna di circa Km. 6.

6). I concorrenti sono assicurati, in caso di incidenti, a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine.

7). Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme tecniche della F.I.D.A.L.

PREMI INDIVIDUALI

Al primo: medaglia d'oro e diploma di campione — 2.: Orologio da polso — 3.: Penna stilografica — 4.: Portasigarette d'argento — Dal 5. al 10. medaglia d'argento e abbonamento alla Rivista «Gente Nostra» — Dall'11. al 15. medaglia di bronzo e abbonamento alla Rivista «Gente Nostra».

PREMI DI RAPPRESENTANZA

Coppa «Dopolavoro Provinciale» al gruppo con il maggior numero di classificati, in tempo massimo.

CICLISMO

Una corsa ciclo - campestre a cronometro

Domenica 28 corrente nella sportiva frazione di Braida Bottari, verrà disputata una Ciclo-campestre a cronometro libera a tutte le categorie valevole quale terza prova per il campionato friulano della specialità.

I dirigenti del C. C. Stefanutti nulla trascurano affinchè questa manifestazione riesca degna di tutte le precedenti.

Siamo sicuri di vedere alla ribalta i migliori esponenti delle Società consorelle. Sandaniele con Contardo — Baldin Del Fabbro — Udinese con Boemo Pietro — Flumino — Bront — Pianò — De Luisa — C. C. Stefanutti Boemo Carino — Cenis — Bernava Feruglio — Corradini — Gardonio — Bidinos ed altre minori figure.

Dopo la disputa della Coppa di Inverno vinta dal bianco - nero Boemo Carino del C.C. Stefanutti la classifica per il campionato risulterebbe a pari merito con punti cinque Boemo Carino della C. C. Stefanutti — Fluminio C.C. Udinese — Gottardo C. C. Sandanielese — La prova di domenica 28 corrente dovrebbe quindi decidere del Campionato friulano.

La gara avrà il suo svolgimento sul percorso: Braida Argine del Tagliamento — Sotto passaggio Ponte della Ferrovia che conduce a Madonna di Rosa — San Vito — Braida — Km. 15.

Il percorso non si presenta difficilissimo: soli circa 3 chilometri di argine che si può fare tutto in bicicletta e poi tutta strada ottima fino e per circa 4 Km. di asfalto. — Il percorso sarà completamente segnato da non permettere il minimo sbaglio.

Il ritrovo è fissato in Braida Bottari presso la Trattoria del signor Giona Trevisan per le ore 13 e la partenza alle ore 14.

La gara sarà disputata con qualsiasi tempo.

L'ordine di partenza sarà stabilito in base alle risultanze del sorteggio per gli iscritti alla gara.

Il sorteggio sarà effettuato mezz'ora prima della partenza, alla presenza del Commissario della F.C.I. e dei sigg direttori sportivi di tutte le Società partecipanti.

I concorrenti partiranno con un distacco di un minuto primo l'uno dall'altro. La Società organizzatrice ha messo in palio ricchi premi fino al 10.o arrivato.

Ciclisti friulani

Gastone Gardonio

La squadra del Club Ciclistico «Lino Stefanutti» di San Vito, per la stagione corrente si è rinforzata in questi giorni di un atleta noto e di indubbio valore: Gastone Gardonio, appartenente al manipolo delle vedette del ciclismo friulano, che già indossò la maglia bianco-nera nel 1929.

Spontaneo, simpatico ritorno quello del quadrato ex valvasonese; che ad un «record» sportivo dei più brillanti accoppia — non meno cospicuo!... — quello degli errori i quali, solamente, gli impedirono di raggiungere quel posto, in campo regionale, che dai suoi mezzi poderosi e dalla sua classe i tecnici prevedevano.

Ma sbagliando s'impara! E il giovanotto col ritorno in «famiglia» dimostra che molto effettivamente ha imparato.

Gastone Gardonio è reduce d'una annata mediocre. Non declinò: chè a ventiquattro anni — tanti appunto ne conta il fortissimo campione sarebbe assurdo supporlo; ma conseguenza diretta di una esagerata e mal consigliata attività. Dopo il suo vittorioso esordio nella «coppa Picilli», infatti, seguendo i consigli degli entusiasti ammiratori e sostenitori cordenonesi, partecipò al massacrante giro del Lazio a tappe nel quale, tartassato anche dalla sfortuna, naufragò scontando infine per l'intera annata gli sforzi compiuti con una preparazione errata e in condizioni imperfette di forma.

Il riposo invernale gioverà indubbiamente all'atletico e robusto giovane e con una preparazione razionale che sarà imposta e seguita dai capaci ed abilissimi dirigenti sanvitesi, le competizioni della strada di imminente apertura rivedranno un Gardonio nuovo. Non più il discontinuo sconcertante che cala alla distanza ma l'uomo dal rendimento costante, capace di dare fondo a tutte le sue immense risorse. In una squadra di forti ma senza «capitani»; ove non esistono «divismi» nè «campanilismi»; ma la fratellanza impera e con essa un unico motto: il trionfo dei colori sociali, che sarà trionfo di tutti e che dovrà essere trionfo del ciclismo friulano!

Oires

IL CORSO MODELLI VOLANTI

Caratteristiche dell'ala

Alla «Casa del Balilla» prosegue il Corso di Modelli Volanti, per i Balilla Moschettieri e Marinaretti indetto dal Comitato Provinciale della O. N. B. Le lezioni del cav. Scarton continuano sempre a destare il massimo interesse fra gli allievi i quali hanno già iniziato a costruire eliche e centine delle ali. Le ultime due lezioni hanno avuto per tema «l'ala». Eccone il sunto:

1 - La sostentazione

A somiglianza di quanto avviene nel volo degli uccelli cosidetti veleggiatori, perchè riescono a sostenersi in aria per lunghi tratti di tempo e di spazio, e qualche volta anche a guadagnare quota sfruttando le correnti termiche ascendenti, ad ali tese e spiegate che restano immobili o quasi rispetto al corpo dell'uccello, come fanno i gabbiani, gli avvoltoi, ed in genere tutti i rapaci, l'uomo ha potuto staccarsi dal suolo, e librarsi nel cielo, realizzando questa sua millenaria aspirazione, solo allo scorcio del secolo scorso.

Falliti i tentativi di sollevarsi con apparecchi ad ali battenti per le complicazioni meccaniche che comportavano, e per il loro peso esuberante, i primi voli scientificamente controllati furono quelli veleggiati compiuti tra il 1895 - 1896 dall'ingegnere austriaco Lilienthal, che potè effettuarne a centinaia, documentandoli con interessanti relazioni tecniche, e quelli dello Chanute, del cap. Ferber in Francia e dei fratelli Wrigt in America, che per primi, nel 1903, applicando un motorino a scoppio al loro veleggiatore, riuscirono a creare la prima macchina volante dalla quale derivano gli aeroplani moderni.

Il volo a vela, dunque, del quale oggi i profani ammirano i rapidi sviluppi e le meravigliose affermazioni, fu logicamente la prima conquista, il primo passo compiuto, appunto perchè, a differenza di quanto necessita ai voli in salita e di distanza, è più facile scendere da una altura verso il piano, o da un tetto fino al suolo come fanno anche i colombi che ognuno può osservare, quando essi affidano alla legge di gravità il peso del proprio corpo, generando la velocità necessaria a produrre sulla superficie delle ali spiegate ed opposte alla resistenza dell'aria, la forza di sostentazione che tramuta in dolce discesa secondo un piano inclinato ideale, quella che altrimenti sarebbe la precipitosa caduta del corpo.

2 - Il Rendimento

L'ala dunque è l'elemento principale e indispensabile al volo. Dalla sua forma come contorno, dal suo profilo visto in sezione, e dalla sua ampiezza in superficie rispetto al peso da sostenere, dipendono le buone doti e le qualità del volo, sia esso di lunga durata, di distanza, di velocità, di salita o di peso massimo trasportato.

L'osservazione di quanto ha già realizzato madre natura, e così bene anche in questo campo, può sempre interessare, e frutta ancora preziosi insegnamenti.

Difatti, se noi confrontiamo l'ala elegante, lunga e sottile della rondine e del piccione viaggiatore che sono tra i migliori velocisti, con quella robusta dell'aquila, che ha un forte spessore specialmente agli attacchi e nel bordo anteriore, che le permettono di sollevare in alto la preda anche notevolmente pesante, comprendiamo facilmente perchè sono stati adottati i profili spessi sugli apparecchi da carico per trasporti, ed i profili sottili sugli aeroplani da corsa.

La forma affusolata e penetrante del corpo del falco, ottimo volatore, e quella tozza e pesante della gallina, che a malapena riesce a scendere senza ruzzolare, messe a raffronto col rapporto tra il peso del corpo e la superficie dell'ala spiegata dall'uno, o dall'altro uccello, giovano a far comprendere l'importanza che assumono questi rapporti anche negli aeroplani veri, e nei modellini volanti che sono costruiti a loro somiglianza.

3 - Particolari costruttivi

Innanzi tutto, il modellista deve conoscere almeno con sufficiente approssimazione il peso totale che avrà il suo modellino, e dovrà dividerlo per il peso unitario che graverà su ogni decimetro quadrato di superficie portante dell'ala, stabilendo così quanti decimetri quadrati dovrà avere la superficie totale.

Nei modellini finora esperimentati con successo, questo carico varia da circa 5 grammi per quelli dei voli di durata, a circa 60 grammi per quelli dei voli veloci.

Poi bisognerà disegnare quale sarà la forma perimetrale dell'ala, tenendo conto che i migliori rendimenti si hanno quando il rapporto tra la larghezza o profondità, e la lunghezza od apertura alare, corrisponde circa da 1 a 6, o in altre parole quando il lato più corto può essere contenuto circa sei volte in quello più lungo.

Abbandonata la forma rettangolare per il suo scarso rendimento, le ali maggiormente usate hanno forma romboidale, trapezoidale o parabolica, e in questi casi si misura la larghezza sulla sezione media della forma disegnata, per i suoi raffronti col suddetto rapporto.

Fatto questo, bisogna scegliere il profilo più confacente allo scopo, preferendo quelli a forte spessore per i voli di durata, e quelli sottili per i voli veloci. Si consiglia di fare questa scelta tra la raccolta dei «Profili aerodinamici di ali» pubblicata dallo Stabilimento Poligrafico dello Stato a Roma, sui dati forniti dal Gabinetto sperimentale della Regia Aeronautica, perchè i tentativi fatti a casaccio dall'aeromodellista per tracciarli da solo, celerebbero di sovente l'amarezza dell'insuccesso.

Stabilita così la forma in pianta, in prospetto ed in profilo dell'ala da costruire, bisogna provvedere alla sua struttura resistente che costituisce il lavoro vero e proprio della costruzione.

Gli elementi principali dell'ala sono 3 :

1) i «longheroni» che devono sopportare tutti gli sforzi loro trasmessi dalle....

2) «Centine» che hanno il preciso compito di mantenere più che è possibile inalterata la forma del profilo attorno al quale è fissata....

3) «La copertura» sulla quale avvengono i fenomeni aerodinamici della sostentazione.

4 - Materiali

Per la costruzione delle centine e dei longheroni si usa comunemente il legno in listelli o tondini di pioppo o di compensato di betulla da un millimetro di spessore; oppure la «impellicciatura di acero» che sono legni elastici e leggerissimi. E' poco usato il filo di acciaio perchè il suo peso specifico supera notevolmente quello dei legni menzionati.

La copertura delle ali generalmente è costituita da carta velina da fiori, saldamente incollata alle centine, o da quella adoperata per lucidi, a seconda delle dimensioni e delle velocità dei modellini, tanto che per quelli destinati alla velocità pura, è usata spesso con successo la copertura con tela di seta finissima e verniciata.

Le giunture, gli accoppiamenti ed i collegamenti delle varie strutture si saldano a seconda dei casi con colla forte, gomma arabica densa, legature con filo di refe, o con fili o piastrine d'ottone, e d'alluminio.

La bella bicicletta «Diana» donata alla signorina Anna Cozzi vincitrice del «I. Concorso Pronostici» de «Il Popolo del Friuli».

Secondo concorso pronostici

Scheda N. 2

DIVISIONE NAZIONALE A

Pro Vercelli - Lazio
Torino - Brescia
Triestina - Genova
Milan - Bologna
Napoli - Ambrosiana

PRIMA DIVISIONE
Girone A.

Ponziana - Udinese
Pordenone - Bassano
Triestina B - Schio
Rovigo - Thiene
Padova B - Trento
Monfalcone - Bolzano
Treviso - Fiumana

SECONDA DIVISIONE

Udinese B - Cividalese

Sig. . . . .

Via . . . .

Un premio speciale per la scheda N. 2

Per questa scheda è in palio un premio speciale consistente nel biglietto con diritto all'ingresso ed al ballo per il prossimo veglione «Mercurio» della Mutua Impiegati che si effettuerà al Puccini sabato 3 febbraio.

Il premio è riservato al concorrente il quale con la scheda N. 2, otterrà il miglior punteggio.

Il sig. Gino Dalla Mura, inoltre, ha offerto al vincitore la tradizionale cena di mezzanotte che in occasione del veglione Mercurio egli preparerà con la consueta signorilità nel suo Ristorante «Al Monte».

* * *

Naturalmente anche i punti ottenuti dai concorrenti con la scheda N. 2 servono per la classifica generale.

Risultati scheda N. 1

Punti 18

Tell Guglielmo.

Punti 17

Bortuzzo Gino.

Punti 16

Mascherin Gherardo — Bondioli Nello.

Punti 15

Tonini Angelo — Taddio Mario

Punti 14

Del Fabbro Maria — Pischiutta Giuseppe — Zamparo Cento — Zilli Luigi — Mansutti Enzo — Monterisi Giuseppe.

Punti 13

Anna Cozzi — Disetti Edoardo — Falomo Irene — Berghinz Giovanni — Doferi Renzo — Fabbro Elio — Lepre Ettore — Del Negro Lucio.

Punti 12

Moro Ludovica — Giuriato Maria — Gabini Libero — Centesotto Tullio — Del Fabbro Gino — Perosa Giovanni — Del Medico L. — Perserini Vladimiro — Variolo Attilio — Ceccotti Armando — Faini Guerrino — Benvenuto Giuseppe — Faidutti Aldo.

Punti 11

Macuglia Aerea — Tell Virgilio — Franzolini — Moschioni Giuseppe — Berlasso Michele — Morelli Giuseppe — Deganutti Nino — di Caporiacco Luciano — Bortuzzo Renzo — Cantoni Angelo — Borghi Giovanni — De Pauli Luigi.

Punti 10

Merlini Umberto — Barbetti Guido — Fichera Francesco — Dal Bo Amedeo — Minozzi Cesare — Saccardo Vittorio — Sturmich Beniamino — Querini Luciano — Petrin Bruno — Zilli Orazio — Zorzella Angelo — Faccin Gino — Ariot Sergio — Olivo Bruno.

Punti 9

Bortuzzo Lidia — Zampa Valentino — Coccolo Bruno — Pittana Erminio — Dal Bo Arturo — Clemente Antonio — Del Torre G. — Linda Ermes — Panterotto Giovanni — Gismano Antonio — D'Arienzo Ermanno.

Punti 8

Rodaro Irma — De Monte Itala — Contesotto Mary — Gripari Mida — Ceccotti Irma — Mestroni Mario — Colussi Angelo — Zannier Roberto — Gionco Celso — Mestrone — Adami Sebastiano — Firmani Francesco — Massarutto Bruno.

Punti 7

Toso Aldo — Menotti Giovanni — Peratoner Giuseppe.

Punti 6

Morgante Lanfranco — De Monte Elio — Marzullo Antonio — Cainero Edoardo — Anzil Virgilio — Zoratti Franco — De Marco — Forniz Bruno.

Punti 5

Saccavino Cesare — Busin Galliano.

Classifica femminile

Punti 14

Del Fabbro Maria

Punti 13

Cozzi Anna e Falomo Irene

Punti 12

Moro Ludovica e Giuriato Maria

Punti 11

Macuglia Aerea

Punti 9

Bortuzzo Lidia

Punti 8

Rodaro Irma — Del Monte Itala — Contesotto Mary — Gripari Mida e Ceccotti Irma.

Piccola posta

FACCINI GINO — sono valide solo le schede ritagliate dal giornale;

DE MARCO — saranno annullate le schede scritte a matita.

Si raccomanda ai concorrenti di indicare chiaramente oltre al cognome anche il nome.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Udine

Comunicato n. 25 del 23-1-1934-XII

Campionato. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano, nei loro risultati le seguenti partite:

II Categoria: Basiliano - Martignacco 0 a 2; Passons - Nogaredo 6 a 2; Feletto - Campoformido 0 a 1; Tarcento - Cussignacco 2 a 0; Littoria - Giovinezza 1 a 1; Talmassons - Itala 1 a 4; Edera-Allievi Udinese 3 a 4; Olimpia - Pozzuolo 3 a 0; Cormor - Cividalese 2 a 0 (forfait).

I Categoria: Martignacco B - Remanzacco 0 a 1; Campoformido B-Caporiacco 2 a 3; Giovinezza B Allievi B 5 a 0

Partite di domenica 28 gennaio — II categoria: Campoformido - Nogaredo; Basiliano - Passons; Martignacco - Pro Feletto; Itala-Giovinezza; Cussignacco - Littoria; Tarcento - Talmassons. Allievi Udinese - Cormor (campi Moretti, ore 12,30); Olimpia - Cividalese; Pozzuolo - Edera.

I Categoria: Giovinezza B-Martignacco B (campo Itala ore 12 e 30); Caporiacco - Allievi B; Remanzacco - Campoformido B.

Squalifiche. — Sono squalificati per una partita effettiva di campionato i giocatori Sgobino (Remanzacco); Donasoldi (Campoformido).

Ammonizioni. — E' inflitta l'ammonizione solenne al giocatore Gheller (Giovinezza). Sono inoltre ammoniti i giocatori: Bertoni (Littoria); Tion (Allievi); Dell'Innocenti (Edera); Svettoni e Boltir. (Olimpia); Tubero II (Pozzuolo); Liani e Buiatti (Giovinezza); Di Lenardo (Allievi).

Reclamo partita Itala - Littoria del 6 gennaio corrente. — A scioglimento della riserva fatta in comunicato precedente, viene accolto il reclamo sporto dalla società Itala e la partita verrà ripetuta ad epoca da determinarsi.

Il Presidente: G. CECOTTI.

Comitato di Monfalcone

Seduta del 22-1-1934 XII

Presenti: Domini, Gondola, Venier e Vivani.

Omologazione partite del 21 - 1 - 1934 XII. — In base ai rapporti arbitrali si omologano le gare:

Girone A: Audax A-Valent Ronchi 1 a 3; Turriaco - Pieris 3 a 1; Pro Grado - Aquileia 0 a 5.

Girone B: Audax B - Precenicco 2 a 0 (forfait); Aiello - Torre di Zuino 2 a 1.

Gara Sangiorgina - Cervignano. — Per accordi intervenuti tra le due società si rimanda la gara in parola a data da destinarsi.

Punizioni. — Maricchio Giuseppe tess. n. 15850 del Grado è squalifica per un mese per ripetute cariche ad avversari e perchè uscendo dal campo faceva dei gesti poco decenti all'arbitro, Tognon Amorino tess. 1587[illegible] del Grado per due gare effettive di campionato per indecorosi gesti e parole all'indirizzo dell'arbitro; Folla Rodolfo tess. 15934 del Pieris e Spanghero Giuseppe tessera 15951 del Turriaco, per una domenica effettiva di campionato per reciproche scorrettezze.

Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente, visto il supplemento rapporto dell'arbitro si squalifica per tre domeniche effettive di campionato il giuocatore Maran Luciano tess. n. 15721 della Sangiorgina (espulso durante la gara Aiello-Sangiorgina) per gioco violento.

Ammonizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Toso Daniele tess. 15344 del Grado, Ponton Leone tess. 15835 e Pontoni Giuseppe 15831 dell'Aiello.

Esposto del Precenicco. — Letto l'esposto del Precenicco (che dovrebbe essere un reclamo) non presentato nella forma prescritta dal regolamento, si stabilisce di non prenderlo in considerazione. Si fa presente che nessuna Società dipendente può dettare condizioni di alcun genere alle superiori gerarchie.

Premiazione squadra campione locale anno XI. — Si stabilisce che la premiazione della squadra del F. G. C. Cervignano, campione della zona Monfalconese per l'anno XI, venga effettuata il giorno 28 gennaio 1934 XII in precedenza della partita in calendario per quella data.

Avviso alle Società. — Tutte le società, che a decorrere da domenica 28 corrente, presentassero in campo giocatori sprovvisti di regolare cartellino vidimato verranno multate con lire 1, importo che dovrà essere versato all'arbitro assieme alla dichiarazione.

Partite per domenica 28 corr. — Girone A: Valent Ronchi - Cantiere, ore 14,30; Audax A - Pro Grado, ore 12,30 (campo Audax); Aquileia - Turriaco, ore 14,30.

Girone B: Precenicco - Sangiorgina, ore 14,30; Cervignano - Torre di Zuino, ore 14,30; Audax B - Aiello, ore 14,30 (campo Audax).

Il Presidente G. DOMINI.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea delle "Fiamme cremisi,,

Domenica scorsa, in una sala della Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», si è svolta l'assemblea generale della Sezione Bersaglieri in congedo. Tutti gli iscritti erano presenti in perfetta uniforme.

Il presidente dott. Vitalinno Cassani porge un deferente saluto al Console cav. Grillo, già valoroso ufficiale dei Bersaglieri, il quale ha voluto onorare di sua presenza la significativa adunata. Saluta pure le autorità presenti, scusando l'assenza del Podestà e Segretario del Fascio, on. Fancello, occupato a Roma.

Dopo il rito dell'appello per i bersaglieri Gino Bravo e Angelo Mio, morti poco tempo fa, propone che l'adunanza sia presieduta dal Console, proposta che è accettata ad unanimità per acclamazione. Indi il dott. Cassani, rivolgendosi al cav. Grillo, gli dice elevate parole, esponendo, fra l'altro, la situazione della Sezione che egli ebbe, dal console stesso, l'incarico di organizzare nel giugno 1932. Dalla sua relazione risulta che la Sezione conta circa ottanta iscritti e rappresenta la quasi totalità dei bersaglieri sanvitesi. L'oratore accenna poi alla compattezza e alla buona volontà degli iscritti al cameratismo che affianca il giovane congedato di ieri al vecchio di ottantatre anni, la comunione d'orgoglio bersaglieresco. I bersaglieri che compongono le sezioni sono lavoratori, figli della terra, e quasi tutti conoscono il sacrificio che costò la Vittoria.

«La ristrettezze in cui versano i soci — continua — e che vietano loro la possibilità di corrispondere i contributi pel tesseramento, non devono essere motivo di dimenticanza da parte dei superiori nostri dirigenti. Alla presidenza centrale dell'Associazione, voglia dire sig. Console, come sia doveroso assistere e curare questo patrimonio di fede e di entusiasmo. Di entusiasmo tale che, nella possibilità materiale di mezzi, saprebbe realizzare un vasto programma di organizzazione di tutti i bersaglieri del mandamento, saprebbe portare a circa 400 il numero degli inscritti alla Sezione la quale, inquadrata militarmente, marcerebbe su paese celere scandito dalle note della sua fanfara. A lei, sig. Console, da questo momento affido la sezione Bersaglieri di S. Vito. Ritengo finito il mio compito, per l'esecuzione del quale ho dato tutto il mio possibile interessamento».

Chiude pregando il Console di invitare l'assemblea a designare chi dovrà continuare la sua opera e lo assicura, nel nome dei prodi Caduti, che domani come ieri, sempre, i bersaglieri di S. Vito, al comando del Duce, al richiamo della Patria, risponderanno: Presente!

Il discorso è coronato da vivi applausi. Prende quindi la parola il Console Grillo, il quale, rivolge al dott. Cassani espressioni di ringraziamento per l'opera solerte e preziosa da lui prestata in pro della Sezione. Respinge in via assoluta le sue dimissioni dalla carica di presidente, imponendogli di rimanere saldo al suo posto per continuare nell'opera intrapresa. Tutti i presenti approvano applaudendo.

Il dott. Cassani ringrazia della stima e fiducia in lui riposte assicurando che farà tutto il possibile a favore della Sezione.

A questo punto il bersagliere Giuseppe Fogolin rivolge parole di encomio al dott. Cassani ricordando le sue spiccate doti e l'opera sua feconda verso questa istituzione, citando in fine fatti eroici compiuti dai Bersaglieri. E' applauditissimo.

Il Console, dopo aver sciolta l'assemblea, saluta cordialmente il maresciallo Lino Mior, il veterano Nonis di anni 83 e varii altri, complimentandosi con tutti.

La corsa campestre

Domenica 28 andante nella frazione di Braida Bottari sarà disputato l'annunciato «Cross Campestre» a cronometro, libero a tutte le categorie e valevole quale terza prova per il campionato friulano della specialità.

I dirigenti del Club Ciclistico «L. Stefanutti» nulla trascurano affinchè questa manifestazione riesca degna come tutte le gare. L'attesa è vivissima per questa importante competizione, che per la prima volta viene disputata in Friuli. Siamo certi di vedere alla ribalta i migliori esponenti delle Società consorelle come San Daniele con Contardo, Baldin e Del Fabbro, Udinese con Boemo Pietro, Flumino, Bront, Piano, De Luisa; C. C. Stefanutti con Boemo Carino, Centis, Bernava, Feruglio, Corradini, Gardonio, Bidinost ed altri corridori.

Dopo la disputa della Coppa di Inverno, vinta dal bianco-nero Carino Boemo del C. C. Stefanutti, la classifica per il campionato, risulterebbe a pari merito con punti cinque Carino Boemo, Flumino del C. C. Udinese, Gottardo del C. C. Sandanielese. La prova di domenica 28 corr. dovrebbe essere quindi la decisiva del Campionato friulano, se il V. C. Valvasone non organizza una ciclo campestre.

La gara avrà il suo svolgimento sul percorso Braida Bottari, argine sul Tagliamento, sottopassaggio Ponte della Delizia, Madonna di Rosa, S. Vito e Braida Bottari, Km. 15.

Il percorso non si presenta difficile, solo tre chilometri di argine, che però si può fare tutto in bicicletta, e poi tutta strada ottima con circa 4 km. di asfaltata. Detto percorso è completamente segnato in modo da non permettere sbagli.

Il ritrovo è fissato in Braida Bottari, presso l'esercizio del signor Giona Trevisan, per le ore 13 e la partenza avverrà alle ore 14 precise.

La gara sarà disputata con qualunque tempo. L'ordine di partenza sarà stabilito in base alle risultanze del sorteggio per gli iscritti alla gara, che avverrà mezz'ora prima della partenza, alla presenza del Commissario della F. C. I. o dai direttori sportivi di tutte le società partecipanti.

I concorrenti partiranno con un distacco di un minuto uno dopo l'altro.

La Società organizzatrice ha messo in palio ricchi doni sino al decimo arrivato.

L'assemblea dei commercianti

Domenica 28 corrente, alle ore 14 si svolgerà, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», l'assemblea ordinaria dei commercianti per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione circa l'attività dalla Delegazione durante l'anno 1933 — 2). Programma di attività del 1934 — 3) Eventuali varie.

All'assemblea parteciperanno il presidente della Federazione, cav. uff. Enrico Broili ed il segretario provinciale rag. G. B. Manfrin.

Gli associati sono vivamente pregati di intervenire, poichè, oltre alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, saranno illustrate e chiarite le norme che regolano l'applicazione dell'imposta R. M. Cat. C 2 e le disposizioni di maggiore interesse per le categorie commerciali.

Commiato

L'altra sera, nella sala superiore della Trattoria Gini, fu offerta una bicchierata d'addio al Sotto Capostazione sig. Dino De Lorenzi, che da qualche anno trovasi a S. Vito amato e stimato dai cittadini e dai superiori, ora trasferito a Lonigo. Parteciparono tutti i colleghi. Non mancarono i brindisi e gli auguri, ai quali uniamo anche i nostri.

La rivista dei muli

Lunedì 29 andante, nel Foro Boario alle ore 8 sarà effettuata la rivista di tutti i muli esistenti nel Comune. Pertanto i proprietari di detti quadrupedi sono obbligati di portare i loro capi alla rivista, a scanso di contravvenzioni.

Semina di anguille

A cura di questa Cattedra ambulante di agricoltura, sono stati in questi giorni seminate nelle acque del comune di S. Vito ventimila anguillini, prelevati dal R. Istituto Ittiogenico di Brescia.

CORDOVADO

Visita del Segretario Federale

L'altro ieri è giunto per una ispezione l'on. Pier Arrigo Barnaba, Segretario Federale dei Fasci di Combattimento.

Egli ha portato la calda parola di S. E. Starace ed ha dato notizia dell'interessamento del Duce per i poveri. In tale occasione sono stati spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Benito Mussolini — *ROMA*

Segretario Federale ha detto che Voi avete pensato anche poveri nostro piccolo Comune. Siamo commossi e riconoscenti per essere stati da Voi ricordati. Segretario Politico MORELLO».

S. E. Starace — *ROMA*

Segretario Federale Barnaba ci ha commosso dicendo che Duce col Vostro mezzo ha pensato anche nostro Comune, portandoci aiuto farina. Preghiamo dire Duce che popolazione è orgogliosa e riconoscente essere stata da Lui ricordata. Segretario Politico MORELLO»

Alla sede del Fascio

Tutti i giorni la sede del Fascio di Combattimento è aperta dalle ore 11 alle 12.

Al Refettorio popolare

Si è anche qui iniziata la distribuzione delle razioni del pane, confezionato con la farina donata dal Duce.

Così, oltre alla solita minestra, è distribuito quattro volte per settimana il pane, che i bisognosi hanno accolto con la più viva riconoscenza.

L'altra mattina alle 11 ora fissata per la consueta distribuzione, oltre al Segretario del Fascio e del direttore di cucina, ha assistito alla perfetta somministrazione delle razioni il cent. cav. Attilio Barnaba.

Il servizio giornaliero è perfetto e al posto di lavoro troviamo le donne fasciste puntualissime. L'assistenza a più di 200 poveri del Comune è iniziata fin dall'8 dicembre e proseguirà per tutta la stagione invernale sollevando tanti disagiati.

Onorare beneficando

In memoria del dott. Zanardini la co. Carlotta Freschi ha fatto pervenire al locale Comitato Ente Opere Ass. la somma di L. 50.

In memoria di Piero Bazzana la famiglia Gio Batta Sbaiz ha versato lire 25 Pro Assistenza Invernale. Medesima somma è stata versata dalla famiglia Antonio Bazzana. Il Comitato ringrazia.

La festa a Saccudello

Domenica, favoriti da una bella giornata, si sono svolti solenni riti presso la Chiesetta di S. Antonio. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, è avvenuta l'estrazione della Lotteria del maiale di S. Antonio. La vincita quest'anno è toccata a Umberto Giusti col N.o 1144. La nostra banda ha tenuto l'annunciato piccolo concerto, come di consuetudine.

SESTO AL REGHENA

La farina del Duce

Il nostro Ente assistenziale ricevendo quintali 8.50 quale assegnazione per il mese di dicembre è soddisfattissimo per aver assicurata la minestra con pane a tutti i suoi assistiti (circa 600) durante tutto il periodo assistenziale.

La confortevole notizia appresa dagli assistiti, ha suscitato unanimi sensi di viva riconoscenza per il Duce.

TRICESIMO

Veglione verde mascherato

Le Sezioni ex Combattenti e Alpini stanno dunque, organizzando per sabato 27 corrente il tradizionale veglione degli «Scarponi». Per tale serata il teatro sarà riccamente addobbato.

Dalle prenotazioni si prevede gran affluenza di gente.

RIVIGNANO

Feste da ballo

Domenica nella bella ed ampia sala del Cinema Moderno si terrà una grande festa da ballo. Le feste danzanti si svolgeranno ogni domenica per tutto il carnevale. Una distinta orchestra eseguirà un ricco repertorio di ballabili.

PORDENONE

Riunione operai cotonieri

Oggi giovedì alle ore 17 presso l'edificio scolastico di Rorai Grande il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria presiederà la riunione generale della maestranza dipendente dalla Tessitura di Rorai. Nel corso della riunione verranno trattati importanti argomenti interessanti la categoria.

La Commissione per le licenze

Ieri si è riunita al Palazzo Municipale la Commissione comunale per le licenze di commercio che ha deliberato su varie domande di nuove licenze e sulla concessione di alcuni svincoli di cauzione per avvenuta cessazione del commercio.

Scuola di taglio

A cura del Fascio Femminile si inizierà un corso serale di taglio e confezione presso la casa del Fascio. Le lezioni cominceranno ai primi di febbraio. La quota è stabilita in lire 20 mensili più lire 5 per la tassa d'iscrizione. L'orario resta fissato dalle ore 20 alle 22 dei giorni: martedì, giovedì e sabato. Possono prendere parte al corso anche le non inscritte al Fascio Femminile. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa del Fascio (Piazza del Moto) tutte le mattine.

Una cospicua offerta all' E. O. A.

Segnaliamo oggi il simpatico gesto della Latteria Sociale di Borgo Meduna che ha posto a disposizione del Comitato pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali n. 4 ettolitri di latte. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Uno spettacolo di prosa

La primaria compagnia di prosa del comm. Redeschi darà il primo febbraio al «Licinio» una recita straordinaria con la brillantissima commedia dal titolo: «L'amore non è più di moda».

Avremo dunque del vero teatro e potremo passare una serata di godimento intellettuale. Parlare dell'arte di Redeschi ci sembra superfluo, e siamo certi che tutta Pordenone intellettuale accorrerà a quest'unica eccezionale serata.

Veglia del Fiore

Veglia del Fiore! Il nome porta anche ai non più giovani il ricordo di feste signorili e briose, di folle eleganti, di gaie mascherate originali.

C'è chi dice che oggi non ci si sa più divertire: la Veglia del Fiore 1934 XII smentirà in pieno questa leggenda che si è formata un po' per colpa della crisi, un po' per colpa della musoneria che certi padri coscritti pretenderebbero necessaria all'uomo del secolo ventesimo, ed un po' per colpa dei giovani che credono troppo alle frasi fatte. Il 10 febbraio il Teatro Licinio presenterà un aspetto gaio e signorile per l'addobbo di fiori freschi della Riviera ed altre bizzarrie carnevalesche, per la folla multiforme ed elegante, per la musica che non farà certamente addormentare, ma sveglierà le gambe più [illegible] al gaio piroettare.

Eleganti e misteriosi gruppi mascherati (non sì soliti domino) interverranno alla bella festa e la renderanno ancora più gaia; sembra anzi che sia intenzione degli organizzatori stabilire ricchi premi per il miglior gruppo mascherato e per la miglior maschera. Quest'anno dunque, vedremo risorgere le belle tradizioni carnevalesche pordenonesi.

AZZANO DECIMO

La Befana fascista

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro, con l'intervento delle autorità e di numerosa folla, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi della Befana fascista agli organizzati del Comitato Balilla. Ha parlato agli intervenuti, mettendo in rilievo lo alto significato della cerimonia, il Presidente del Comitato comunale.

Quindi la Segretaria del Fascio femminile ha dispensato i 150 pacchi che la generosità della popolazione ha voluto destinare ai numerosi piccoli indigenti, con amore ed alto senso di comprensione.

La cerimonia si è chiusa fra interminabili alalà al Duce e al Fascismo.

Segnaliamo l'opera disinteressata ed altamente meritoria svolta dalla sig.na Bernarda Pigatti, che ad efficaci diretto collaboratrici ha avuto le donne fasciste e le solerti insegnanti, tutte ammirevoli per entusiasmo e per zelo.

La giornata antiblasfema

La giornata antiblasfema ha visto affluire nella Chiesa Arcipretale una vera folla che ha assistito allo svolgersi delle varie funzioni.

Dopo la Messa solenne s'è snodata per il centro del paese un'imponente processione, cui hanno partecipato molte centinaia di persone.

Nel pomeriggio, nella Sala dell'Asilo si è svolto uno scelto trattenimento teatrale, ed i dilettanti sono stati applauditi da molti spettatori.

Un furto

Circa 300 paletti di sostegno sono stati rubati l'altra notte al signor Pasquale Venier, da Cimpello di Fiume Veneto.

Veglia danzante

Domenica sera si è svolta alla sede del Dopolavoro l'annunciata veglia danzante organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento in collaborazione con la presidenza della locale Sezione dopolavoristica.

Le danze, animatissime, si sono protratte, al suono di scelti ballabili, per parecchie ore.

SACILE

Al Circolo Magistrale

Si è svolta l'annunciata assemblea annuale dei soci del Circolo Biblioteca Magistrale.

Aperta la seduta il presidente fece una chiara relazione morale dell'anno decorso rilevando con piacere la crescente attività della Biblioteca, il cui giro di volumi dati in lettura nell'ultimo quinquennio raggiunse le seguenti cifre:

Anno 1929 volumi in lett. 444; anno 1930 volumi in lett. 447; anno 1931 volumi in lett. 519; anno 1932 volumi in lett. 707; anno 1933 volumi in lettura 708.

Il presidente sentì il dovere di esternare un ringraziamento pubblico alla signorina Rosina Pelleriti Coromer per il lavoro compiuto durante quasi dieci anni di permanenza nella carica bibliotecaria, carica lasciata ora, con rincrescimento di tutti i soci, per le nuove condizioni di famiglia; tributò pure un vivo ringraziamento ed un elogio alla signorina Gisella Bonas, che da oltre undici anni regge la carica di segretaria con zelo ed attività veramente encomiabili.

Passò poi alla relazione finanziaria, illustrando particolareggiatamente le varie voci e mettendo in evidenza la floridezza della istituzione anche sotto questo rapporto.

Le due relazioni furono approvate all'unanimità.

Passando alla terza parte dell'ordine del giorno l'assemblea, con unanime consentimento, su proposta della socia Gisella Bonas, nominò bibliotecarie le signorine Elisabetta Pulatti e Maria Cortella.

Dalla votazione per consiglieri, eseguita a scrutinio segreto, risultarono eletti i signori: Eda Baroni, Ettore Bandi, Mario Alfieri, Lindaro Pelleriti.

Il nuovo Consiglio, al quale va aggiunto il presidente prof. Giongo, direttore didattico, è stato convocato per domani 26 c. m. alle ore 17, al fine di procedere alla nomina della Segretaria e di prendere gli eventuali accordi per una festina sociale che dovrebbe essere tenuta entro il corrente carnevale.

Nell'Associazione del Fante

Convocati dal Capo Nucleo, si riunirono i fiduciari dell'Associazione del Fante, i quali furono resi edotti della spesa relativa al gagliardetto già acquistato ed alla bandiera, già ordinata. Ricevette quindi opportune disposizioni circa il tesseramento e l'equipaggiamento dei soci che dovranno essere totalitari e completi.

Fu pure comunicato loro che, quanto prima, sarà costituita una consulta, che dovrà collaborare col Capo Nucleo affinchè tutto proceda nel migliore dei modi. Fu fissata inoltre la data della prossima assemblea generale per il 4 febbraio p. v. nelle sale dell'O. N. D.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento comunica:

Tutti i fascisti che sono in arretrato col pagamento delle quote mensili per l'anno XI, sono invitati a mettersi in regola col pagamento entro il 30 corrente dovendo chiudere l'esercizio finanziario dell'anno stesso.

VALVASONE

L'assemblea dei cacciatori

In una sala della trattoria «Al Gallo», adibita a sede sociale, si è svolta, con la presenza di tutti i soci, la assemblea annuale ordinaria della S. Sezione Cacciatori di Valvasone e paesi vicini.

Il Presidente dott. Isidoro Clerici, dopo aver porto ai presenti il proprio saluto e quello della Commissione Venatoria provinciale, dichiarò aperta la riunione e dette lettura della seguente relazione:

«L'attività della Sezione Cacciatori di Valvasone è stata rivolta da questa presidenza ad ottenere risultati sempre più larghi nelle mansioni che la legge le affida; mansioni che si possono riassumere in questi due compiti principali: 1) Disciplina dell'esercizio della caccia; 2) Ripopolamento del terreno comunale.

Il primo ramo molto complesso ed importante richiede una rigida disciplina per ottenere buoni risultati nel secondo, che dal primo trae il maggiore incremento. Infatti a che varrebbe lanciare selvaggina se questa dovesse venir distrutta prima dell'epoca della riproduzione?

S'impone perciò la necessità di una lotta senza tregua contro i bracconieri, ed è per questo ed in questo campo che oltre all'opera delle guardie io ho fatto spesso appello alla vostra educazione ed alla non mai troppo esaltata coscienza venatoria.

Ecco dove questa presidenza ha innestato l'attività organizzativa integrandola in quella della C. P. V. e con la quale si è mantenuta in continuo contatto, diretto ed epistolare.

L'impianto di un registro per il controllo delle licenze, assemblee, cena sociale, assistenza ai soci, studi per dar loro nuovi vantaggi, ecc., costituiscono le altre attività che sempre più cementano i legami tra noi cacciatori e gli organi provinciali.

Sul ripopolamento poco ho da dire. Le lanciate fatte nell'anno decorso hanno dato, come tutti sapete, risultati soddisfacenti. Quest'anno verranno lanciate cinque coppie di pernici.

Accanto a quanto detto molta strada c'è ancora da percorrere, molto da attuare. Occorre perseverare nel lavoro e con metodo. Perfezionare quanto si è fatto, far fronte a tutte le esigenze che portano con se lo sviluppo graduale della organizzazione. Tutti dobbiamo tendere a collaborare fino a che tutto il programma sarà attuato, fino a tanto cioè che non vedremo i nostri terreni ben ripopolati di selvaggina e fino a tanto che non avremo una riserva sociale di poca spesa e di molta soddisfazione».

Alla relazione dell'appassionato e solerte presidente, è seguita quella finanziaria esposta dal segretario rag. Mario Menini. Il rendiconto esposto fu approvato all'unanimità.

Fu poscia stabilita la località per il lancio pernici; furono distribuite carte venatorie e presi accordi per la tutela e la protezione della selvaggina.

La seduta si è sciolta fra le più schietta cordialità, dopo che l'intera assemblea si fece promotrice di una meritata lode alla presidenza per l'attività svolta durante la stagione.

La chiusura del corso di conferenze alle madri

Con le due conferenze tenutesi nelle Scuole del Capoluogo e della frazione di Arzene, nel pomeriggio di domenica, si è lodevolmente chiuso il corso di conferenze tenute dagli insegnanti alle madri degli alunni, corso che venne organizzato dall' ente morale «Anima Italica».

Alla cerimonia di chiusura erano presenti, oltre a tutti gli insegnanti, un grandissimo numero di ascoltatrici, cosicchè si può ben affermare che questo primo corso ha ottenuto il più lusinghiero successo e l'adesione della maggioranza delle madri valvasonesi.

Certamente il buon seme sparso non tarderà a dare i suoi benefici effetti, che si riscontreranno nelle case, nella Scuola e nella vita pubblica.

Le ultime conferenze che ebbero per argomento: «Le Madri» e «La Scuola» furono tenute rispettivamente dalle sig.re insegnanti: Maria Vergati ed Idilia Ferraro.

Nella scuola serale

Con la fine della passata settimana il corso serale per analfabeti adulti che funziona a cura della Società Umanitaria, è pervenuto alla metà delle lezioni prescritte.

Gli alunni che fin dall'inizio erano circa trenta si sono ridotti a poco più di una ventina, che sono i più volonterosi ed intelligenti, coi quali l'insegnante addetto fa sicuro affidamento ol per venire agli esami che saranno tenuti nella seconda quindicina di marzo.

I benefici di questa scuola serale, che per la prima volta quest'anno è istituita dal Comune, si riscontreranno in avvenire, quando gli attuali alunni, fatti uomini, riconosceranno la utilità di averla frequentata.

Nel Comitato Comunale d'assistenza

Si è riunito in una sala del Palazzo Municipale il Comitato comunale d'assistenza, presieduto dal Segretario del Fascio signor Amerigo Pittana. Erano presenti oltre al Podestà sig. Cesare Biasutti, i sigg.: dott. Isidoro Clerici — rag. Giovanni Battista Pinni — Sac. don Giovanni Ciriani — Iolanda Dulio e Rosa Dall'Osta.

Nella importante seduta furono esaminate numerose nuove domande di sussidio, e la maggior parte di esse vennero accolte; fu deliberata la ripartizione, fra i fornai, della farina di frumento «dono del Duce» per la confezione del pane.

Dopo la discussione di numerosi altri argomenti, la seduta fu tolta non senza prima aver rivolto un pensiero di riconoscenza al Duce per il cospicuo e generoso dono offerto.

Spettacolo cinematografico per gli organizzati dell'O. N. B.

Oggi, giovedì, alle ore 14, nella sala Filarmonica, si svolgerà un interessante spettacolo cinematografico gratuito per gli organizzati del Comitato comunale O.N.B. e per i sussidiati.

Vi potranno pure intervenire altri alunni purchè essi versino la somma di L. 0.50 a favore dei tesserati poveri.

Sarà proiettato il film educativo, divertente e nello stesso tempo commovente: «Caporal Saetta» che il Comitato Provinciale ha messo a disposizione.

Domenica prossima infine, alle ore solite, lo spettacolo per il pubblico sarà dei più eccezionali perchè andrà in proiezione: «L'allegra Brigata», film interpretato dal celebre Fredrich March, il protagonista de «Il segno della Croce».

Il Comitato comunale O. N. B. rivolge vivo appello alla popolazione affinchè nessuno abbia a mancare al suddetto spettacolo, per modo che abbiano così ad essere coronati gli sforzi che il Comitato stesso rivolge a favore dei piccoli e poveri organizzati.

Al refettorio popolare

La Federazione Provinciale dei Fasci Friulani di Combattimento a inviato al Refettorio Popolare un primo versamento di L. 500.

La veglia dopolavoristica di Arzene

La sala Excelsior della frazione di Arzene ha ospitato domenica sera i dopolavoristi del Comune e dei paesi vicini per una veglia danzante, riuscita quanto mai divertente ed animata. I numerosi giochi, le ben riuscite sorprese accompagnate dalle danze, molto bene rallegrate dalla locale orchestrina, trattennero i convenuti fino a tarda ora.

Il mercato

Il 22 corrente, lunedì quarto del mese, si è svolto il solito mercato mensile di merci e bovini. Numerosissime persone vi convennero anche dai vicini paesi e vennero conclusi parecchi affari.

TRAVESIO

La veglia danzante

Sabato 27 corrente, nella sala dell'Albergo Prealpi, sarà tenuto il tradizionale veglione pubblico.

La rinomata orchestra Rovere, rinforzata con nuovi elementi, svolgerà uno scelto repertorio di nuovissimi ballabili. Fervono i lavori per l'addobbo della sala che sarà una sorpresa.

E' assicurato l'intervento di coppie mascherate. I tesserati dopolavoristi godranno di speciali riduzioni.

PASIAN DI PRATO

I combattenti in assemblea

Tutti i Combattenti iscritti alla locale Sezione, sono invitati a trovarsi domenica 28 corrente nella sala maggiore del palazzo municipale di Pasian di Prato per la annuale riunione.

Il Presidente ha già diramato l'invito a tutti i soci personalmente e quindi nessuno vorrà rimanere assente.

CERVIGNANO

La premiazione degli alunni della scuola di disegno

L'altra sera, nell'edificio scolastico di via Roma, ebbe luogo in forma solenne la consegna dei premi o diplomi agli alunni che maggiormente si distinsero per profitto e zelo nello scorso anno scolastico. Alla cerimonia era presente il Podestà presidente della Giunta di Vigilanza, tutti i membri della stessa ed il Corpo insegnante al completo.

S. E. il sen. Spezzotti impossibilitato ad intervenire inviò il seguente telegramma: «Aderisco cerimonia premiazione auspicando sempre più brillante avvenire scuola sorretta attività preposti dirigenti scolaresche cui porgo augurale saluto».

Il Podestà con appropriate parole ha porto il saluto di S. E. Spezzotti ed ha illustrato e messo in rilievo tutta l'importanza della cerimonia facendo risaltare i [illegible] che da detta scuola, retta da ottimi insegnanti, ritraggono gli alunni che la frequentano per i bisogni della vita. Dopo di che ha inizio la distribuzione e la consegna dei premi e dei diplomi ai seguenti alunni:

Diploma e medaglia grande di argento di 1. grado: Bertoz Onorino, Travin Teodoro, Sverzut Giuseppe licenziati — Mian Francesco del 2. corso diploma con medaglia d'argento di 2. grado; Gregorutti Luigi del 2. corso; Trombin Bruno e Zampar Gino del 1. corso. Consegnò quindi gli attestati e diplomi dilicenza agli altri allievi. Assieme agli intervenuti alla cerimonia esaminò indi gli elaborati compiacendosi con gli insegnanti e gli allievi per gli ottimi risultati ottenuti.

Alla fine venne spedito a S. E. il senatore Spezzotti, presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Udine, il seguente telegramma: «Presidente membri Giunta Vigilanza Insegnanti, scolaresca, ringraziano gradito pensiero ricambiano saluti. - Avv. Mario Parmeggiani, presidente, geom. Zannoner direttore».

Assistenza invernale

Il dottor Valentino Miniscalco, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha fatto pervenire al Comitato pro assistenza invernale lire 30 per onorare la memoria della signora Anna Gravig vedova Scala.

Brillante successo

della filodrammatica di Monfalcone

Domenica sera, come annunciato, ebbe luogo nella sala teatrale del Dopolavoro Rionale di Scodovacca, la recita della Filodrammatica del Dopolavoro di Monfalcone che si esibì col nuovo ed ammiratissimo lavoro «La Valanga», in 3 atti, di Vannata. L'ottima Compagnia Filodrammatica diretta dall'egregio sig. Bruno Caffon ha ottenuto nella veramente lusinghiera interpretazione della commedia il più vivo successo, riscuotendo anche a scena aperta numerosi e prolungati applausi e la chiamata al proscenio del direttore sig. Caffon, assieme agli ottimi attori.

Abbiamo ammirato un «Tommaseo» perfetto nella persona del signor Gon e un burbero benefico impersonato assai bene da Settomini. La sig.na Rizzardini nella difficile parte di «Agatina», seppe mettere tutto il suo sentimento e la sua bravura. Ottima la sig.na Lampoli nella parte di «mamma Teresa» come pure la sig.na Bean (Rachele), i sig. Rizzardini (Ciro), d'Alessandro (Paolo), Valletta (Pasqualino) e la sig.na Isabella Gon.

Seguì «Un bagno freddo», in cui si distinse per la fine e briosa interpretazione il sig. G. d'Alessandro assieme agli altri ottimi attori, ottenendo scroscianti applausi dall'uditorio che gremiva l'ampia sala teatrale di quel Dopolavoro.

Alla brava ed apprezzatissima Filodrammatica del Dopolavoro di Monfalcone, i nostri rallegramenti e l'augurio di vederla nuovamente su queste scene con nuovi lavori.

La premiazione della squadra calcistica

Domenica alle ore 14, in precedenza all'incontro di questa squadra del Fascio Giovanile Combattimento con l'ospite di Torre Zuino, sarà effettuata la premiazione e consegna di undici maglioni in lana fregiati dello scudetto uliciano, ai componenti della squadra locale per la vittoria riportata nel Campionato Ulic, nel quale essa si aggiudicò il titolo di campione uliciano del Friuli orientale per l'anno sportivo 1932-1933 XI.

Adunata dei Giovani fascisti

Il Comando di questo Fascio Giovanile Combattimento ordina a tutti i Giovani Fascisti di trovarsi domenica 28 corrente mese alle ore 13.30 presso la sede del Comando per presenziare alla cerimonia della premiazione della squadra calcistica. Alla adunata predetta dovranno presenziare pure i componenti la fanfara del Fascio Giovanile.

Nell'O. N. Balilla

Balilla infortunati, che l'O. N. B. ha sussidiato in questi giorni: Miolo Rino lire 40 — Cecotti Elivio lire 30 — Balducci Riccardo lire 16 — Cuccioli Gino lire 8.

Infortuni

L'operaio Umberto Justuin fu Teresa di anni 17, mentre alle dipendenze del pastificio Carlo Molinaris era intento a pulire un aspiratore si impigliava un dito nello stesso, riportando una ferita lunga 5 centimetri al dito anulare della mano destra. Il dottor Lovisoni lo dichiarò guaribile in giorni 15.

— L'operaio Umberto Saravalle di Angelo di anni 36, mentre alle dipendenze della ditta ing. Salvatore Bonnes, impresa costruzioni, stava caricando una traversa, rimaneva ivi impigliato col dito medio della mano destra. Il dottor Lovisoni lo dichiarò guaribile in giorni 10.

Il "viglion dei viei,,

Vivissima è l'attesa per il tradizionale «Viglion dei Viei» che la direzione della P. Zorutti sta alacremente allestendo per la sera del 27 gennaio. I signorili ambienti sociali di via Roma saranno completamente trasformati ed una tra le migliori orchestre allieterà il simpatico trattenimento che ogni anno non manca di far accorrere gran folla di invitati anche dai centri più lontani. Alla veglia saranno ammesse le maschere. All'ingresso sarà richiesto l'invito che è strettamente personale.

Veglia mascherata a Scodovacca

Per sabato 27 corrente mese il Dopolavoro Rionale di Scodovacca ha indetto una grande veglia mascherata, con ricchi e vistosi premi al migliore gruppo mascherato. Il Comitato organizzatore, appositamente costituito, sta alacremente lavorando per la bella riuscita della veglia. Per la sera stessa sono preparate varie sorprese che contribuiranno a rendere più allegra e vivace la bella festa.

AQUILEIA

Veglia a Terzo

Nella sala sociale dell'O. N. D. di Terzo, la sera del 27 corrente si svolgerà la veglia «Una notte in montagna». Nella sala si sta lavorando con ogni cura per dare un lussuoso addobbo. Le pareti saranno completamente nascoste dal verde e da quadri alpini, e il palco sarà tutto trasformato in montagne e grotte nelle quali prenderà posto l'orchestra.

Dato il completo cambiamento della sala, si avrà l'impressione di essere fra le vette alpine.

Si prevede che il trattenimento avrà buon esito.

CAVASSO NUOVO

Buona usanza

Il Presidente della locale sezione Combattenti segnala che il buon cuore dei soci non viene mai meno. Il camerata, sig. Amedeo Zambon, che trovasi a Copenaghen, nel rinnovare la tessera per l'anno 1934, volle ricordarsi anche dei bisognosi, e, unitamente all'importo della tessera in lire 8, inviò lire 42 da rimettere al Comitato Assistenza invernale. Il filantropico esempio sia d'incitamento a chi può imitarlo.

Nell' O. N. B.

Presenti il Podestà, il Segretario Comunale e il tesoriere del Comitato comunale dell'O. N. B. cessante, il nuovo Presidente, signor E. Calligaro, sabato 20 gennaio, ricevette la consegna dello ufficio dal sig. G. Colussi.

Fuori pericolo

Va migliorando il fanciullo Giuseppe De Marco che riportò, cadendo, una grave ferita alla testa, che il dott. P. Ravasi rimarginò con due punti di sutura, e per il quale aveva giudicato prognosi riservata.

Ieri il dottore lo trovò assai migliorato e lo dichiarò fuori pericolo.

L' " Ultimo Lord „

La distinta Filodrammatica di Meduno reciterà, nel teatro della nostra Società Operaia, domenica 28 gennaio, alle ore 20, la bella commedia l'«Ultimo Lord» e poi l'esilerantissima farsa in friulano «Feminis». L'attesa è vivissima.

Montereale Cellina

Il "pane del Duce„

Sono arrivati 16 quintali di farina, dono del Duce, destinati alle famiglie dei disoccupati bisognosi del nostro Comune.

La notizia diffusasi in un baleno ha destato la più viva riconoscenza per Colui che, pur fra le ardue cure del Governo, è così vicino al cuore ed ai bisogni del suo popolo.

Seduta del Direttorio del Fascio

Convocato dal Segretario del Fascio, si è riunito alle ore 17 dei giorni 22 e 23 il Direttorio, per la discussione di varii ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Riunione del Comitato d'assistenza

Il Segretario del Fascio ha convocato il Comitato di assistenza per l'esame di nuove domande.

RIVE D'ARCANO

Il dono del Duce

Sono pervenuti a questo Comitato E. O. A. 725 chilogrammi di farina di frumento, che la munificenza del Duce ha destinato alle famiglie più bisognose del Comune.

Così ha potuto avere inizio la distribuzione del pane preparato appositamente dai fornai locali, fra le famiglie che maggiormente hanno bisogno d'assistenza.

Vivissimo è il sentimento di riconoscenza dei beneficati e di tutta la popolazione verso Colui che in modo così tangibile sa alleviare le sofferenze degli umili.

Nell' O. N. B.

L'altra sera, presso le Scuole del Capoluogo, furono riuniti gli iscritti al locale reparto dell'Avanguardia.

All'adunata, con vero entusiasmo partecipò la quasi totalità degli avanguardisti ed un buon numero di Balilla.

Con appropriate parole, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. maestro P. Di Benedetto, consegnò i brevetti di capisquadra ai giovani che ottennero la promozione lo scorso anno. Indi parlò diffusamente dell'importanza dell'Organizzazione, del suo funzionamento, dello spirito di disciplina di cui dev'essere animata e mise in evidenza i molteplici benefici morali e materiali derivanti agli iscritti all'O. N. B.

L'adunata si sciolse al canto di «Giovinezza» e tra vibranti alalà al Duce ed a S. E. Ricci.

RAGOGNA

Il "pane del Duce„

Anche al nostro Comitato E. O. A. sono pervenuti dal Comitato Centrale, quintali 28 di farina di frumento che la generosità del Duce ha assegnato alle famiglie bisognose. Di tale farina saranno lavorati kg. 100 al giorno per la confezione del pane ai poveri.

L'offerta ha suscitato fra l'intera popolazione, un vivo senso di gratitudine ed ha dimostrato ancora una volta la generosità di Colui che sa lenire le sofferenze di tanti umili lavoratori.

Opere assistenziali

Alcune settimane fa sono state raccolte dagli insegnanti incaricati le offerte in denaro e natura per l'assistenza invernale, e tutte le famiglie hanno contribuito a quest'opera filantropica. Si segnalano le offerte più ragguardevoli: Commissario Prefettizio Nutta Fiorindo L. 50 — dott. A. Battistig 100 — dott. D. Loi 50 — sig. Giuseppe Clara 200 — Angelo Tissino 50.

Il Segretario del Fascio ha organizzato con cura l'assistenza invernale che è stata iniziata il 25 dicembre colla distribuzione giornaliera alle famiglie indigenti e disoccupati, di 160 minestre e pane e di 35 litri giornalieri di latte ai bambini poveri.

Per le Giovani italiane

La fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, iniziò un corso di taglio di biancheria per le Giovani italiane. Le inscritte che non fossero ancora intervenute, si presentino ogni giovedì alle ore 9.30 nelle Scuole del Capoluogo.

TAIPANA

Il dono del Duce

Ieri sono giunti alla locale sede del Fascio 20 quintali di farina «Dono del Duce» immediatamente divisi fra le singole frazioni del Comune per le refezioni scolastiche o per l'assistenza invernale. Gli stessi beneficiati, hanno ritirato dalla casa del Fascio il quantitativo loro destinato, manifestando tutta la loro gratitudine al Duce per questa forma di assistenza che giunge tanto più gradita, in quanto che il nutrimento base per queste popolazioni è costituito dalla polenta.

Pro E. O. A.

Primo elenco degli oblatori a favore delle opere assistenziali: Comelli Antonio, Podestà, L. 10 — Sambo Alfredo, Segretario politico, 10 — Bastianutti Cesare, Centurione, 10 — Dott. Emilio Romagnoli, 10 — Offerte popolari, Monteaperta, L. 32.15; Debellis, 20.50; Prossenicco, 10; Cornappo, 6; Montemaggiore 22.45; Taipana, 10.50.

CIVIDALE

Corso preparatorio

nel R. Liceo Ginnasio

Vista l'ottima prova data nell'anno scolastico 1932-33 dai giovinetti che frequentarono il corso preparatorio agli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie, la Presidenza del locale R. Liceo Ginnasio è venuta nella determinazione di riaprire il corso a partire dal primo del prossimo febbraio. Si terranno quattro lezioni la settimana, due di lingua italiana e cultura e due di aritmetica, affidate rispettivamente al prof. Francesco Rossi di questo R. Ginnasio e al maestro Contardo Cipolli insegnante nel R. Convitto Nazionale. Le iscrizioni al corso, che durerà fino alla fine dell'anno scolastico, si assumeranno nella segreteria dell'Istituto nelle ore pomeridiane — dalle 15 alle 17 — di tutti i giorni. La tassa di frequenza è fissata in 5 lire mensili per ciascun alunno.

La conferenza del prof. Marino

Martedì sera l'aula maggiore della Casa del Littorio era gremita di pubblico, in maggioranza operai, per udire la calda parola del prof. Alfonso Marino sul tema «La lotta e le supreme armonie della vita».

Erano presenti le maggiori autorità cittadine.

L'oratore, ascoltatissimo, ha parlato per circa un'ora facendo l'antitesi tra la lotta di classe, che porta al dissolvimento, e la concordia e l'armonia, che portano alla vita, e al benessere sociale. Disse degli effetti deleteri della rivoluzione russa, mentre il Fascismo restauratore, con il sistema corporativo creato e voluto dal Duce, ha apportato al mondo intero una nuova era di civiltà.

La fine della conferenza è stata salutata da calorosi applausi.

Con questa conferenza è stato aperto un ciclo di lezioni che saranno tenute dal prof. Marino stesso sul sistema corporativo italiano.

Martedì sera alle ore 8.30 nella sala del Littorio, il prof Ersilio Costa terrà la seconda conferenza del corso.

Corso magistrale di educazione fisica

La Direzione Ginnico - Sportiva del Comitato Provinciale dell'O. N. B. rende noto a quanti possano avervi interesse che oggi alle ore 14.30, nella palestra della Casa del Balilla avrà luogo la consueta lezione al Corso Magistrale Informativo di Educazione Fisica.

REMANZACCO

Nell' Opera Balilla

Con provvedimento del 20 corrente, il Presidente del Comitato Provinciale Opera Balilla, su proposta del Presidente del locale Comitato Comunale, sono stati chiamati a far parte del Comitato comunale stesso i signori: Cargnello Antonio, Commissario prefettizio; Luigi Cargnello, Segretario Politico; Elda Musoni, Segretaria del Fascio Femminile; dott. Ferruccio Del Fiorentino, ufficiale sanitario; Vittorio Morandini e Lodovico Bertoni.

Pro E. O. A.

Al locale Comitato Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: Latteria Turnaria di Cerneglons lire 30; Cedeste Cainero lire 20; Moreale Vidoni Laura lire 10; Fioritti Benigno lire 10.

Il Comitato ringrazia gli oblatori.

Corsi per caposquadra

E' stato iniziato in questi giorni, e già funziona ottimamente, il corso per Capi squadra avanguardisti, balilla, Piccole e giovani italiane.

Alla direzione del corso avanguardisti e balilla è stato destinato il Cadetto Antonio Marzullo, mentre le lezioni alle Piccole e Giovani italiane vengono impartite dalla fiduciaria comunale signora Lunazzi Cassetti Caterina.

BUTTRIO

Assemblea del Fascio Femminile

Il Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento comunica:

Domenica 28 corr. alle ore 14 precise presso la Casa del Littorio è indetta la riunione del Fascio Femminile di questo capoluogo e frazioni. A tale convegno sono invitate oltre alle iscritte anche le donne e giovani che desiderassero appartenere al Fascio Femminile di Buttrio, che sarà riorganizzato su nuove basi.

L'assemblea sarà presieduta dalla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili di Udine sig.ra Marchesini e saranno trattati argomenti della massima importanza per le donne fasciste.

Si fa vivo assegnamento sullo intervento numeroso delle nostre brave donne.

Assemblea degli ex combattenti

Il Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento comunica:

Tutti gli ex combattenti, anche se non iscritti regolarmente, sono invitati partecipare all'assemblea indetta per domenica 28 corrente alle ore 11 ant. presso la Casa del Littorio.

Tale riunione, organizzata per la ricostituzione della Sezione, sarà presieduta da un incaricato della Federazione Combattenti di Udine, e saranno trattati argomenti importantissimi per i soci.

Si fa viva raccomandazione affinchè gli ex combattenti siano presenti al completo.

OSOPPO

Istituto fascista di cultura

Sabato 27 corr. alle ore 20 precise nell'aula della scuola Professionale il dott. Giuseppe Cautero parlerà su «Economia Corporativa».

La veglia degli "Scarponi„

Sabato 27 corr. nella Sala Lodola, organizzato dal gruppo della Associazione Nazionale degli Alpini in congedo di Osoppo, si svolgerà l'atteso Veglione, unico, beninteso, in questa stagione carnevalesca. Osoppo, che in tempi più economicamente propizi, aveva fama di saper organizzare splendidamente le veglie danzanti, saprà far riuscire bene quest'unico veglione dell'anna. Agli «Scarponi» non mancheranno le risorse per la tradizionale e sana allegria. Distinta l'orchestra, ricco l'addobbo della sala.

Assemblea della Latteria

Il giorno 4 febbraio prossimo, nell'aula della Scuola Professionale, si riunirà alle ore 13, l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Latteria Turnaria.

Nozze d'oro

Domenica hanno celebrato felicemente le nozze d'oro due buoni vecchietti: Mattia De Simon e Antonia Lenuzza. Al mattino i due coniugi hanno assistito alla Messa, ed hanno poi trascorso la giornata nella letizia dei ricordi, circondati dai famigliari e dalla schiera dei nipoti. Auguri e felicitazioni ai due bravi vecchietti.

Funebri

Il 22 corr. si sono svolti i funerali di Fulvia Valerio in Fabbro, morta a soli 40 anni di età. La poveretta lascia il marito e due figliolетti. Condoglianze ai famigliari.

SEDEGLIANO

Orario sede del Fascio

Il Commissario straordinario del Fascio comunica che la sede rimarrà aperta al pubblico tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

PONTEBBA

Gare sciatorie

Ricordiamo che le gare sciatorie, indette ed organizzate dall'O. N. B. di Pontebba, che dovevano avere luogo domenica scorsa sui magnifici campi di S. Leopoldo, sono state rinviate causa il tempo cattivo, a domenica 28 corr.

Cinema Littorio

Oggi, con due spettacoli, diurno e serale, avremo al Cinema Littorio la proiezione del film riproducente l'incontro Carnera-Paolino a Roma. Avremo pure un dramma parlato in italiano e cartoni animati. Domenica 28 corrente la direzione del Cinema, annuncia la proiezione di un celebre film italiano.

SPILIMBERGO

Agli avanguardisti

Gli avanguardisti dei manipoli di Spilimbergo dovranno trovarsi domenica 28 corrente nel cortile delle scuole alle ore 8, per la istruzione ginnico-sportiva domenicale e per ricevere le tessere.

Coloro i quali non hanno ancora pagato la tessera lo possono fare tutti i giorni dalle 17 alle 19 alla sede del Balilla (Casa del Fascio, II.o piano).

Sul lavoro

Il diciottenne Danilo Afro, mentre spaccava delle legna, si produceva una profonda ferita al sopracillo sinistro.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in giorni otto.

— Il falegname Luigi Martinuzzi, d'anni 17, mentre lavorava alle dipendenze della ditta De Marco, veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia di legno, per cui, dovette ricorrere alle cure del sanitario. Ne avrà per varii giorni.

Corso di perfezionamento per casari

Ieri, alle ore 14, presso la nuova sede della locale latteria sociale è stata tenuta la quarta lezione del Corso di perfezionamento per Casari, dal prof. Salvino Braidot.

Alla lezione erano presenti tutti i casari del Mandamento e numerosi giovani aspiranti.

La Casa del Balilla

Anche Spilimbergo tra qualche mese avrà la sua Casa del Balilla, grazie all'interessamento del Commissario straordinario, del Podestà, del Vice Podestà, dell'Ispettore di Zona, del Segretario del Fascio, i quali d'accordo con il Presidente del Comitato Provinciale, stanno predisponendo la costruzione della nuova opera.

Festa danzante

Domenica 28 corrente dalle ore 16 in poi, alla sala «Michielini» si svolgerà la seconda festa danzante carnevalesca.

Suonerà la «Giovanissima» dell'O. N. D., che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti feste.

CHIUSAFORTE

Altruismo

Merita di essere segnalata l'opera altamente umanitaria che varii valligiani della Val Raccolana hanno compiuto in occasione della mortale disgrazia occorsa al giovane ventenne Marino Pittino, di cui è stata data notizia la scorsa settimana.

Le ricerche dello scomparso giovane tra i dirupi ed i burroni del monte, ostacolate dal tempo pessimo e rese oltremodo difficili dal ghiaccio che ricopriva il terreno, hanno durato oltre tre giorni, e gli animosi che volenterosamente si sono prodigati con grave rischio della loro incolumità, sono veramente meritevoli di encomio.

Segnaliamo i nomi di quelli che maggiormente si sono distinti: Pezzano Orlando — Della Mea Arturo — Della Mea Vittorio — Pezzano Mario — Degli Uomini Pietro — Della Mea Pietro — Del la Mea Italico — Pezzano Ferdinando — Pezzano Pietro — Della Mea Gelindo.

Alcune persone della Valle, tra cui il Podestà, il Curato, ecc. hanno spontaneamente fatto una offerta in danaro perchè a isuddetti sia corrisposto un modesto premio per la loro opera veramente ammirevole.

Beneficenza

In occasione del matrimonio Chiappolino - Gianello, il signor Leo Del Conte di Suttrio, ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50.

L'Ente beneficato ringrazia e attende imitatori.

VENZONE

E. O. A.

Al Comitato per le Opere assistenziali sono pervenute le seguenti offerte:

dott. Cleto Spaliviero, per onorare la memoria del padre L. 100 — ditta Garbarino e Sciaccaluga L. 500.

Cronaca mesta

All'ospedale di Udine è deceduta la giovine madre Enrica Temporal in Bellina. La notizia ha prodotto profondo cordoglio nella popolazione, presso la quale la scomparsa godeva la massima stima.

Alla desolata famiglia, sentite condoglianze.

VILLASANTINA

Significativo gesto per l'E. O. A.

Mentre l'assistenza agli indigenti e disoccupati del nostro Comune continua intensa, a breve distanza della pubblicazione d'un secondo elenco di benefattori e oblatori, abbiamo il piacere di segnalare ad esempio l'atto compiuto dalla nostra frazione d'Invillino.

Questo piccolo paese montano, che dalle risorse della terra trova a vivere un terzo della sua popolazione, con uno slancio plebiscitario, consono per chi solo comprende e vive dell'attuale momento, ha offerto la produzione del latte di una giornata, del quantitativo di litri 531 (cinquecentotrentuno), a favore dell'E. O. A.

Il Comitato per l'assistenza vivamente ringrazia i dirigenti la Latteria e tutti i generosi soci.

CODROIPO

Pro E. O. A.

Offerte pervenute al locale Comitato E. O. A.:

Personale civile e militare del Deposito Munizioni del Coseat, lire 78.60 — co. Giovanni e Ida de Rinaldi, 100 — Carbonera Marco, 20 — Martina Giuseppe, 50 — Operai Martina Giuseppe, L. 13.60.

Prezzi dei cereali

Ecco i prezzi dei cereali praticati sulla nostra piazza martedì:

Frumento da L. 80 a 81 al quintale — Segala da 46 a 47 — Avena da 48 a 49 — Orzo da 49 a 50 — Granoturco giallo da 45 a 46; id. bianco da 43 a 44 — Cinquantino da 37 a 38.

CASARSA

Gita a Tarvisio

del Dopolavoro ferroviario

Domenica 28 corrente, a cura del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, si svolgerà una gita di carattere sportivo per Tarvisio città.

I soci ferrovieri e loro famigliari e i dopolavoristi comunali che intendessero parteciparvi, dovranno far pervenire alla Segreteria del Dopolavoro regolare adesione firmata. I partecipanti utilizzeranno per il viaggio le loro normali concessioni gratuite od a metà prezzo e all'atto della partenza dovranno versare al Capo comitiva L. 2 di quota fissa. Qualsiasi spesa, compresa la colazione, resta a totale carico del partecipante.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 25 corrente.

Il programma è così fissato: Partenza da Casarsa con treno P. P. ore 4.4 — Ritorno da Tarvisio col treno 500 ore 17.5 — Arrivo a Casarsa ore 20.8.

Per i partecipanti della linea Casarsa-Udine sarà provveduto facendo fermare il treno a Codroipo-Basiliano.

REANA

Nell' O. N. B.

Il dott. Marcello Bertolissi per motivi professionali ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'O. N. B., nella quale per quasi tre anni ha svolto lodevolmente il suo mandato. A sostituirlo è stato chiamato dalle superiori autorità il giovane rag. Gio. Batta Cattarossi di Luigi di Qualso.

Siamo sicuri, poichè la nomina ha trovato in tutta la popolazione il più vivo gradimento, che il nuovo presidente porterà nell'O. N. B. tutta la sua giovanile baldanza.

E. O. A.

Il sig. Zollo Zanussi, in occasione del suo trasferimento da Ribis a Tavagnacco, ha elargito L. 100 a questo Comitato E. O. A.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Convocazione di assemblea

I soci della Società Anonima Cooperativa di Consumo di Pulfero (Udine) sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 14 del giorno 4 febbraio 1934 in prima convocazione, e per le ore 15 dello stesso giorno, in seconda convocazione, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Approvazione bilancio 1933.

Reintegra capitale o scioglimento Società e nomina liquidatori.

Il Presidente
f.to Banchig Marco.

Oggi alle ore 15 dopo breve malattia spirava all'età di anni 50

LUIGI SCROSOPPI

Capo officina della Società Veneta Ferrovie Secondarie Italiane

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 24 gennaio 1934-XII.

Ieri alle ore 3 spirava serenamente

Palma Vittorio

Industriale

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la MAMMA, i FRATELLI, le SORELLE e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 in Pasian di Prato.

La presente serve di partecipazione personale.

Pasian di Prato, 25 - 1 - 1934-XII.

Ieri alle ore 2 ant. cessava di vivere

Attilio Cossio

d'anni 47

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA DAVID, i figli ENRICO e REMO, i FRATELLI, SORELLE, SUOCERI e CONGIUNTI tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10 partendo da Via Monterolondo 31.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 25 gennaio 1934-XII.

CRONACA CITTADINA

INIZIATIVE ARTIGIANE

Un concorso per l'insegnamento professionale

Per mettere gli artigiani in condizione di perfezionare la tecnica del loro mestiere e per dare soprattutto ai giovani che hanno formato la loro preparazione esclusivamente nelle botteghe, la possibilità di completare le nozioni apprese dal maestro, la Federazione artigiana ha attuato e sta attuando varie iniziative, che vengono incontro ad alcune delle esigenze più sentite nel campo dell'istruzione professionale, su un terreno concretamente aderente alla realtà della pratica artigiana.

Pertanto la Federazione sta predisponendo l'organizzazione di corsi, di una durata variabile da uno a tre mesi, che dovrebbero servire al perfezionamento dei mestieri specialmente nei piccoli centri.

Sino ad oggi erano stati fatti vari esperimenti di tali corsi i quali erano stati affidati, nella maggior parte, a elementi artigiani locali, elementi che in alcuni centri potevano essere ottimi e in altri assolutamente inadeguati allo scopo.

Si è quindi rilevata la necessità di coordinarli e disciplinarli in vista di un maggior rendimento.

Si è pertanto deciso di formare un elenco di artigiani provetti, selezionati in un apposito concorso, capaci non solo di realizzare bene il loro lavoro ma anche di insegnarlo, e di affidare volta per volta la organizzazione di tali corsi a quegli artigiani che potendo lasciare per qualche mese la loro bottega accettino di recarsi in altre città per completare le cognizioni professionali dei loro camerati.

E' stato pertanto aperto un concorso fra artigiani che desiderano essere iscritti presso la Federazione nell'Albo degli insegnanti specializzati per lo svolgimento di corsi professionali di perfezionamento per i seguenti mestieri:

Ebanisti, stipettai, falegnami, artieri del ferro ed altri metalli: incisori, cesellatori, sbalzatori, argentieri, orefici, orologiai, ceramisti, sarti, calzolai, lavorazione dei vimini, disegno.

Al concorso potranno prendere parte tutti gli artigiani regolarmente tesserati, iscritti al Partito Nazionale Fascista, e che abbiano i seguenti requisiti:

Chi può partecipare al concorso

a) licenza di Scuola Professionale inferiore di qualsiasi tipo (Scuola d'Avviamento, Scuola d'Arte, Scuola di mestiere), o titolo equipollente;

b) almeno dieci anni di pratica del mestiere;

c) buona conoscenza del disegno.

La domanda in carta libera, indirizzata all'on. Presidente della Federazione, dovrà pervenire alla Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine (Piazza XX Settembre 11) entro il 15 febbraio 1934; essa dovrà contenere la indicazione del mestiere o gruppi di mestieri per i quali l'interessato intende concorrere, e dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

1) certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista;

2) diploma e certificato di licenza della Scuola di cui alla lettera a);

3) documentazione relativa ai requisiti di cui alle lettere b) e c).

Nella domanda dovrà essere indicato il numero della tessera artigiana 1934.

Il concorrente potrà, inoltre allegare alla domanda tutti quegli altri certificati professionali che potranno riuscire utili a meglio documentare l'attività da esso svolta ad oggi: (fotografie di lavori eseguiti, premi riportati in Mostre, Esposizioni e Fiere, e simili).

Per completare l'accertamento sulla loro capacità culturale, professionale e didattica gli aspiranti saranno sottoposti, dinanzi ad una apposita commissione nominata dall'on. Presidente della Federazione e della quale potrà far parte anche un rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, ad una prova consistente:

1) in un colloquio su argomenti di carattere generale e di carattere tecnico riferentisi al mestiere per il quale l'artigiano aspira ad essere iscritto nell'Albo degli insegnanti;

2) in una lezione pratica da svolgersi pure alla presenza della Commissione.

Agli artigiani riconosciuti idonei verrà rilasciato un certificato attestante la loro iscrizione nell'Albo degli insegnanti della Federazione Artigiana.

Ogni anno scolastico la Federazione, in relazione alle proposte avanzate dai vari consigli provinciali dell'Artigianato per lo svolgimento di corsi, formulerà il programma generale dei corsi da svolgersi, incaricando dell'insegnamento quegli artigiani iscritti nell'Albo che saranno scelti dalla Commissione per la istruzione professionale.

Agli iscritti nell'Albo, incaricati dei corsi, sarà corrisposta, per la durata dei corsi stessi, una indennità giornaliera da fissarsi volta per volta oltre il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe dalla località di residenza al luogo ove verrà tenuto il corso.

Una copia dell'Albo verrà rimessa al Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale potrà anche eventualmente scegliervi gli insegnanti da incaricarsi per le Scuole di Avviamento Professionale.

Assemblea di mestiere

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine comunica che in conformità al calendario pubblicato sono convocati presso la Sede — Piazza XX Settembre 11) gli artigiani inquadrati nel mestiere dei decoratori e pittori il 26 gennaio alle ore 21 con il seguente ordine del giorno:

1) Statuto e Ordinamento Federale;

2) Nomina del Capo Mestiere e dei membri di Consulta;

3) IV Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze;

4) Campionati Nazionali di Mestiere;

5) Varie.

Alle Opere assistenziali

COMITATO PROVINCIALE

Sono pervenute all'Ente Opere Assistenziale provinciale, le seguenti offerte:

Co. Antonio Manin, Passeriano lire 500 - Attilio e Anna Rizzi (in morte di Anna Gravigi Scala) lire 10 — Ditta Verzegnassi e Tessarolo, Palmanova (in morte del cav. Gerolamo Muzzatti) lire 20.

Il Segretario Federale ringrazia.

Un fascistico gesto a favore dell'E. O. A.

Il cav. Libero Grassi ha devoluto gli usufrutti di una sua casa, sita al N. 6 A di via Gorizia a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Ci piace segnalare tale gesto fascisticamente compiuto dal camerata Grassi, poichè esso riveste un alto significato e forma un nobile esempio.

Benefico gesto di un esercente

Il signor Conte Leonardo proprietario della Trattoria «Al Nuovo Mercato» ha offerto, per la durata di un mese, due pranzi completi a favore di indigenti appartenenti al 4.o Gruppo Rionale.

Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

L'inaugurazione del corso per capicenturia dei Fasci Giovanili

Ieri sera, alle ore 21, nella sede del Guf, è stato inaugurato il corso per fascisti universitari destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ha premesso brevi parole il vice segretario del Guf, illustrando le finalità del corso e affermando che per il fascista universitario deve essere di particolare onore il prestare la propria opera a favore delle organizzazioni giovanili del Partito.

Ha quindi tenuto la prima lezione il camerata Zambruno svolgendo il tema: «Ordinamento costituzionale dello Stato fascista».

Questa sera il capo manipolo Pavoletti terrà la prima lezione pratica del corso.

Nastri bianchi

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: sig. Vidoni Antonio per la nascita di Piero Antonio lire 10; sig. Vianello Ferruccio per la nascita di Anna Maria Giuseppina lire 10; ing. Celso Ferrari per la nascita di Marcella lire 15; dott. Melchiorre Chiussi per la nascita di Laura lire 25; dott. cav. Armando Ciocchi per la nascita di Anna Maria lire 15.

O. N. B.

Nomina

Con deliberazione in data 22 gennaio 1934 XII è stato nominato il sig. De Apollonia dott. Giovanni, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. per il Comune di Barcis.

Corso di taglio e sartoria per Giovani Italiane

L'O. N. B. per venire incontro ai bisogni delle sue organizzate ha deciso l'apertura di un corso di taglio e sartoria, diretto dalla valente e ben nota professoressa sig. Virginia Grinovero, che da anni tiene una apprezzata Scuola di taglio nella nostra città.

Le Giovani Italiane che, dimostrando di apprezzare la utilità pratica della iniziativa, vorranno frequentare il corso, dovranno presentare domanda di iscrizione all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane (Casa del Balilla) entro il 30 corrente.

Disegni o di motivi ornamentali per scatole di sigarette

Fra gli inscritti ai Sindacati Fascisti professionisti ed artisti è aperto un concorso per la esecuzione di disegni o di motivi ornamentali da riprodurre in litografia su scatolette delle dimensioni di mm. 85x70 nel «recto» e nel «verso» e di mm. 10 x 70 di lato, destinate al condizionamento di tipi di sigarette superiori del Monopolio Italiano.

Al senso artistico dei concorrenti è lasciata piena libertà di composizione, con la sola limitazione che il bozzetto non dovrà presentare più di quattro colori.

I bozzetti devono essere eseguiti in dimensioni proporzionali a due volte quello della scatola al vero e completi di decorazione in tutti i lati.

Essi, inoltre, devono portare nel «recto» il nome di un tipo di sigaretta scelto fra quelle superiori già in vendita e nel verso il marchio di fabbrica del Monopolio Italiano.

I bozzetti devono pervenire alla Direzione Generale di Stato (Ufficio Affari Generali) in Roma, entro il termine improrogabile delle ore 12 del 15 febbraio 1934 - Anno XII.

Ciascun modello recherà un motto e dovrà essere accompagnato da una busta chiusa, contraddistinta con lo stesso motto e nel cui interno sia contenuto, insieme con il motto, ripetuto, il nome, cognome, paternità e recapito del concorrente, oltre al certificato di iscrizione ai Sindacati Fascisti professionisti od artisti.

I bozzetti presentati saranno giudicati inappellabilmente da una Commissione di cinque membri da nominarsi dalla Direzione Generale dei Monopoli.

I premi in concorso sono i seguenti: 1. premio di L. 2.000 — 2. premio di 1000 — 3. premio di L. 500.

Per i trasferimenti di insegnanti alle Scuole all'estero

Il Provveditorato agli Studi ci comunica la seguente notizia circa la scelta del personale direttivo e insegnante per le scuole all'estero.

Potranno chiedere di essere destinati nelle scuole medie all'estero i presidi titolari e i professori aventi il grado di ordinario appartenenti ai ruoli del Ministero della Educazione Nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire per via gerarchica al proprio R. Provveditore agli studi, o, se comandati presso le scuole all'estero, al R. Console dal quale dipendono, i documenti non oltre il 31 gennaio 1934-XII.

Inoltre, potranno chiedere di essere destinati nelle Scuole elementari e materne all'estero i direttori effettivi e gli insegnanti aventi il grado di ordinario, appartenenti ai ruoli del Ministero della Educazione Nazionale o dei Regi Provveditorati agli studi del Regno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire per via gerarchica al Regio Provveditore agli Studi, dal quale dipendono, oppure, se insegnanti elementari del Governatorato di Roma, all'Ufficio Scolastico dell'Urbe (Piazza Campitelli, 17) o, se comandati presso le Scuole all'Estero, al R. Console dal quale dipendono, i voluti documenti non oltre il 31 gennaio 1934-XII.

Inizio del torneo di dama

Domani sera, alle ore 21, avrà inizio presso il Caffè «Arco Celeste» il Torneo di Dama riservato agli iscritti al Dopolavoro damistico.

Opere di friulani a Buenos Aires

Nel numero di dicembre di «Famiglia Friulana», l'organo di propaganda della Società omonima in Buenos Aires, troviamo un interessante scritto di Emilio Michelutti, in cui sono poste in evidenza le benemerenze artistiche del connazionale Troiano Troiani, di Buia.

Dallo scritto, che pone meritatamente in luce un'affermazione italiana nell'Argentina, rileviamo il seguente brano descrittivo, che torni ad onore di nostri comprovinciali:

«Plaza Mayo» è quasi deserta. L'afa del pomeriggio caccia la gente abituata a passare lunghe ore di snervante ozio sui sedili disseminati nel vasto rettangolo che forma la più importante piazza di Buenos Aires. Ovunque si scorgono le impronte del genio e del lavoro italiano: edifici sontuosi, monumenti altieri, vie asfaltate e grandi negozi che portano insegne con nomi italiani. Nello sfondo della piazza, verso la «Casa Rosada» si eleva una grandiosa armatura di ferro che a prima vista sembra un fantastico castello di mille colori che con la sua continuità di finestre è qualcosa di veramente meraviglioso. Si tratta di un grandioso «reclame» luminoso che una compagnia di elettricità ha fatto costruire. L'ideatore e costruttore di questa grande opera, Manlio Rodaro, è friulano. La nostra «Famiglia» lo conta fra i suoi soci più attivi. Ammirando questa opera sento tutto l'orgoglio per la nostra terra e per i suoi figli.

Guido i miei passi verso il Municipio, e arrivato nelle sue prossimità, mi fermo per ammirare un'artistica fontana. Su un fianco vi si legge il nome dello scultore: Troiano Troiani. Il grande artista, autore di tante opere di arte che adornano le piazze ed i palazzi di questa città, eseguì anche questo gioiello d'arte che tutti ammirano.

Troiano Troiani è uno di quei artisti che con la sua dedizione all'arte onorano la stirpe.

Di lui si è parlato molto nei giornali e le sue opere oltrepassarono le frontiere per consacrare, agli ambiti premi dei grandi saloni d'arte.

Troiano Troiani ebbe i natali nell'incantevole paese di Buia, culla di artisti geniali e di forti lavoratori. Si stabilì in questa grande ed ospitale Repubblica più di vent'anni fa, e con il suo lavoro e la sua tenacia ebbe a conseguire gli splendidi successi che sono noti nel mondo artistico.

Il «Tritone» che sormonta la fontana ha le linee armoniosamente maschie che possono solo uscire dalla magistrale mano dell'artista nostro.

Il Salone Nazionale di Buenos Aires ha sempre dato un posto di preferenza a questo maestro della statua moderna e di lui si ha potuto ammirare «La presenza del Destino» in cui il senso creatore dei Troiani si riafferma in tutta la sua grandezza.

Con «Humus» l'artista ci mostra lo spirito della fertilità del suolo che feconda le messi. In queste due lavori c'è un misticismo non abituale nell'artista, poichè egli ci ha abituati alle composizioni liriche e spesso eroiche che fanno pensare a qualche Beethoven della scultura.

Ultimamente venne scoperto nel salone bianco dell'Intendenza il busto del defunto Intendente José Guerrico in cui vista ebbe a commuovere fortemente i familiari per la precisione con la quale l'artista seppe cogliere l'espressione energica dell'uomo d'azione volitiva.

Sono opera di Troiani le decorazioni della Banca Tornquist, dove le figure di «Nettuno» e «La Industria» sono del più puro classicismo romano. E di lui abbiamo tante altre opere che per elencare o descrivere ci vorrebbe una penna agile e degna del grande scultore.

A Troiano Troiani, ci è grato rivolgere un cordiale saluto ed un sentito augurio di sempre maggiori affermazioni in nome della Patria fascista!

Il frumento della Bassa è di ottima qualità

In seguito ad alcune contravvenzioni accertate alla legge 17 marzo 1932 N. 368 che disciplina i tipi di farina e di pane, venne prospettata l'ipotesi che le irregolarità riscontrate dipendessero dalla qualità del frumento prodotto nelle zone di bonifica del Basso Friuli.

Vennero pertanto disposti dalla R. Prefettura prelevamenti ed esami di numerosi campioni di tale frumento che è apparso di ottima qualità, tanto da doversi escludere nel modo più assoluto che ad esso siano imputabili le infrazioni alla citata legge.

Latte scremato

Dai vigili sanitari del Comune sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore, i lattivendoli Bruno Burelli fu Santo da Ribis di Reana, Candido Peressotti fu Angelo da Pagnacco e Maria Mioni fu Giuseppe da Feletto Umberto perchè vendevano latte scremato, come risultò dall'analisi fatta dal Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi.

Investito da un'auto

Il liutaio Giordano Viano d'anni 23 dimorante in via della Cernaia, mentre transitava per la piazza fu accidentalmente investito e gettato a terra da un'auto.

Riportò conseguentemente una forte contusione all'inguine, giudicata guaribile all'ospedale, in pochi giorni.

Si frattura una gamba

L'undicenne Massimo Custodio dimorante in Piazza Garibaldi, nel pomeriggio di ieri mentre giocava a rincorrersi con altri coetanei, cadde malamente a terra, fratturandosi la gamba sinistra.

L'assemblea annuale del Club Ciclistico Udinese

Il giorno 31 corrente presso la sede in via Paolo Sarpi (Lo Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»), si svolgerà l'assemblea annuale del Club Ciclistico udinese.

Il Club Ciclistico Udinese inquadrato nelle file della Federazione Ciclistica Italiana, presenterà all'assemblea la relazione sull'attività svolta durante l'anno XI ed il programma che si è già impostato e che dovrà svolgersi durante la nuova annata.

Due argomenti, quindi che non potranno non interessare gli appassionati dello sport ciclistico ai quali i dirigenti del Sodalizio, oltre a riassumere l'opera svolta, prometteranno per l'anno XII una attività tale che i colori bianco-neri, possano onorevolmente affermarsi anche fuori dell'ambito provinciale onde tener alto il buon nome di Udine sportiva.

Chi furono i due salvatori

Abbiamo dato notizia l'altro giorno dell'accidentale caduta nel canale Ledra, a Porta Castellana, di certa Luigia Feruglio fu Rachele d'anni 53.

La caduta fortunatamente senza gravi conseguenze e ciò grazie al pronto ed energico intervento di Luigi di Biagio fu Giuseppe e del giovanotto Ciro Della Mora fu Luigi, i quali non senza sforzi riuscirono a trarre la Feruglio a riva sottraendola in tal modo da certa morte.

La sparizione di un cappotto

Il signor Emilio Ruscelli dimorante in via Gorizia 42, nell'uscire di casa, constatò che dall'attaccapanni sito nell'atrio era scomparso un cappotto da donna, con la relativa pelliccia attaccata al collo.

Il furto evidentemente fu commesso durante l'ora del pranzo, approfittando di un momento in cui la porta di strada era rimasta aperta.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Maternità Infanzia. — Per onorare la memoria del prof. Rosario Avanzato; famiglia Folledore, L. 25.

All'Ente Opere Assistenziali della Federazione. — Il dott. Fiorentini L. 15 per onorare la memoria della signora La Carù ved. Calabresi.

Altre offerte

Pro Croce Rossa Italiana. — I sottoindicati signori appartenenti alla Delegazione della Croce Rossa Italiana di Moggio Udinese hanno versato alla Istituzione la somma di L. 10 ciascuno quale loro oblazione per l'anno 1933: Franz Danto, cav. rag. Carlo Ermolli, ing. Giorgio Ermolli, Ferdinando Tavoschi, don Simone Treu, rag. Eugenio Clemente, rag. Eugenio Furlan, Giovanni Franz Zebo, Ines Gallizia, Anna Pitacco, Cecilia Scoffone, Elisa Pugnetti Cigolotti, Maria Pitacco di Enrico, Luca Franz di Piero, Costanza Bianchi.

Amarli Livia vedova Petrucco ha offerto L. 15 per onorare la memoria della crocerossina Ada Rodaro decessa per cause di servizio a Tripoli

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Orsola Zugliani di Basagliapenta, L. 15 per il favorevole esito della sua pratica di pensione.

Alle Dame di Carità. — In memoria del dott. Piero Abba: Cecilia Zoratti, L. 10 — In memoria di Fanny Gualtiero: N. D. Giacomelli Maria, L. 10; Bulfon Costanza, 5.

All'Unione Italiana Ciechi. — In memoria di Pia Rossi Menghi: Famiglia Carnelutti, L. 25.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria del cav. Girolamo Muzzatti: Cavalieri dott. Alfredo, L. 20; Famiglia cav. uff. Angelo Tremonti, 10 — In memoria del dott. prof. Avanzato Rosario: Famiglia De Luisa, L. 10 — In memoria dell'avv. Giuseppe Janiero di Campobasso: co. Elci e Myriam Dellavitis, L. 20 — In memoria di Fanny Guardiero: Fratelli Fontanini sarti, L. 10; Famiglia Giuseppe Chiesa, 10 — In memoria di Giovanna Martina ved. Della Marina: Famiglia cav. uff. Angelo Tremonti, L. 10.

Riduzioni ferroviarie in vigore

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie, per norma del pubblico, comunica il seguente elenco di riduzioni ferroviarie per viaggiatori attualmente in vigore:

Per Roma: 70 per cento in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista. I viaggiatori muniti di detto biglietto hanno inoltre diritto alla riduzione del 70 per cento da Roma a Napoli.

Per Roma: 50 per cento individuale e 70 per cento per comitive di almeno di 25 persone, in occasione dell'Anno Santo (con diritto ad analoga riduzione da Roma per Napoli, Bari, Barletta, Firenze, Milano e Torino).

Per Roma: 80 per cento agli sposi in viaggio di nozze.

Per Palermo ed altre località della Sicilia, 50 per cento.

Per S. Remo: 50 per cento.

Per Viareggio in occasione delle manifestazioni di Carnevale, 30 per cento dal 28 gennaio al 3 febbraio e 50 per cento dal 4 al 18 febbraio.

Per Rodi: 50 per cento per la località marittima o aeroporto di partenza.

Per Cortina d'Ampezzo, 50 per cento.

Per tutte le Stazioni delle linee: Rovereto-Brennero; Bolzano-Merano-Malles; Fortezza-Dobbiaco-S. Candido; Chiusa-Plan V. Gardena; Trento-Malè; Brunico-Campo Tures; Feltre-Calalzo Pieve Cadore; Trento-Primolano, 50 per cento (con obbligo di permanenza minima di sei giorni nella regione).

Biglietti festivi: 50 per cento pei viaggi individuali e 70 per cento per comitive di almeno 15 persone (validità dalle ore 0 del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno seguente il festivo) per determinate località comprese nel raggio di 250 chilometri dalla stazione di partenza e per località di servizi ferroviari in corrispondenza. (L'elenco delle località ammesse si trova esposto nelle singole stazioni).

Per grandi centri (Trieste, Bologna, Milano, Firenze, Venezia) semprechè compresi entro i 250 chilometri dalla stazione di partenza, la validità è limitata dalle ore 0 del giorno precedente alle ore 9 del giorno seguente il festivo.

I grandi films all'Eden

F. P. 1 non risponde

Oggi giovedì tutta Udine si darà convegno al Cinema Eden per la importante première del colossale film U.F.A. di Berlino, parlato in italiano: «F. P. 1. non risponde» un dramma tremendo in pieno oceano, vicenda d'amore e di audacia tratto dal noto romanzo di Kurt Siodmak ed interpretata da tre grandi artisti: Daniela Parolà, Jean Murat, Charles Boyer; capolavoro di trionfante successo mondiale.

Questo film nuovissimo come concezione e come svolgimento, attraverso una trama avventurosa e drammatica, vuol dare la visione del modo col quale un giorno si potrà svolgere il traffico aereo dell'Atlantico; è il film che prevede ciò che potrà avvenire e precede la realtà; è una potente visione del domani; ed è appunto per questa nuova idea che l'interessamento del pubblico è enorme, da richiamare al primario Eden, oggi, il pubblico eccezionale delle grandi occasioni.

FRANCO e ATHOS FATTORI
annunciano la nascita della sorellina
ANNA LUISA
Udine, 23 - 1 - 1934.

Bollettino demografico di Udine

del 24 Gennaio 1934 - XII

Nati	2
Morti	2
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzi Beppino operaio con Eckart Emma casalinga.

Morti

Cossio Attilio Giovanni fu Antonio di anni 47 magazziniere — Scrosoppi Luigi fu Giuseppe di anni 40 meccanico.

«Quell'uom dal fiero aspetto»

Questa frase resa celebre e popolare, specialmente durante la guerra, è tolta da quella meravigliosa opera comica, ricca di melodie briose ed eleganti, che Daniele François Auber ha musicato su libretto di Eugenio Scrive.

Fra Diavolo: leggendaria figura di patriota e ribelle napoletano è stata portata con grande successo sulle scene liriche e non v'è alcuno che non la conosca. E lo schermo, che ha fatto suo, tutto il fior fiore del repertorio teatrale non poteva dimenticare questo capolavoro che si presta ad ogni fantasiosa lavorazione. Trascurando il clima storico, che è quello che meno interessa, la più grande Casa cinematografica americana — alla quale il magnate della «settima arte» Goldwyn Mayer ha legato il suo fulgido nome — ha realizzato una pellicola sviluppante mirabilmente due elementi: il romanzesco nella figura di Fra Diavolo: Dennis King e il comico con due virtuosi dell'arte comica: Stan Laurel e Oliver Hardy.

Non v'è nessuno che non conosca questi due brillanti comici definiti i «poeti della cretinaggine» i quali rivelano in «Fra Diavolo» tutte loro inesauribili doti: arditezza e paura, timidezza e sfacciataggine, buon senso e irriflessione.

Ma la «Metro» ha voluto dare agli italiani una grande sorpresa: quella di affidare il doppiaggio cantato a due grossi calibri della arte lirica nazionale: il baritono Giuseppe De Luca e la soprano Laura Pasini.

Ed indubbiamente prestando la sua voce a «quell'uomo dal fiero aspetto» il celebre baritono ha apposto al film il sigillo del successo.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI
(Compagnia Dezan)

L'AMANTE DI CALANDRINO. — Operetta in 3 atti di Bonelli e Cuscinà. — Ore 21.

Cinematografi

CECCHINI

IL FANTASMA DEL MARE. — Dramma di avventure tratto dal romanzo: «Il vascello fantasma». Parlato in italiano. - «Topolino». — Valide le riduzioni — Ore 17.

EDEN

F. P. 1 NON RISPONDE. — Capolavoro colosso dell'U.F.A. parlato in italiano, tratto dal romanzo d'amore e di audacia di Kurt Siodmak. — Ore 17.

IMPERO

SHANGHAI EXPRESS. — La più perfetta artistica creazione di Sternberg con la grande attrice Marlene Dietrich, Clive Brook — Valide le riduzione. — Ore 17.

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-5 — Redazione e Amministrazione 6-60 — Pubblicità 9-59

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza di questa sera

Questa sera giovedì, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21, il comm. arch. dott. Arduino Berlam terrà una conferenza fuori programma, sul tema: «La storia e le bellezze delle Bocche di Cattaro».

L'ingresso è libero, l'aula riscaldata.

* * *

Il comm. arch. dott. Arduino Berlam, già noto al pubblico Udinese per aver tenuto nello scorso febbraio una conferenza sul tema: «Storia ed arte della repubblica di Ragusa» (con proiezioni), appartiene ad una famiglia che diede tre generazioni di insigni architetti ed è una vera personalità nel campo artistico e storico archeologico.

Autore del Faro della Vittoria, del Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, del palazzo della Banca d'Italia e del primo «Grattacielo» in Trieste, egli, fino dalla giovinezza, partecipò ad importanti scavi archeologici, tra i quali notevoli quelli di Nesazio presso Pola; e collaborò all'Archeografo Triestino» agli «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria» è pure un collaboratore assiduo della «Panarie».

Conoscitore profondo della Dalmazia, per averla lungamente studiata e ripetutamente visitata, il comm. Berlam è stato dal Touring Club Italiano designato consulente della nuova Guida ora in corso di stampa, di quella regione; e si prefigge di svolgere con una serie di scritti e di conferenze una intensa propaganda dalmatica.

AMICI DELLA MUSICA
Il concerto Vasa Prihoda

Viva è l'attesa per il concerto che darà stasera alle 21 nell'aula Magna del Ginnasio Liceo, il violinista Vasa Prihoda, collaborato al piano dal maestro Otto A. Graff, col programma ieri pubblicato.

Vasa Prihoda nacque a Vodnany (Boemia) nell'agosto del 1900; studiò al Conservatorio di Praga sotto la guida del prof. Marak. Compiuti gli studi, tenne qualche concerto in diverse città, senza ottenere alcun successo notevole. Passando così di città in città, giunse a Milano ove ebbe la fortuna di farsi sentire da Toscanini, il quale scoprendo nel violinista doti veramente eccezionali, con un concerto organizzato dalla Associazione Nazionale dei Giornalisti, richiamò l'attenzione della stampa e del pubblico milanese. Di qui ebbe inizio la brillante carriera concertistica del violinista, il quale è considerato oggi uno dei migliori del mondo.

Cronaca mesta

Dopo breve malattia chiudeva l'altro giorno la sua vita terrena, la signora Maria Chialchia in Novello, d'anni 81.

Donna del vecchio stampo, dedicò la sua esistenza agli affetti famigliari circondandosi, per le sue esemplari virtù domestiche, di larga benevolenza e stima.

Ieri mattina, alla salma della compianta estinta furono rese le estreme onoranze, riuscite una imponente manifestazione di cordoglio da parte degli amici e dei conoscenti di famiglia, particolarmente verso il marito signor Pio Novello ed i figli signori Guido e Leone.

Il mesto corteo mosso da via Cavour e dopo le esequie celebrate nella Chiesa Metropolitana, proseguì verso il Cimitero.

Al marito, ai figli ai parenti tutti, condoglianze.

Per disciplinare la circolazione
stradale in Provincia

Una buona notizia per chi aspira ad una bene intesa disciplina lungo le più importanti strade della Provincia. Com'è stato accennato, il Reale Automobile Club d'Italia (R.A.C.I.) sede di Udine, comunicava tempo addietro alla Amministrazione Provinciale che il Comando del reparto di Trieste della Milizia della Strada, sarebbe stato disposto ad assumere il servizio di sorveglianza, ai fini della disciplina della circolazione stradale, anche sulle strade provinciali e sulle comunali più importanti, purchè venisse provveduto al ricovero gratuito di una squadra dei militi e delle relative motociclette.

Il R.A.C.I., a sua volta, dichiaravasi disposto a fornire a propria cura e spese il chiesto ricovero, purchè la Provincia avesse ceduto a esso R.A.C.I., in ragione del 50 per cento, il provento delle contravvenzioni alla circolazione stradale che venissero elevate dai militi medesimi lungo la rete stradale provinciale.

Il Rettorato, nell'intendimento di agevolare il più possibile — sopratutto ai fini della pubblica incolumità — la disciplina della circolazione stradale, ha accolto la proposta del R.A.C.I. limitatamente a un periodo di esperimento di tre anni.

Siamo certi che il provvedimento raggiungerà l'effetto desiderato e che in avvenire sarà evitata qualunque infrazione lungo le maggiori strade friulane, favorendo sempre più in Friuli il movimento turistico.

Voci del pubblico
Il Cimitero dei "Francesi,,

Nei giorni scorsi un amico, nel parlarmi di una via poco felice aperta nel suburbio Pracchiuso dalla speculazione privata, senza osservare le disposizioni regolamentari, menzionò la località «Cimitero dei francesi».

C'è nessuno tra i lettori in grado di fornire indicazioni sulla ragione di tale denominazione?

Durante il Regno Italico, nei dintorni di S. Gottardo accampò una divisione francese per cercare di arginare la temuta avanzata delle truppe austriache e potrebbe darsi che in tale occasione detta località sia stata adibita a Cimitero pei soldati francesi morti di malattia. B.

CALENDARIO

Giovedì (25-341).

Conversione di San Paolo Apostolo. Prima fiero persecutore dei cristiani, sotto il nome di Saulo, poi Apostolo delle genti.

Altri Santi del giorno: Beato Angelo da Gualdo-Tadino (Nocera); SS Giuventino e Massimino, martiri.

Domani: B. Alberigo, abate; S. Atanasio, vescovo; S. Teofanio; S. Policarpo, vescovo e martire; Santa Babila, regina.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 54 m.; tramonta alle ore 17 e 18 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: martedì 30 corrente L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Fagagna; Gorizia; Maiano; Mortegliano; Sacile.

CONSIGLI E RICETTE

Per fare sparire le tracce di muffa sugli oggetti di pelle, si adopera una debole soluzione di acido fenico, oppure una soluzione al tre per cento di acido borico. Si strofinano poi con un pannolino umido di acqua e si asciugano.

Nel caso che la pelle si indurisca, si può renderla nuovamente morbida spalmandola ripetutamente con olio di pesce.

Per profumare i fiori artificiali: Questo è per le signore che nei balli di carnevale si adornano di fiori artificiali in mancanza di fiori naturali.

Per profumare i fiori artificiali basta inumidire le corolle con una goccia di essenza di rosa o gelsomino od altro, mediante un pannolino intriso nell'olio.

L'ENIMMA

Sciarada:
DIDATTICA A BASTONATE
A Mario avverso fu.... questo metallo....
usato ad insegnargli l'abici.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Anagramma
ANTIPATICO - ANTICIPATO

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Persiste l'anticiclone, con centro sulla regione carpatica che continua ad interessare gran parte dell'Europa. La depressione tunisina si è alquanto approfondita e spostata verso levante; un nuovo ciclone è giunto sulla Irlanda.

Probabilità. — Le condizioni del tempo si manterranno quasi stazionarie nelle prossime 24 ore. Si avranno quindi sulle regioni meridionali prevalenza di cielo nuvoloso con precipitazioni intermittenti, specialmente in Sicilia. Annuvolamenti frequenti anche sul medio ed alto Tirreno e sul medio Adriatico. Cielo vario altrove. Nebbie sparse in Val Padana. Venti alquanto forti intorno nord e sud sul medio e basso Adriatico, deboli vari in Val Padana, moderati o alquanto forti nel primo quadrante e sul rimanente. - Temperatura stazionaria. Mare generalmente agitato, specie sui bacini meridionali.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 13,10: Topolino nel castello incantato (vedi Milano). - Ore 20,50: trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano de «La Favorita», opera in quattro atti di G. Donizetti.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 13,10: Topolino nel castello incantato (fiaba musicale di Nizza e Morbelli), musica di E. Storaci. — Ore 20.50: «La Favorita».

Bolzano. — Ore 20: «Come le foglie», commedia in tre atti di G. Giacosa.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica teatrale.

Programmi esteri

Lyon la Doua. — Ore 21,45: Concerto orchestrale e sinfonico, promosso dalla Società dei grandi concerti di Lyon (trasmissione dalla Sala Rameau).

Varsavia. — Ore 20: Concerto di musica dell'Indipendenza polacca con la esecuzione della «Messa di Papa Pio XI» di W. Maliszewski, per coro e orchestra. Direzione del m.o S. Latoszewski (trasmissione da Poznan).

Radio Parigi. — Ore 21: Trasmissione di tre bozzetti radiofonici in un atto sulla vita dei minatori scozzesi: «Le demande en mariage», di Cocker; «Le femme disposée» di Corrie e «Le Héros» di Grant.

Monaco di Baviera (Gruppo Sud-Est). — Ore 21: «Nona sinfonia in si minore» di Beethoven, con coro finale su versi di F. Schiller (trasmissione dalla «Tonhanne» di Monaco).

Huizen. — Ore 20,10: Concerto corale della Unione dei Cori cristiani. Complesso di 600 voci (trasmissione da Utrecht).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina. — Rigatoni; minestra in brodo; manzo brasato o salsiccia al forno; contorni.

Sera. — Riso e verdura, pasta asciutta; crocchetti o vitello fritto; contorni.

CARNOVALE
Il ballo degli universitari

Vivissima è l'attesa per l'annunciato gran ballo degli Universitari, che avrà il suo lieto svolgimento sabato sera nelle belle sale del Caffè Contarena.

Gli inviti alla festa possono essere ritirati alla cassa del «Bar Contarena» al prezzo di lire 10 per le dame e di lire 16 per i cavalieri.

La ottima orchestra del prof. Eligio Ciriani promette... meraviglie.

Il Veglionissimo "Cremisi,,

Per il veglionissimo «Cremisi», fissato com'è noto per il 10 febbraio p. v., la Presidenza del Comitato organizzatore della festa ha predisposto tre ricchissimi premi di distinzione per le dame; premi che trovansi esposti nelle lussuose vetrine della Ditta Basevi. Come ed a chi verranno assegnati non ci è dato ancora sapere. Le norme relative saranno rese note in Teatro.

Ci consta che sono in corso di spedizione gli inviti personali e che fra le attrattive, che vi si prospettano, ci sarà una novità, come dice l'invito, clamorosa e brillante, escogitata per divertire anche le persone che non amano ballare. Su questo argomento siamo stati pregati di mantenere, per ora, il segreto.

Per l'organizzazione sarà e meticolosa predisposta dalla Presidenza, siamo certi che riuscirà una festa originale, signorile e divertentissima... tale insomma da rimanere segnata negli annali dei carnevali cittadini.

ARTE E TEATRI
TEATRO PUCCINI
"Cri-Cri,, di Lombardo e Ranzato

Non è nuova per Udine, è vero, ma ve la ripeto perchè è sempre originale la trovata di Ranzato.

Verne, buon'anima, ha dato lo spunto nel suo «Giro del mondo in 80 giorni» stabilendo il famoso uovo di Colombo che è rimasto ritto perchè «se si prende in giro il mondo da est a ovest si guadagna un giorno, e lo si perde invece prendendolo al contrario».

Quindi, se abbiamo bisogno di raccomandare al nostro trisavolo che sperperi con meno munificenza le sostanze avite in modo da lasciare pure a noi qualche cosa da dilapidare, non dobbiamo fare altro che prendere un aeroplano velocissimo e fare il giro del mondo da ovest a est tante volte quanti sono i giorni che ci distanziano da quel famoso giorno nel quale viveva quel tale nostro antenato. Se invece vogliamo sfuggire ai nostri assillantissimi creditori e constatare quanto sia bella la vita senza «chiodi», eseguiamo l'operazione inversa: prendiamo un aeroplano e facciamo il famoso giro da est a ovest tante volte quanti sono i giorni necessari e sufficienti per avere la certezza di essere giunti in un'epoca nella quale i nostri creditori saranno morti in pieno (morire in pieno significa morire pure nella memoria) e trovarci così ad esempio nel.... 2222 liberti e.... senza debiti. La trama non è questa, ma fa lo stesso.

Enrico Dezan sotto le spoglie del marchesino Joli di Saint-Phar ha fatto il primo viaggetto retrocedendo al 1870 e poi, nel ritornare a noi (1934) o ha dato troppo gas al motore o gli si era guastato il conta-giri-del-mondo si è trovato a fare anche il secondo ed è piombato nel 2028, constatando però che le donne (eterno femminino) nel frattempo (1934-2028) non hanno saputo far altro che aiutare gli uomini a diventare sempre più cretini, per onor di sesso, ha fatto macchina indietro ed è ritornato alla ribalta del Puccini gioviale, allegro e scodinzolante, soddisfatto — e con lui il pubblico — di essere un brillante veramente superiore, dalla mimica sommamente espressiva, dalla dizione piacevolmente vivace e dalla voce particolarmente pastosa. Liva Manuel lo ha coadiuvato a perfezione in tutte le scene, ed è naturale: ha figura, voce, eleganza, grazia, mimica e giovinezza. Con tanto bagaglio come non andare d'accordo con Dezan?

Tutti gli altri ottimi, e particolarmente vanno ricordati la soprano signorina Battaglini (ha poca parte ma molta voce) ed il tenore Bagnoli.

Molto accurata la messa in scena e di buon effetto i costumi.

Questa sera «L'amante di Calandrino» e domani «La Mazurka bleu». **Pi-va**

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
(Udienza del 24 gennaio 1934-XII)

Presidente: cav. Della Bianca - Giudici: cav. Serra, cav. Ferlan - P. M.: cav. Pacifico - Cancelliere: Sandrini.

Una galanteria di Pioggia

Qui si parla naturalmente, del noto Pietro Pioggia di Remigio di anni 35 dimorante in via Viola.

Costui, la sera del 21 ottobre u.s. si offrì, molto gentilmente, di accompagnare la signorina Vilma Querini di anni 17 abitante in via Basaldella, alla sede del Fascio Femminile. Quivi giunta, la Querini, ringraziò il galante Pioggia, ch'ella non conosceva, e salì le scale per recarsi al Fascio, lasciando la bicicletta che portava seco, nell'atrio sottostante. Ridiscesa poco dopo però ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovare più il velocipede.

Chi mai poteva essere stato il ladro?

Informata del fatto la squadra mobile della locale R. Questura, il Pioggia fu rintracciato ed arrestato. Egli si protestò innocente e tale contegno conservò pure dinanzi ai Giudici. Fu però ritenuto colpevole e, con l'aggravante della recidiva fu condannato ad un anno e mesi 7 di reclusione ed a 1700 lire di multa, fu dichiarato inoltre delinquente abituale, ed assegnato per due anni ad una colonia agricola nonchè condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Difesa: avv. Massa.

Furto di pennuti

Giuseppe Bagioli fu Luigi di anni 43 nativo da Sondrio e dimorante a San Osvaldo, per aver rubato il 5 novembre u. s. quattro galline in danno di Luigi Simon, galline che si trovavano sopra un carro merci giacente allo scalo ferroviario di Udine, fu condannato ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa fu dichiarato inoltre delinquente abituale ed assegnato per 2 anni ad una colonia agricola e, condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Difesa: avv. Sartoretti.

MEZZO SECOLO
25 GENNAIO 1884

Si annuncia che col primo febbraio sarà attivata una linea di navigazione regolare fra Trieste e Nuova York. Si aggiunge che la direzione della «Meridionale», nella previsione che, la importazione del cotone dall'Egitto possa subire una diminuzione, ha stabilito una linea diretta fra Trieste e l'America centrale (Nuova Orleans e l'Avana) durante la stagione dei cotoni.

—o—

Perquisizioni e arresti a Trieste sono all'ordine del giorno, da parte delle autorità imperiali regie. Stavolta è toccata alla famiglia del proto dell'«Osservatore Triestino» e al pittore Gio. Batta Pascutti. La polizia austriaca ha arrestato alla stazione ferroviaria il parrucchiere Michele Vigna, reduce da un viaggio nel Regno d'Italia. LA CLESSIDRA

NOTE ECONOMICHE
Quotazioni cereali

MILANO 24.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento, facile. Chiusura: contante 89,25; marzo 90,25; maggio 92.05; luglio 88.10.

Granoturco, stabile. Chiusura: marzo 53,50; maggio 55.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rendita 3,50 olo	90.80	90 45
Consol. 5 olo	96.60	96.62
Obbl. Ven. 3,50	93.30	93.80
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1939	101.05	101.25
B. T. n. 1940	105.90	106.20
B. T. n. 1941	105.90	106.25
B. d'Italia	—	1760
Comit	992,—	992,—
Credito Italiano	650,—	650,—
Soc. Adr. Elet.	—	186.75
Edison	656,—	660 50
Fiat	—	246.50
Cascami seta	—	244.
Snia Viscosa	—	222.75
Terni	133.50	138.—
Cosulich	20 50	20.—
Assic. Generali	4135	—
Riun. A.	2030	—
Riun. B.	1950	—
Assicurat. ital.	314	—
Francia	74.60	74.60
Londra	59.58	59.58
Svizzera	369,—	369.
New York	11.92	11.92
Berlino	—	456.50
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	268.—
Spagna	—	155 —
Praga	—	59.58
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 24-1
Op. Pub. IRI 4,50	501.25	501.50
" " Elfer. 4,50	503,—	503.50
Pubbl. Util. 5 olo	511,50	511,—
id. s. tol. 6 olo	511,50	511,—
Cr. Nav. 6,50 olo	514,50	514,50
Edison '31 - 6 olo	514,—	514,—
Emiliana 6 olo	505,50	506,—
Mer. Elett. 5 olo	505.25	505,25
Soc. Es. Tel. 6 olo	500,75	501.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli